

DALLA PRIMA

Sbarco USA

L'azione si è svolta in pieno segreto... l'azione si è svolta in pieno segreto...

americana, le prese di posizione della RDV e del FNL hanno provocato reazioni diverse...

Numerose sezioni di Roma chiedono il passaggio all'opposizione

Nuovi segni di fermento tra gli iscritti al PSU

La sinistra dc ribadisce la priorità delle Regioni - Elusiva presa di posizione del PRI - Colombo si pronuncia ancora una volta contro la crisi di governo

Dissenso sui problemi dell'Europa, Regioni, travaglio nel PSU: sono stati questi i temi della giornata politica...

pensare alla Regione, bisogna ripensare, secondo lo spirito della Costituzione, l'ordinamento autonomistico dello Stato...

avere espresso il suo già noto ottimismo per la situazione economica, egli ha aggiunto che queste prospettive positive possono realizzarsi se c'è un'atmosfera di comprensione nel fronte sindacale...

cherà», e Colombo dice di aver fiducia che non mancherà, le cose andranno nel migliore dei modi possibili...

VALE 150 MILIONI



TRIESTE - Il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste con la matrice del biglietto vincente 150 milioni (Telefoto)

Paolo VI ai diplomatici

La Chiesa è equidistante fra rivoluzione e agnosticismo

UN « NOBILE SCOPO » LA RICERCA DEL BENESSERE, DELLA GIUSTIZIA, DELLA PACE E DELLA FELICITÀ SULLA TERRA

Paolo VI ha pronunciato ieri un nuovo discorso, rivolto questa volta al corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede...

Sono ancora sconosciuti tutti i vincitori di «Scala Reale»

S'inseguono voci e smentite per i nuovi «supermilioni»

A Trieste sul primo premio fioriscono scherzi, a La Spezia si parla fra gli altri di una fruttivendola, a Roma una bella sconosciuta sviene in un negozio: «Oddio, ho vinto 100 milioni...» e scompare, a Lecce un commerciante sarebbe il fortunato, a Torino un impiegato postale, a Milano un jugoslavo

Caccia inutile, per ora, ai milionari più o meno «super» e di nome: il tagliando supervincitore...

Scandaloso a Cuneo

Mutua morosa e medici in sciopero: coltivatori senza assistenza

Nonostante le manovre dc

Giunta di sinistra a Licodia Eubea

Del nostro corrispondente

Santo Di Paola

Estrazioni del Lotto

Si è spento il padre di Saverio Tutino

Colombo

Si è spento il padre di Saverio Tutino

Si è spento il padre di Saverio Tutino

Si è spento il padre di Saverio Tutino

Si è spento il padre di Saverio Tutino

Si è spento il padre di Saverio Tutino

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

La Spezia, dove sono andati i 125 milioni del secondo premio, le acque appaiono meno mosse...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Tuttavia un episodio significativo sembra mettere i «cacciatori» sulla buona strada...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Ma, a Lecce, si è svolta una caccia a un milione di lire...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Rispondendo agli auguri del decano, l'ambasciatore del Belgio Paswick...

Ferrovieri

Scioperi dei ministri. Scoperi dei ministri. Scoperi dei ministri...

Bombardamento

Avvertito da Hanoi di un «arrivato» delle prospettive di pace...

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIONI, Direzione responsabile Sergio Paderà. DIREZIONE PUBBLICITÀ: Roma, Via del Teatro 11...

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

Tesseramento '67

Bologna oltre l'80% con 2021 reclutati

Significativi risultati ad Imperia e Venezia

Telegrammi a lungo da Viareggio e da Fiumicino

Medicina

dei medicinali dell'associazione farmaceutica belga...

ANNUNCI ECONOMICI

A PROVA DI NOCE. Le prove che funzionano con la polvere ORASIV. AUTOCICLI SPORT. AUTONOLEGGIO RIVIERA.

SUSPENSE A SASSARI

Pronti i milioni
Ma il rapito è ancora in vita?

Pompeo Solinas sequestrato 27 giorni fa era gravemente malato di diabete - Poliziotti, carabinieri e « berretti blu »

Dal nostro inviato

SASSARI, 7. Ore di attesa a Sassari. Pompeo Solinas il possidente sequestrato 27 giorni fa dalla sua villa di Platamona è ancora nelle mani dei banditi...

A Sassari si è verificata questa mattina una vera concentrazione di giornalisti: tutti gli inviati dei grandi quotidiani che si trovavano ad Olbilis...

Giuseppe Podda

Per le alluvioni

200 miliardi solo i danni alle opere pubbliche

I danni provocati dall'alluvione del novembre scorso alle opere pubbliche sono stati accertati nella loro entità settore per settore dagli uffici tecnici centrali e periferici dell'Amministrazione dei lavori pubblici...

Il signore della FIAT ha paura delle tasse

Agnelli, licenza di evadere

« Chissà perchè questo centro-sinistra ha improvvisamente deciso di far pagare a noi più ricchi meno imposte » - La sua funzione precettistica: insegnare al piccolo borghese a « farsi furbo » con lo Stato - Come la « libertà di stampa » vien messa a dormire



Roberto Romani

TEMI DEL GIORNO

La « tempesta » europeistica

UN ELEMENTO ci sembra emerge chiaramente dalla « tempesta » scatenata dalle dichiarazioni di Nenni alla riunione dei leaders socialisti europei ed è che il governo italiano ha agito con una notevole dose di improvvisazione nel farsi promotore di un vertice dei Sei del MEC da tenere a Roma nella prossima primavera in occasione del decennale dei trattati di Roma...

La nostra opinione è che le due tesi sono entrambe sbagliate e che dalla loro contrapposizione si ricava soltanto la conferma di un vuoto che dura da troppo tempo: il vuoto, cioè, di una politica europea dell'Italia...

L'anno giudiziario

L'ANNO GIUDIZIARIO della Corte di Cassazione verrà inaugurato domani. Nei giorni successivi la cerimonia verrà ripetuta in tono meno fastoso e solenne nelle 23 città sedi di distretto di Corte di appello...

Un quadro le cui tinte non sono serene. Il momento per la giustizia, come per altri settori essenziali della vita nazionale, è segnato da contraddizioni e contrasti. Basta uno sguardo nell'Alba magna della Cassazione, dove la prima delle inaugurazioni avrà luogo: sarà presente il Capo dello Stato con gran parte dei membri del governo repubblicano...

A Roma parlerà il dott. Enrico Poggi, procuratore generale della Cassazione. Il nome di questo magistrato è legato, limitando l'analisi agli ultimi tempi, a due episodi di notevole rilievo: fu Poggi ad opporsi al trasferimento a Genova del processo ai giovani della Zaccaria...

Ci sarà un'associazione (un ente, una cooperativa) delle evasione fiscale. Sarà una personalità giuridica? Forse no. Ma se c'è deve essere una superpotenza di fronte alla quale tremano tutti i vetri di Palazzo Chigi...

Opni anno si illudono di fargli i conti in tasca. Pare una difficoltà insormontabile. Perciò si accerta da sé. Questa volta denuncia per la complementare un'imponibile di 3.580.000 che il fisco, temerariamente appiatta a 4 milioni. All'Unità fanno tanto d'occhi un'imposta di appena 70 mila lire...

Fiu qui la cronaca. Ma il personaggio non è riducibile al bozzetto del contribuente in fallo. Non si dimentichi che viene da una schiatta superba e pretenziosa della grande industria...

Ora si vedrà che ha da dire in Parlamento il titolare delle Finanze. Fattorio il personaggio. Caparria in « più squinternata delle amministrazioni dello Stato » e il più che sa fare è di promettere (per celia) le dimissioni se il carico fiscale si inasprisce...

Stati Uniti: diminuita la produzione di auto. La produzione automobilistica delle quattro maggiori aziende degli Stati Uniti è sensibilmente diminuita nel '66 rispetto al '65. La General Motors ha prodotto 4.488.626 vetture contro 4.919.795 del '65...

Un commentatore del quotidiano della FIAT girando alla larga concede che la cedolare in vigore avvantaggia i « maggiori redditi » ma non gli vien da scrivere che il più grosso di questi è il suo padrone. Gli stessi giornali, le medesime firme ci accontentano da anni ai problemi della disfunzione, dello scollamento, dell'inefficienza dell'apparato statale...



Gianni Agnelli, a destra, a tavola con la moglie ed alcuni amici nella lussuosa sala da pranzo del suo yacht, uno dei più costosi del mondo

L'ondata di freddo si sta spostando a Sud

Neve persino nell'isola di Capri. Attenti alle strade ghiacciate

L'Umbria coperta da uno spesso manto nevoso - Isolate numerose frazioni marchigiane - L'Adriatico in burrasca - Scendono a valle i lupi del Matese - Eccezionale nevicata (dopo 11 anni) su Cagliari

L'inverno, tornato dopo le feste di Capodanno, si è fatto sentire in tutte le regioni della penisola con piogge e nevicate che, in particolare al sud, hanno paralizzato intere province. A Roma, dopo la leggera nevicata di venerdì, un fitto nevischio ha nuovamente imbiancato le strade durante la scorsa notte...



TERNI - Il furgone bloccato dalla neve nel quale cinque boscaioli hanno rischiato di morire assiderati mentre cercavano di raggiungere il paese di Polino (Telefoto AP-L'Unità)

Finalmente, la ricaduta del pesce piccolo sul pescecane, un primo passo nella moralizzazione della vita pubblica. Preti se la senta? Noi giuriamo di no, questa è « demagogia proletaria », roba nostra.

Resta da dire della grande stampa e d'informazione. Sui fogli del business le risonanze del caso Agnelli sono giunte scandalosamente smorzate. Una notizia sul Corriere della Sera, neanche la notizia su La Stampa, un cenno di cronaca per i lettori della Gazzetta del Popolo. Chi arrischia un editoriale sui « grandi evasori » (Il Giorno) non arrischia nomi.

Non pochi temono per la vita del Solinas. L'uomo era gravemente malato di diabete: se nessuno ha pensato durante la lunga prigionia di sommi stralci le medicine necessarie, egli forse potrebbe trovarsi in grave pericolo.

Non pochi temono per la vita del Solinas. L'uomo era gravemente malato di diabete: se nessuno ha pensato durante la lunga prigionia di sommi stralci le medicine necessarie, egli forse potrebbe trovarsi in grave pericolo.

La neve è caduta a Capri, Monte Tiberio e monte Solaro e tutte le strade dell'isola e quelle di Anacapri sono apparse ai turisti completamente coperte da un manto nevoso.

SARDEGNA - Cagliari ieri mattina, per la prima volta, dopo undici anni, si è svegliata sotto un manto nevoso dallo spessore di tre centimetri. La città è rimasta per qualche ora semi-paralizzata: è mancata la energia elettrica al servizio filovario e numerose linee telefoniche si sono interrotte.

STORIA DELLE RIVOLUZIONI ogni settimana in edicola un fascicolo L.250

Stati Uniti: diminuita la produzione di auto. La produzione automobilistica delle quattro maggiori aziende degli Stati Uniti è sensibilmente diminuita nel '66 rispetto al '65.

TERNI - Il furgone bloccato dalla neve nel quale cinque boscaioli hanno rischiato di morire assiderati mentre cercavano di raggiungere il paese di Polino (Telefoto AP-L'Unità)

I TV PRIMI IN QUALITÀ. Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000. MAGNADYNE KENNEDY

I LAVORI DELLA CONFERENZA NAZIONALE SULL'EMIGRAZIONE

Un punto di partenza e di impegno di lotta per cambiare le cose - Riforme di struttura, riforma agraria, organica penetrazione fra agricoltura e industria condizioni per assicurare la massima occupazione nel Mezzogiorno



Alla tribuna il relatore Colajanni; al tavolo della presidenza si riconoscono Bitossi, Novella, Berlinguer, Macaluso, Amendola, Nalla, Alinovi, Treccani, Levi, Chiaromonte, Joli, Reichlin. A destra le donne di San Giovanni in Fiore, vedove e madri degli emigrati periti a Malmark.

CON IL PCI LA STRADA DEL RITORNO E DELLA RINASCITA

(dalla prima pagina)

renza che non vuole essere solo di studio, di raccolta di documentazione o di testimonianze, ma tribuna da cui proporre un programma di misure che siano tali da bloccare l'emigrazione e creare le condizioni per un ritorno degli emigrati. «Vogliamo quindi — ha affermato Colajanni — che questa Conferenza sia un punto di partenza, uno stimolo e un impegno di lotta per tutti a cambiare le cose».

Il fenomeno — ha continuato Colajanni — ha assunto proporzioni onerosissime per il Paese e le sue conseguenze sono deleterie. Peraltro esso dimostra che è stato smontato dalla realtà che esisteva l'espansione economica dominata dai monopoli potesse dare un lavoro a tutti. L'incapacità del capitalismo italiano a risolvere il problema della occupazione è provata da un dato incontrovertibile: proprio nel

periodo del cosiddetto «miracolo economico» la migrazione all'estero ha raggiunto le cifre più alte: 1.220.617 unità tra il 1959 e il 1963. La verità è che i monopoli hanno sfruttato la manodopera proveniente dal Mezzogiorno e dalle campagne del Nord solo per quel tanto che bastava ad assicurare una espansione della produzione e aumentare i profitti, mentre non è stato fatto il necessario investimento del mercato interno, che costituisce la base di una economia sana e capace di svilupparsi, e che può venire solo dalla piena occupazione e da adeguati salari. Al profitto che il capitalismo ha saputo trarre dall'emigrazione è la utilizzazione delle risorse: 500 miliardi l'anno, cifra che corrisponde quasi a quella necessaria per l'impiego delle materie prime che servono all'industria, o pure a quella delle importazioni di carni e mangimi. Inoltre,

risparmi delle famiglie degli emigrati sono rastrellati dalle banche per essere utilizzati nel finanziamento dello sviluppo delle industrie del Nord ed anche lo Stato, attraverso i buoni postali che rastrellano i risparmi delle famiglie degli emigrati, attua una politica (costruzione di autostrade, ecc.) che non indica assolutamente una linea di sviluppo positivo. È stato calcolato che mentre le imposte sulle rimesse furono circa 50 miliardi l'anno, lo Stato spende poco meno di 3 miliardi per l'assistenza agli emigrati!

L'intensificazione del processo emigratorio ha scemolato l'intera vita del Paese, accentuando fra l'altro l'esodo dalle campagne, con le conseguenze che l'ultima alluvione ha messo drammaticamente a nudo. Né, come molti ritengono, con l'emigrazione si risolvono i problemi dell'agricoltura. Anche qui ci sorreggono dati precisi.

Intanto, i giovani se ne vanno e rimangono i vecchi; ma non cambia una delle strutture e nei rapporti contrattuali che continuano a rappresentare un peso insopportabile. Quando i vecchi debbono continuare a fare il lavoro che facevano i giovani, senza che nulla cambi, diminuisce il prodotto. Ma le cifre sugli uomini sono impressionanti: da una inchiesta delle Casse mutue dei coltivatori diretti, risulta che su 1.634.365 famiglie contadine italiane, in 493.294 non c'è un solo componente maschio che abbia meno di 50 anni; in altre 492.400 non c'è nessun componente maschio con meno di 30 anni. In Calabria, ad esempio, nei tre quarti delle famiglie non ci sono più uomini sotto i cinquant'anni. E come se ci fosse una guerra permanente — ha esclamato Colajanni — ed in queste condizioni non è possibile parlare di riequilibrio demografico, ma di disastro per la popolazione agricola.

Ritardato quindi che in Francia, Germania occidentale, in Inghilterra si manifestano segni recessivi che mettono in forse, anzi minacciano fortemente, l'espansione emigratoria italiana, il relatore s'è domandato se l'indisse di milioni di emigranti, e la tragedia della loro famiglia, siano servite almeno ad aprire una prospettiva di sviluppo economico e civile più equilibrato al nostro Paese. Ed ha risposto negativamente dimostrando, anzi che l'emigrazione ha messo in luce più chiaramente le strutture della società italiana e i suoi profondi squilibri. Basti pensare, ad esempio, all'accentuato squilibrio esistente fra città e campagna. Ingenti risorse umane ed economiche vengono continuamente sottratte alle campagne ed usate nelle città, dove servono ad alimentare non solo i processi industriali, ma gran parte delle attività speculative (tipiche delle speculazioni sulle aree fabbricabili). «Si pensi — ha osservato Colajanni — a quanto è accaduto nel 1963, quando è bastato che qualche categoria operaia potesse disporre di salari che consentivano qualche fetta di carne o qualche litro di latte in più, perché si dovette scoprire che l'agricoltura italiana non era in grado di fornire, facendo così entrare in crisi la stessa bilancia commerciale».

«Le cose possono e debbono cambiare — ha affermato Colajanni formulando le proposte del PCI — e per cambiare, per arrestare l'emigrazione, per garantire a tutti il diritto al lavoro in patria, è necessaria una programmazione che capovolga l'indirizzo del piano governativo. Occorre un piano che metta lo sviluppo del mercato interno e la piena occupazione come obiettivo di sviluppo economico e che prenda in considerazione le premesse necessarie per il conseguimento di più elevati tempi di sviluppo. Le riforme di struttura, la riforma agraria, l'esplosione delle aree edificabili sono indispensabili alla liberazione delle risorse necessitate allo sviluppo».

Proposte quelle del PCI, che per lo sviluppo delle campagne meridionali, Colajanni ha articolato in una serie di misure concrete. «Nessuno però pensa certamente — ha aggiunto — di risolvere il problema della emigrazione con le sole misure di carattere agrario e agricolo. E' invece un problema che si risolve in un'azione globale verso una organica penetrazione tra industria e agricoltura, dividendo tra l'una e l'altra l'occupazione dei membri della famiglia meridionale, che può essere assicurata la massima occupazione. Ma per questo occorre dar vita ad un processo di industrializzazione diffusa, non concentrato in quelli che si chiamano i poli di sviluppo e che sono stati invece i poli del profitto monopolistico. Occorre far progredire l'industria manifatturiera, tessile, delle confezioni, calzaturiera, alimentare, tutta l'industria, insomma che può trovare nelle campagne e nel Mezzogiorno il suo naturale sbocco di investimento per addetto, e che dà il massimo di occupazione. E deve essere la industria di Stato il sostegno di questa industria manifatturiera».

Ci riguarda tutti

Una grande e singolare assemblea e insieme una delle più rappresentative che si siano mai svolte nel salone del palazzo dei Congressi all'EUR, rappresentativa di quel mondo immenso e particolare che è il mondo dell'emigrazione, degli uomini, dei giovani, delle intere famiglie, che risalgono a ogni stagione la pensola e si perano le frontiere; e dei vecchi, e dei ragazzi, che restano al paese, il «mondo» del paese che soffre di questa grande perdita di energie umane, non certo compensata dalle rimesse degli emigrati.

E una singolare, particolare assemblea davvero, proprio perché così intensamente rappresentativa di un «ceto» proletario particolare, di contadini operai, legati per mille anni alle loro origini meridionali e campagnola e già pieni di nuovi problemi, di nuova consapevolezza, un «ceto» nato nell'ultimo quindicennio e già, se si va a vedere, pieno di esperienze, di tenacia e di lotta, oltre che di un'orgogliosa «Gente» che ha abbandonato — ha dovuto abbandonare seguendo spesso le orme dei padri — i paesi del Gargano o del Salento, la Pianura di Sibari o le alture della Sila, la Sicilia, la Sardegna, e s'è ritrovata a battersi sulle piazze di Charleroi — come ha ricordato alla tribuna ieri mattina il delegato degli emigrati del Belgio — o di Liegi, come ha ricordato un altro compagno emigrato parlando della lotta delle donne per la parità salariale. Gente che ha fatto le sue esperienze di organizzazione nelle commissioni interne delle fabbriche francesi e tedesche, spesso in condizioni particolarmente di illiberalità e che oggi si trova di fronte al grave problema della recessione per cui in alcuni centri della Germania, per esempio, incominciano i licenziamenti e i primi ad essere colpiti sono, naturalmente, gli emigrati italiani, spagnoli, greci, di ogni nazionalità.

Un mondo di dolore, anche. Non è facile, questo, cogliere nelle parole che gli emigrati dicono alla tribuna, impegnati come sono in un discorso politico, di lotta, impegnati a riportare fatti, a definir situazioni. Ma ecco che in poche frasi del segretario della sezione comunista di Serra S. Bruno, nel Catanzaro, che ha ricordato che proprio l'altro ieri è giunto al suo paese — amaro, nero ritorno! — in una bara che gli hanno apprestato i padroni della miniera belga che lo ha ucciso, un emigrato, un ragazzo di 17 anni.

Ecco che alla presidenza sedono tre donne coperte di neri veli e sono di San Giovanni in Fiore che sotto la valanga anarchica di Malmark, un anno e mezzo fa, ha perduto sei suoi figli (e due delle donne sono

medesimi effetti — nelle pur diverse zone del sud — sono conseguenze di un'unica causa: la politica governativa di appoggio ai monopoli.

Un intervento di grande chiarezza è stato poi, ieri sera — a proposito del bilancio delle lotte contadine e delle loro prospettive per il '67 — quello di Giuseppe Chiaromonte della direzione del partito. Sottolineando come, nell'ultimo anno (prima dell'alluvione), abbiano abbandonato le campagne 315 mila persone, quasi tre volte il numero previsto dal piano Pieraccini, Chiaromonte ha ricordato che, negli ultimi due anni, le contadine, grandi e piccole, sono state costrette a vendere la terra a chi la lavora.

La questione della emigrazione — come è evidente — è giustamente piena i problemi di fondo del nostro paese.

Così, se è stato ed è un grande merito della conferenza quello di avere portato al dibattito — sia al dibattito di ieri e di oggi che alle centinaia di assemblee democratiche, d'occasione — l'attenzione Colajanni — un piano che ponga lo sviluppo del mercato interno e la piena occupazione al centro dell'attività, facendo delle riforme di struttura, della riforma agraria, dell'esplosione delle aree edificabili le condizioni per la liberazione delle risorse necessarie allo sviluppo».

Lo squilibrio tra città e campagna

Ma, ha proseguito l'oratore, lo squilibrio tra città e campagna (che non è soltanto economico, ma culturale, di atteggiamenti civili, ecc.), colpisce in primo luogo i giovani, più sensibili a questo stato di cose, e nei quali sono maturati bisogni nuovi. L'aspirazione a vivere in un ambiente progredito. La grande forza che è costituita dai giovani potrebbe essere diretta a trasformare l'ambiente in cui è cresciuta, per farlo diventare moderno, all'altezza dei bisogni delle nuove generazioni; potrebbe essere una delle leve per la trasformazione economica, sociale e civile del Paese. Invece questa forza viene cacciata dalle campagne, disprezzata, costretta ad essere una forza subordinata dell'espansione monopolistica.

Questo orientamento lo si avverte particolarmente nella politica migratoria all'interno. Accanto al flusso migratorio tra città e campagna c'è, fra il '59 e il '63, quello tra il Nord e il Sud, con un andamento tumultuoso, che ha rimiscelato l'intera struttura della popolazione del nostro Paese. Si è detto — ha osservato Colajanni — che questo era il modo concreto per realizzare in Italia la piena occupazione, e che solo in tal modo si sarebbe superata la questione meridionale. Gli argomenti economici addotti a sostegno di questa linea non reggono a un esame obiettivo. E' un fatto che s'è dimostrato non vero l'assunto che l'agricoltura meridionale

non poteva sostenere il carico della sua popolazione, non con un aumento del prodotto, ma con un aumento del costo per lo Stato) s'è palesata la «esasperata concentrazione industriale al Nord. E' stata semmai conveniente per i capitalisti privati, non per la collettività nazionale.

Tutto ciò dimostra che non si può far diventare il nostro Paese moderno, senza un grande sforzo unitario fondato innanzitutto sul riconoscimento dei diritti del lavoro. Ma il governo non procede in questa direzione. E Colajanni, a questo punto, ha confutato tutta una serie di affermazioni emesse nel piano di programmazione governativo. Nel piano si afferma, ad esempio, che l'emigrazione all'estero dovrebbe ridursi a 300 mila unità nel quinquennio '65-'70 e quella dal Sud al Nord a 330 mila unità. Però, appena si controllano le previsioni di politica economica e le altre cifre dello stesso piano, questi obiettivi, di per sé già gravi, appaiono velleitari. Difatti, secondo il piano Pieraccini nel 1970 la distribuzione dei posti di lavoro tra Nord e Sud sarà la stessa del 1965. Peraltro, la stessa velleità di ridurre l'emigrazione dipende da una cifra — 650 mila nuovi posti di lavoro per le attività extra agricole nel Mezzogiorno — che è del tutto impossibile se si richiama agli investimenti previsti dal piano nel Sud. Le indicazioni del piano non sono quindi che tentativi di mascherare la realtà, messa a nudo invece da altri obiettivi governativi volti ad una intensificazione dell'emigrazione, sia all'interno che all'estero.

Ricerca di un nuovo lavoro in Belgio

Un altro emigrato, Giovanni Vargiu, ha portato una testimonianza sulla vita dei nostri lavoratori in Belgio. In questo paese l'emigrazione ha una particolare caratteristica, poiché si tratta di emigrazione che ha messo radici abbastanza profonde e si è in gran parte integrata e può essere considerata «a carattere permanente». Ma permanente è, no a quando? Ed a costo di quali sacrifici? In gran parte, per gli emigrati italiani hanno dovuto in questi ultimi anni cercarsi nuovi posti di lavoro. Le miniere di carbone riducono la produzione o chiudono completamente i battenti. Perciò i minatori che ancora non sono stati intercambiati con i belgi (migliaia) debbono rimettersi alla ricerca di un nuovo lavoro e cercare di «riqualificarsi». Questa ricerca comporta anche un nuovo trasferimento, cioè una nuova «migrazione interna», poiché dai bacini di carbone gli italiani debbono raggiungere i sobborghi industriali di Liegi o di Bruxelles o di dove possono trovare una occupazione. Salvo che la vicenda non si concluda molto peggio, con la disoccupazione o il forzato rientro in patria senza prospettive di serenità.

250 mila donne emigrate in Svizzera

Anche le donne attraversano la frontiera per trovare lavoro. Soltanto in Svizzera le lavoratrici sono circa 250 mila, cioè il 30 per cento dei totali degli emigrati italiani in quel paese. Una operaia bellunese, Fiorenza Canevali, emigrata nel mondo confederale elvetico, ha parlato del condizione della donna nella nuova società che è costretta a scegliere per bisogno.

250 mila donne emigrate in Svizzera

Tanto per cominciare i salari della donna sono di molto inferiori a quelli degli uomini; e il padronato di questo paese, mentre questo vantaggio si verifica: infatti la civiltà svizzera è l'unico paese insieme con la fascista Portogallo che non ha voluto ratificare la convenzione sulla parità salariale tra uomini e donne sistemata. Ma l'aspetto più grave rimane quello della distruzione di tante famiglie in seguito alla emigrazione di qualcuno dei suoi membri. Nelle zone sottosviluppate sono migliaia le donne che vivono separate dai loro mariti emigrati per 10-11 mesi all'anno. Il che provoca fatalmente, a lungo andare, la fine di unioni e la creazione di una infinità di drammi familiari.

250 mila donne emigrate in Svizzera

La condizione di un paese della Calabria, colpito dalla emigrazione di massa, Melissa, è stata illustrata dal suo sindaco, compagno Francesco Somà. A Melissa il 50 per cento della popolazione è interessato alla emigrazione; ciononostante le condizioni economiche della popolazione non sono affatto

250 mila donne emigrate in Svizzera

molto, come sostengono coloro che sostengono per lo più l'abbandono delle terre meridionali.

Il sindaco Somà ha detto che la situazione economica di Melissa è oggi sempre quella di anni fa, di quando vi furono le tragiche lotte dei braccianti, e l'Esodo di ritorno e l'emigrazione non hanno per nulla migliorato le condizioni della povera gente.

Un operaio emigrato a Zurigo, Massimo Nannetti si è invece chiesto il famoso Piano del ministro Pieraccini prevede ancora un esodo di ottanta mila italiani all'anno per almeno cinque anni. Ma dove dovrebbero andare questi comunisti non è detto. Oggi in Francia si verificano licenziamenti, la stessa cosa avviene in Inghilterra e persino nel piccolo Lussemburgo; in Belgio non sanno più cosa fare con decine di migliaia di minatori; in Svizzera la mano d'opera immigrata viene ogni anno in media del 3 per cento e nella Germania occidentale i disoccupati stanno aumentando rapidamente. Dove, allora, il ministro socialista, pensa che possano trovare un lavoro quei cittadini «manificati» come tutti emigrati?

250 mila donne emigrate in Svizzera

Un siciliano a Berna, il compagno Mario Torretti, ha parlato delle condizioni di vita antidemocratiche che gli emigrati trovano all'estero. In Svizzera gli italiani vengono discriminati sui luoghi di lavoro, ad essi vengono assegnati i posti peggiori e possono essere espulsi anche per «delitti d'opinione».

250 mila donne emigrate in Svizzera

La necessità di una politica economica per fermare l'emigrazione ha detto il compagno Bitossi, Presidente nazionale dell'INCA, non esclude la necessità di operare per migliorare le condizioni di vita degli italiani che all'estero purtroppo si trovano per lavorare. L'emigrazione è una realtà e la lotta per il ritorno deve essere un'attività democratica che gli emigrati trovano all'estero. In Svizzera gli italiani vengono discriminati sui luoghi di lavoro, ad essi vengono assegnati i posti peggiori e possono essere espulsi anche per «delitti d'opinione».

250 mila donne emigrate in Svizzera

La necessità di una politica economica per fermare l'emigrazione ha detto il compagno Bitossi, Presidente nazionale dell'INCA, non esclude la necessità di operare per migliorare le condizioni di vita degli italiani che all'estero purtroppo si trovano per lavorare. L'emigrazione è una realtà e la lotta per il ritorno deve essere un'attività democratica che gli emigrati trovano all'estero. In Svizzera gli italiani vengono discriminati sui luoghi di lavoro, ad essi vengono assegnati i posti peggiori e possono essere espulsi anche per «delitti d'opinione».

Settimana nel mondo

La piattaforma dei vietnamiti

Con due interviste, concessi rispettivamente dal primo ministro Pham Van Dong e dal rappresentante del FNL a Hanoi, Nguyen Van Tien, all'invitato del New York Times...

Il 19 marzo si voterà in Ungheria

In atto la nuova legge elettorale

E' cominciata l'opera di consultazione per la scelta dei candidati - Le liste non sono più bloccate - La riforma mira a rafforzare i legami fra Parlamento e masse

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 7. Il 19 marzo si voterà in Ungheria per eleggere 349 deputati al Parlamento e 80 mila consiglieri comunali.

Dopo il 1949, per quanto concerne le elezioni, il paese venne suddiviso in 19 circoscrizioni - quanto sono le regioni dell'Ungheria - su Budapest che fa regione a sé. Il Fronte patriottico popolare, che dai comunisti è stato scorporato...

Drammatici sviluppi della lotta in Cina

Sanguinosi scontri per tre giorni a Nanchino

Secondo l'agenzia giapponese «Kyodo» vi sarebbero stati 54 morti e novecento feriti - Incidenti anche sulla linea ferroviaria Sciangai-Pechino, da alcuni giorni interrotta - L'ondata degli attacchi delle guardie rosse investe ormai tutti i dirigenti cinesi, ad eccezione di Mao Tse-dun e di Lin Piao

TOKIO, 7. Sui muri di Pechino è apparsa una nuova lista di dirigenti cinesi indicati come avversari di Mao Tse-dun e di Lin Piao: nell'elenco figurano anche i nomi di diversi personaggi che non appaiono in una precedente lista pubblicata mercoledì scorso: fra essi, Liu Siao-chi, Tuo Chiu, U Lan-fu (ministro degli Affari nazionali), Li Chung-Cian, fino a poco tempo fa ritenuto uno dei più fedeli seguaci di Mao, e diversi altri.

CAPE KENNEDY

Questo è l'Apollo-1



CAPE KENNEDY, 7. - Continuano i preparativi per il volo dell'Apollo-1 previsto per il 21 febbraio con tre uomini a bordo. Nella foto ANSA: la capsula spaziale montata su uno speciale automezzo.

DURISSIMO ATTACCO DI LIPPMANN AL PRESIDENTE

«Se Johnson è in trappola deve incolpare se stesso»

John Johnson torna a Washington dalle sue vacanze di capodanno come un uomo «gravato da un pesante fardello, posto a confronto con problemi giganteschi e con angosciose decisioni».

Lugubri previsioni a Washington

Oppio per i sopravvissuti alla guerra atomica

WASHINGTON, 6. L'Ente americano per la pianificazione d'emergenza, che si occupa anche dei problemi relativi alla difesa civile, ha previsto - in forma la Reuter - che nell'eventualità di una guerra nucleare gli Stati Uniti avrebbero bisogno di 64 mila chili di oppio.

Secondo la stampa di Madrid

La polizia conoscerebbe l'assassino di Khider

MADRID, 7. La stampa madrilenza insiste stamane (ma è impossibile dire se a ragione o a torto) nell'affermare che la polizia spagnola conosce sia l'identità, sia il nascondiglio a Madrid dell'assassino di Mohammed Khider.

Imminente il bando degli esperimenti H nello spazio

VIENNA, 7. Gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna stanno preparando i dettagli delle cerimonie ufficiali che si svolgeranno nelle capitali dei tre paesi per la firma del trattato che bannisce gli esperimenti nucleari nello spazio. Lo rendono noto oggi fonti diplomatiche occidentali, le quali sottolineano come il nuovo trattato, che è stato già approvato il 19 dicembre scorso dall'Assemblea generale dell'ONU, sia frutto di una lunga contrattazione Est-Ovest conclusasi positivamente con l'accordo ai quali hanno poi aderito più di altre cento nazioni.

Quarta giornata del congresso del PCF

Aumentano i giovani nel Partito comunista francese

Il rapporto di Georges Marchais - Calorosi applausi per Jacques Duclos - Affettuosa manifestazione per Aragon, che ha compiuto i 40 anni di iscrizione al partito

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8. L'immagine di un partito giovane, pieno di slancio e di spirito di iniziativa è quella che è scaturita dal lungo intervento di Georges Marchais dedicato allo stato organizzativo del PCF.

La deliberazione pubblicata oggi dalla stampa sovietica

Il CC del PCUS per il 50° dell'Ottobre

MOSCA, 7. La stampa sovietica pubblica la prima parte di una deliberazione del Comitato centrale del PCUS relativa alle celebrazioni del 50° anniversario del potere socialista.

Dalla nostra redazione

Rinviato al 25 gennaio l'incontro cino-americano

WASHINGTON, 7. Stati Uniti e Cina hanno rinviato di due settimane la riunione a livello ambasciatario prevista per mercoledì prossimo.

Secondo la polizia giordana

Fallito complotto contro re Hussein?

Sequestrate molte armi fra cui mortai e mitragliatrici pesanti - Cinque arresti

Secondo la polizia giordana

Fallito complotto contro re Hussein?

Sequestrate molte armi fra cui mortai e mitragliatrici pesanti - Cinque arresti

La deliberazione pubblicata oggi dalla stampa sovietica

Il CC del PCUS per il 50° dell'Ottobre

MOSCA, 7. La stampa sovietica pubblica la prima parte di una deliberazione del Comitato centrale del PCUS relativa alle celebrazioni del 50° anniversario del potere socialista.

Dalla nostra redazione

Rinviato al 25 gennaio l'incontro cino-americano

WASHINGTON, 7. Stati Uniti e Cina hanno rinviato di due settimane la riunione a livello ambasciatario prevista per mercoledì prossimo.

Secondo la polizia giordana

Fallito complotto contro re Hussein?

Sequestrate molte armi fra cui mortai e mitragliatrici pesanti - Cinque arresti

Secondo la polizia giordana

Fallito complotto contro re Hussein?

Sequestrate molte armi fra cui mortai e mitragliatrici pesanti - Cinque arresti

Secondo la polizia giordana

Fallito complotto contro re Hussein?

Sequestrate molte armi fra cui mortai e mitragliatrici pesanti - Cinque arresti

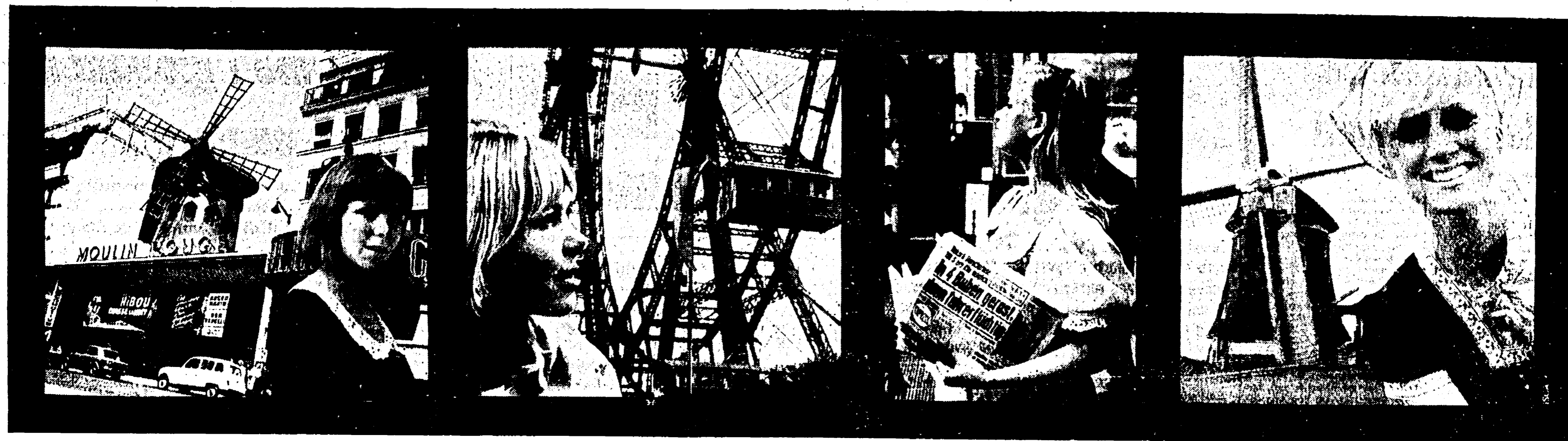
Secondo la polizia giordana

Fallito complotto contro re Hussein?

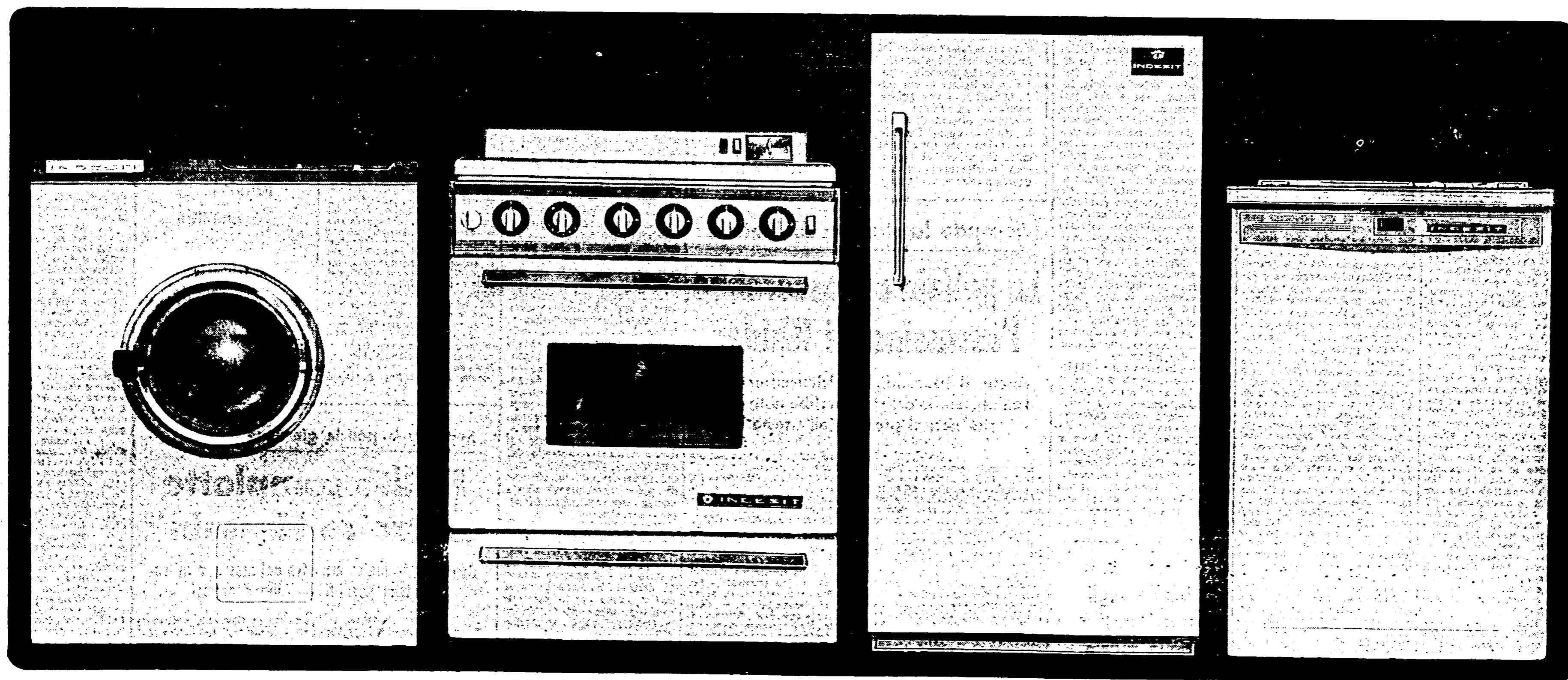
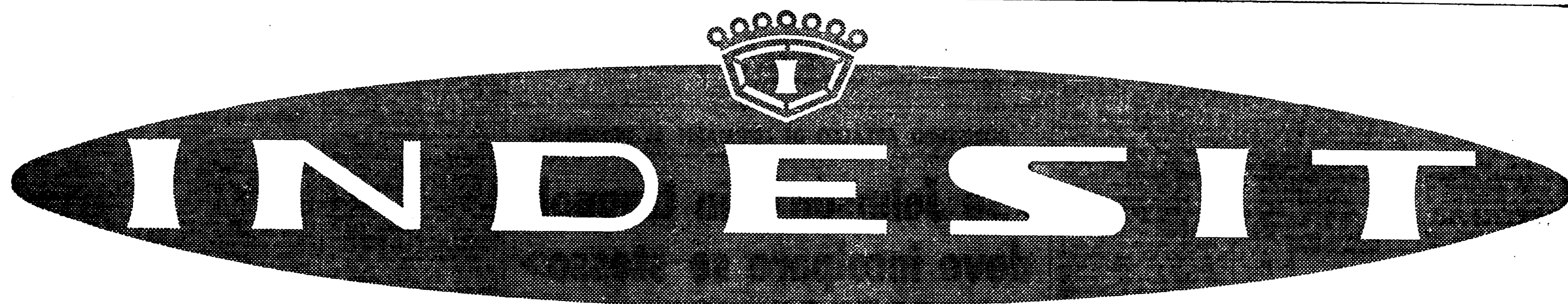
Sequestrate molte armi fra cui mortai e mitragliatrici pesanti - Cinque arresti

ANNUNCI ECONOMICI
AURORA GIACOMETTI svende Servizi Incompleti Piatti, Bicchieri - Tazze, eccetera. Prezzi come sempre bassissimi - DUE MACELLI 56.
17) COMPRA VENDITA L 50 IMMOBILI
A. VENDESI terreno Scarperia 700.000 trattabili Fabbri, Via Montepoli Santasata Piana.

Enzo Roggi



IN TUTTO IL MONDO LA FELICITA' IN CASA HA NOME



NUOVA LAVATRICE BILANCIATA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO. Economizzatore automatico. Speciale ciclo "lava e indossa" (wash and wear) per tessuti speciali.

da lire **89.000**

CUCINE A GAS, ELETTRICITÀ, ELETTRICHE E CON MOBILETTO.

Le uniche con forno completamente estraibile per una comoda e pratica pulizia.

da lire **45.000**

FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA con speciale "superfreezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero. Sbrinatorio automatico. Modelli da 130 a 230 litri.

da lire **44.900**

LA LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICA CHE LAVI IN UNA SOLA VOLTA STOVIGLIE E PENTOLE ANCHE DI GROSSE DIMENSIONI.

STERILIZZA A VAPORE A FINE LAVAGGIO.

lire **129.800**

A Fuorigrotta si deciderà la lotta per lo scudetto d'inverno?

IL NAPOLI PUO' BATTERE L'INTER

Già varate le formazioni

Dubbi solo per Corso

Dalla nostra redazione NAPOLI, 7. L'Inter ha completato la sua preparazione questa mattina. Herrera verso le ore 10 si è portato al campo Italia di Sorrento, seguito dai suoi giocatori. Li ha divisi in due formazioni di sei elementi ciascuna, facendo disputare una partita di basket e una serie di sollevi. A parte si sono allenati Cappellini, Landini, Merighetti, Minussi e Soldo esercitandosi più che altro nel tiro a rete. Dopo l'allenamento Herrera ha comunicato la formazione, che è la stessa da noi già annunciata: Sarti, Burghini, Facchetti, Beolin, Guarnieri, Bachi, Jari, Mazzola, Domenichini, Suarez, Corso, Dunque, tutto confermato: anche che Corso sarà della partita. Lo aveva già dichiarato Herrera, lo ha confermato il dott. Quarenghi e il giocatore ha lasciato cadere le perplessità che ancora mostrava fino a ieri pomeriggio. Che affermi di sentirsi bene al cento per cento, non perché insiste nel dire che avverte ancora una pesantezza al muscolo della coscia sinistra. In sostanza, però, dichiara di poter

sopportare con una certa disinvoltura questo fastidio che il dottor Quarenghi attribuisce al trattamento terapeutico cui è stato sottoposto il giocatore nel corso della settimana. Ad ogni buon conto Herrera per cautelarsi contro ogni eventualità, ha particolarmente curato la preparazione di Bachi che, nel caso, sarebbe il sostituto di Corso. Lo ha affermato lo stesso Herrera il quale ha anche voluto chiarire a Merighetti il motivo della scelta. L'Inter ripartirà nella serata stessa di domenica alle 20,30 in vagone letto.



A PESOLA è stata ventilata la possibilità di una sua assunzione come C. T. della nazionale azzurra. Anche per questo farà del tutto per superare Herrera nella paritissima Napoli-Inter

I partenopei in gran forma - Un milione di premio in caso di vittoria? - Intanto la Juve ospita il Mantova mentre i viola vanno a Bergamo

Trasferta insidiosa per la Fiorentina

Stavola non ci sono dubbi, sta volta non c'è la difficoltà della scelta: una partita su tutte spicca nel cartellone della giornata, quella che dura lunghezze dal tiro di boa che assegna il titolo di campione d'inverno della partita di Napoli, tra di azzurri, partenopei ed una azzurri dell'Inter, una partita che può cambiare volto all'alta classifica, specie in caso di vittoria del Napoli, che si può ripartire, e porterebbero ad un punto dall'Inter che rischierebbe di essere scalata dalla Juve imponente in casa contro il Mantova.

Con la partita di Napoli, tra di azzurri, partenopei ed una azzurri dell'Inter, una partita che può cambiare volto all'alta classifica, specie in caso di vittoria del Napoli, che si può ripartire, e porterebbero ad un punto dall'Inter che rischierebbe di essere scalata dalla Juve imponente in casa contro il Mantova.

Sampdoria, Varese e Modena: due punti sicuri?

Turno facile in «B» per le tre grandi

In settimana la classifica ha subito una variazione: al Modena è stata data partita vinta sul campo, cosicché la squadra di Remondini si trova ad un punto soltanto dalla coppia capolistina, mentre il Catania retrocede di un punto e finisce a braccetto con il Livorno.

La brutta circostanza non potrà non mettere in apprensione sia il Varese che la Sampdoria, le due squadre che sembravano avere e tutta l'aria d'inscenare una fuga a due, e che invece si ritrovano il Modena a stretto contatto.

In settimana, però, non si è avuta solo la sentenza della Lega calcistica. Si è avuta anche l'assunzione di Bob Lerici in qualità di allenatore dell'Arezzo, e il ritorno dell'ungarese Szekely alla guida dell'Alessandria. Inoltre risulta ancora una volta in crisi societaria la Salernitana, avendo il commissario Gagliardi presentato le dimissioni dopo un burrascoso incontro col sindaco Menna. Si è venuto a sapere che i giocatori della Salernitana sono due mesi che non percepiscono stipendi e premi di partita, e in certo qual modo si spiegherebbe anche così il loro rallentato impiego.

Oggi a Tor di Valle

Mincio favorito nel «Villa Glori»

L'ippodromo romano di Tor di Valle ospita oggi il tradizionale premio Villa Glori, dotato di 4 milioni di lire di premi, sulla distanza di 1600 metri, una prova riservata ai cavalli indigeni, che si presenta assai incerta e interessante.

Tra i due il ruolo di terzo incomodo può essere giocato da Crinale che sfortunato il 26 dicembre scorso nella prova vinta da Carmelo, potrebbe oggi presentarsi la rivincita forte del numero di partenza. In specie se riuscirà ad evitare l'errore in partenza. Meno dovrebbero valere Graimella e Calcante che completano il campo ma che non possono essere tutti esclusi.

Oggi a Tor di Valle

Stewart prevale nel G.P. «N. Zelanda»

AUCKLAND, 7. - Lo scozzese Jackie Stewart, su BRM, ha vinto la quattordicesima edizione del Gran Premio automobilistico della Nuova Zelanda. Al secondo posto si è classificato Jim Clark su Lotus ed al terzo Dick Attwood su BRM.

Roberto Froisi

Graziati Lodetti Noletti e Carosi

La commissione disciplinare della Lega calcio ha reso noto che la squalifica del giocatore Lodetti, e la sua ammissione al campo, mentre quella di Noletti, seppur con un'eccezione, è stata ridotta da due a una giornata.

Oggi a Tor di Valle

La Greene vince ad Oberstaufen

OBERSTAUFEN 7. Lo slalom speciale di Oberstaufen, Memorial Barbi Henneberger prima grande competizione femminile internazionale della stagione sciistica e prima prova valevole per la nuova Coppa del mondo, è stata vinta brillantemente dalla giovane canadese Nancy Greene, di 23 anni, la quale, grazie ad un'ottima partenza, ha superato di misura (0,10) di secondo la Svizzera francese Anne Farnose, campionessa mondiale della specialità.

Roberto Froisi

Graziati Lodetti Noletti e Carosi

La commissione disciplinare della Lega calcio ha reso noto che la squalifica del giocatore Lodetti, e la sua ammissione al campo, mentre quella di Noletti, seppur con un'eccezione, è stata ridotta da due a una giornata.

Oggi a Tor di Valle

Stewart prevale nel G.P. «N. Zelanda»

AUCKLAND, 7. - Lo scozzese Jackie Stewart, su BRM, ha vinto la quattordicesima edizione del Gran Premio automobilistico della Nuova Zelanda. Al secondo posto si è classificato Jim Clark su Lotus ed al terzo Dick Attwood su BRM.

Per il «tricolore» dei welters

Oggi ad Aprilia Bossi-Tiberia

L'incontro sarà teletrasmesso in diretta alle ore 15,45



Anche per Tiberia Bossi e venuta l'ora della verità. Oggi sul quadrato di Aprilia i due pugili si affronteranno per la seconda volta e si potrà così stabilire definitivamente quale dei due ne detiene il titolo italiano dei welter. Il primo match - disputato a Napoli nell'ottobre scorso - conclusosi con la sconfitta di Bossi, era stato annullato per la differenza di Tiberia, che ha dovuto subire negli ultimi due match disputati un KO ad opera di Tiberia, che sta attraverso lo sfidare dall'anziano Nenci, ma perché si trova a combattere nei vestiti del campione. Tiberia, infatti, come sfidante dovrà affrontare sin dal primo round e non lo farà con attenzione data la possibilità a Bossi di sfruttare le sue attime in di mezzo. Il match inoltre si presenta molto equilibrato date le caratteristiche dei due pugili. Sia Tiberia che Bossi infatti praticano una boxe basata su rapidi spostamenti sulle gambe e su colpi di mischia. Forse il match non sarà altamente spettacolare ma sul piano agonistico dovrebbe essere molto sofferto. La commissione disciplinare della Lega calcio ha reso noto che la squalifica del giocatore Lodetti, e la sua ammissione al campo, mentre quella di Noletti, seppur con un'eccezione, è stata ridotta da due a una giornata.

La commissione disciplinare della Lega calcio ha reso noto che la squalifica del giocatore Lodetti, e la sua ammissione al campo, mentre quella di Noletti, seppur con un'eccezione, è stata ridotta da due a una giornata.

Roberto Froisi

Graziati Lodetti Noletti e Carosi

La commissione disciplinare della Lega calcio ha reso noto che la squalifica del giocatore Lodetti, e la sua ammissione al campo, mentre quella di Noletti, seppur con un'eccezione, è stata ridotta da due a una giornata.

ACQUISTATE PER CONTANTI SENZA ESBORSO DI DANARO! Buoni Acquisti Castel Fidet advertisement with logo and contact information.

A proposito di un articolo del sindaco

Scelte senza impegno

Il lungo articolo (addirittura in due puntate) che il sindaco di Roma ha pubblicato sul *Tempo*, tentando una sorta di bilancio dei problemi e delle prospettive di Roma alle soglie del 1967, è indicativo di una strana condizione della maggioranza di centro-sinistra e delle posizioni del suo leader. È possibile cogliere infatti nello scritto di Petrucci una certa consapevolezza della dimensione dei problemi di Roma, con accento che pare nuovo sul rapporto della maggioranza con la opposizione (dice il sindaco: «*l'azione dialettica da parte delle opposizioni spesso raggiunge il fine democratico di porsi come effettivo stimolo all'attività del governo cittadino*»), una sostanziale assenza di scelte nuove, coraggiose per l'anno che si apre e, infine, una generica ambiguità nel porre il problema dei rapporti di Roma con il governo e con lo Stato.

Non è il caso qui di analizzare dettagliatamente tutte le posizioni espresse sulla cronaca del *Tempo* dal sindaco di Roma. Dobbiamo invece protestare per un comportamento non accettabile. Attendiamo ancora dall'agosto scorso le dichiarazioni politiche e programmatiche che il Sindaco deve fare a nome della maggioranza uscita dalle elezioni del giugno scorso. Né sappiamo a quale titolo giudicare lo scritto sul *Tempo*: è una espressione del pensiero personale di Petrucci? È una espressione concordata delle posizioni della Giunta, della maggioranza? Se così fosse, non potremmo non essere allarmati da alcune posizioni. Innanzi tutto dal modo con il quale il sindaco pone la questione della metropolitana: egli lo fa in un modo che elude o ignora sostanzialmente l'ordine del giorno votato unanime dal Consiglio; o.d.g. che chiedeva e chiede un intervento urgente e massiccio dello Stato per realizzare (sull'esempio di altre grandi città) simultaneamente la rete metropolitana. Il sindaco non dice una parola di questo o.d.g. né dell'azione che si intende svolgere presso il governo per ottenere concreti impegni in questo senso.

In secondo luogo siamo preoccupati dalla genericità e, ci si consenta, dalla vacuità delle scelte indicate per il 1967. Nessun impegno preciso per le misure di attuazione del Piano regolatore, per risolvere il problema del traffico; soltanto l'affermazione che nella seconda superdalle si darà una certa precedenza alle spese per la scuola. Staremo a vedere. Ma soprattutto siamo preoccupati dal fatto che non si dica una parola sul ruolo del Comune nella determinazione di nuovi indirizzi per lo sviluppo economico della regione. Viene (non sappiamo se deliberatamente) del tutto ignorata l'esistenza di un apposito proposito ai problemi dello sviluppo, di cui è titolare il socialista Di Segni, e che dovrebbe essere il fulcro dell'attività della civica amministrazione per far fronte alla complessità dei problemi di Roma e della regione.

In terzo luogo, cosa piuttosto stupefacente, nemmeno una parola sulla necessità — anche alla luce di recenti, clamorosi episodi — di introdurre una seria politica di moralizzazione e di pubblici controlli nell'attività della pubblica amministrazione.

Infine, Petrucci ha soltanto qualche parola generica sul decentramento, mentre tutti sappiamo una cosa: l'autorità futura ha bloccato la delibera sul decentramento (che ebbe il nostro voto favorevole) per un preciso intervento di una parte del personale dirigente della DC di Roma, che teme uno sviluppo demografico della città. È perciò necessario che questo scandalo cessi e che la delibera del Consiglio comunale sul decentramento venga resa esecutiva immediatamente.

Da questi brevi considerati tiriamo una sola conclusione: è urgente un ampio dibattito in Consiglio comunale sulle linee programmatiche e politiche di questa maggioranza.

Renzo Trivelli

Il Consiglio ricorderà Lapicciarella

I lavori del Consiglio comunale riprenderanno, dopo l'interruzione delle feste natalizie e dopo l'anno, martedì prossimo. L'assemblea capitolina si riunirà alle ore 18 per commemorare il compagno Vincenzo Lapicciarella.

La Conferenza nazionale dell'Emigrazione

Incontri e dibattiti in molte sezioni



I comunisti romani hanno accolto con grande slancio e solidarietà i compagni e i lavoratori che hanno partecipato alla Conferenza Nazionale sull'Emigrazione. In numerose sezioni del centro e della periferia si sono svolti ieri sera incontri con delegazioni giunte da ogni parte d'Italia. Nel corso di questi incontri è emersa precisa la coscienza di lottare perché sia realizzata una nuova politica economica. Roma, con il suo sviluppo caotico, con il suo enorme aumento della popolazione a cui non ha fatto riscontro lo sviluppo dei servizi e delle attrezzature cittadine, è un po' lo specchio degli attuali squilibri ed è fortemente interessata a che nel Mezzogiorno e nel Lazio si sviluppi una realtà nuova. Nella foto, l'incontro alla sezione Italia con il compagno Giorgio Napolitano.

Drammatica denuncia dei sanitari dell'ospedale

I medici del S. Maria della Pietà: « Non si può andare avanti così »

Insufficienti organici e strumenti - Proposti centri di assistenza nei quartieri - Decentrare le nuove unità ospedaliere

«Siamo pochi», «non abbiamo gli strumenti necessari per praticare le moderne terapie», «dennunciamo ogni ritardo alla soluzione del grave problema dei malati di mente nella provincia di Roma», «esso alcune delle affermazioni contenute in un importante documento che i sanitari dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà hanno trasmesso al presidente dell'Anno di assistenza provinciale e ai consiglieri provinciali che compongono la commissione sanità della provincia».

L'attuale assetto organizzativo dei servizi psichiatrici sia ospedali che extra-ospedali della provincia di Roma è inadeguato alle finalità stesse dell'assistenza psichiatrica infantile — sottolinea il documento — ed è inferiore ai livelli raggiunti in altre sedi, sia in Italia che all'estero.

L'analisi che i medici del S. Maria della Pietà hanno svolto investe le questioni del personale, quelle delle apparecchiature e delle moderne tecniche terapeutiche della ristrutturazione dell'ospedale, della creazione di centri psichiatrici. La politica dell'assistenza psichiatrica svolta dalla Amministrazione provinciale, esce da questo documento fortemente criticata, non soltanto per quello che non è stato fatto, ma anche per i propositi in avvenire. I medici si pronunciano, infatti con un accentramento

dei servizi ospedaliere e in favore di un decentramento.

Ed ecco i temi che il documento affronta.

LABORATORI — I servizi fondamentali (analisi cliniche, radiologia, elettroencefalografia e neuropsicologia) debbono essere affidati — scrivono i sanitari — ad un medico con rapporto di lavoro fisso dal contratto di quello che avviene attualmente. Per ogni servizio deve essere contemplato un adeguato organico di personale tecnico ausiliario.

MEDICI — Il numero è assolutamente insufficiente. I medici primari sono soltanto dieci, mentre i padiglioni sono 23. Il titolo psicopatologico S. Maria della Pietà è inadeguato alle finalità stesse dell'assistenza psichiatrica infantile.

ASSISTENZA PSICHIATRICA — In questi ultimi anni — affermano i medici — l'assistenza ai malati di mente ha subito una radicale trasformazione per opera delle moderne terapie psichiatriche che hanno portato a più elevate possibilità di guarigione delle forme acute a minore cronicizzazione delle forme morbose ed al recupero di un certo numero di malati cronici, per cui oggi appaiono fondamentali la prevenzione delle malattie mentali, l'assistenza post-ospedaliere, l'opera di reinserimento sociale dei malati. Il documento afferma che, quindi, «è necessario un rinnovo delle

strutture ospedaliere, sia come strutture edilizie, sia come strutture strutturali, e come miglioramento delle attrezzature scientifiche e tecniche, nonché come potenziamento dei servizi di igiene mentale e creazione di centri specializzati, come quello per alcolopatici per epilettici, per tubercolotici, per i malati di mente di età senile e per la neuropsicologia infantile».

DECENTRAMENTO OSPEDALIERO — È stato riconosciuto — afferma il documento — la necessità di creare nella provincia di Roma nuove unità ospedaliere: a nostro avviso esse appaiono necessarie non soltanto per quanto attiene alla cura dei malati, ma soprattutto perché deve essere potenziata e migliorata l'assistenza dei pubblici ospedali, che deve offrire la più aggiornata assistenza psichiatrica, e per le più qualificate prestazioni mediche.

«La creazione di nuove unità ospedaliere in un contratto con moderni criteri dell'assistenza psichiatrica — sostengono nel documento i medici — pertanto riteniamo indispensabile che le nuove unità siano costruite in varie zone di Roma, e non concentrate unicamente nella zona di Monte Mario. La creazione di unità ospedaliere in unità distinte della città potrebbe comportare anche lo svolgimento di attività diagnostiche e terapeutiche ambulatoriali, e la creazione di centri di cura e di ricovero per i malati di mente cronici».

Il documento propone di creare in varie zone della città nuovi centri di cura e di ricovero per i malati di mente cronici, con strutture moderne e con personale adeguato. I medici della S. Maria della Pietà, infine, propongono la creazione di centri di cura e di ricovero per i malati di mente cronici, con strutture moderne e con personale adeguato.

il partito

TESSERAMENTO FEMMINILE — Nei prossimi giorni nel quadro delle iniziative prese dal partito per la campagna di tesseramento e proselitismo si svolgeranno una serie di riunioni, dibattiti, pubbliche assemblee, manifestazioni pubbliche nella città e nella provincia.

Il 10 gennaio la compagna Nilde Iotti della direzione del partito parteciperà a una grande assemblea popolare a Genova; il 12 gennaio il compagno Renzo Trivelli presiederà l'attività della zona Portuense; il 12 l'attività della zona Nord sarà presieduta dalla compagna Maria Rodano vice presidente della Camera.

Il calendario delle iniziative è il seguente: Oggi: Nelluno centro, ore 16 assemblea femminile con Luciana Bergamini; Nelluno, ore 18 assemblea femminile con Carla Capponi. Domani: Velletri ore 15,30 assemblea con Daniela Romili; Centro ore 20 C.D. con Giacomo D'Aversa. 10 gennaio: Genova ore 17 assemblea donne con Nilde Iotti; Esquilino ore 20 C.D. con D'Aversa. 11 gennaio: Garbatella ore 16 attività femminile; Nemi ore 17 assemblea femminile con Bianca Bracci Torsi; Porto Fluviale ore 19 attività di zona con Renzo Trivelli; Campitelli ore 20 C.D. con D'Aversa. 12 gennaio: Trionfale ore 20 attività di zona con Maria Rodano. 13 gennaio: Colferro ore 19 attività di zona con Mirella D'Arcangelo; Monte Sacro ore 20 C.D.

CONVOCAZIONI — Zona Tevere: oggi si svolgeranno giornate del tesseramento con l'intervento di un compagno del Comitato di zona a: Campitello con Mammucari; San Gregorio con O. Mancini; Subiaco con P. Braccini; Cineo con P. Braccini.

F.C.C.R. — Lunedì alle ore 21 in Federazione è convocato il Comitato Direttivo. O.d.g.: il piano e i giovani. Programma per le 10 giornate, problemi di organizzazione. Relatore: M. Lelli.

Incontro delle donne comuniste con lungo

Il 15 gennaio avrà luogo a Roma un incontro delle donne comuniste nel Teatro di via dei Frenetani — l'Assemblea nazionale delle comuniste elette nei C.F. e nelle C.F.C. All'Assemblea sono invitate a partecipare per Roma e provincia tutte le compagne elette nei C.D. delle sezioni e le attiviste e dirigenti di partito e di organizzazioni di massa i compagni delle sezioni delle zone e delle sezioni.

I lavori dell'assemblea inizieranno la mattina del 15 alle ore 10 con una relazione del compagno Natta, dell'Ufficio politico della Giunta chiedendo un'urgente discussione sul documento e sulle proposte del medico dell'ospedale psichiatrico.

I funerali di Renzo Gulizia

Ieri mattina, alla Basilica di San Lorenzo fuori le mura, si sono svolti i funerali del dottor Renzo Gulizia, presidente della STEFER. Erano presenti il sindaco, numerosi assessori e consiglieri comunali fra i quali il compagno Soldini, tutti i membri del Consiglio d'amministrazione della STEFER, rappresentanti del PSI-PSDI, a cui il dottor Gulizia era iscritto, e dei tre sindacati.

La personalità dello scomparso è stata ricordata dal consigliere comunale Pallottini. Ai familiari dello scomparso l'Unità rinnova le proprie condoglianze.

Gela la neve: incidenti a catena sulle strade

Scivola un pedone sul ghiaccio: 90 giorni di ospedale - Bloccato per 2 ore il Raccordo Anulare - Numerosi tamponamenti e feriti leggeri

Amaro risveglio, ieri mattina, per molti romani, dopo la magia della neve caduta in un giorno di festa. Rischiarato il cielo, infatti, la temperatura è scesa a livelli bassissimi, trasformando la neve caduta durante il giorno della Befana in un pericolosissimo strato di ghiaccio. Molti automobilisti (a questo punto si può anche parlare di fortunati) non sono riusciti neppure a salire sulla loro vettura: le serrature bloccate dal gelo hanno infatti resistito a ogni tentativo. Qualcuno ha provato con i fiammi ferri, altri con falò di giornali. Il risultato spesso è stato solo di affluire alla carrozzeria e di ritrovarsi con le mani seccate e lo sportello sempre chiuso.

Per molti altri, che sono riusciti a partire nonostante le batterie capricciose e i motori rini d'avviamento assiderati, è poi cominciata una pericolosa sarabanda per le strade trasformate in piste da pattinaggio, e lasciate così dal Comune, che ha dato un'ennesima prova d'inefficienza. Tutti hanno dimostrato una sagacia prudenza e gli incidenti avvenuti in città, per quanto numerosi — si parla di alcune centinaia — si sono conclusi con qualche danno alle carrozzerie e leggere contusioni. Il più grave ferito della giornata, in effetti, è un pedone: il signor Carmine Sacco di 41 anni, scivolato sul ghiaccio appena uscito di casa, in via Capua n. 54. Lo hanno ricoverato al Policlinico con 90 giorni di prognosi per la frattura del femore e di un polso.

Più grave, ovviamente, la situazione sulle consolari. La salita dell'Appia che porta ad Albano ha creato seri problemi per tutti quelli che vi si sono avventurati. Bloccato per un paio d'ore il Raccordo anulare, dove un autocarro carico di bestiame ha sbandato tra la Nomentana e la Salaria, mettendosi di traverso in mezzo alla strada. La Flaminia era, fino a mezzogiorno, percorribile solo con catene dal chilometro 21 in poi, la Salaria fin da Nevola (chilometro 42) e la Tiburtina da Subiaco. A tanti disagi ha fatto riscontro l'assoluta impreparazione degli enti responsabili a eliminare i disagi. Solo gli agenti della Stradale e qualche casellante hanno infatti provveduto a spargere sabbia e sale, e a segnalare i tratti più pericolosi.



Due incidenti sul Raccordo anulare provocati dal ghiaccio: un camion fuori strada e una fila di auto tamponate.



Due incidenti sul Raccordo anulare provocati dal ghiaccio: un camion fuori strada e una fila di auto tamponate.

Dopo la sparatoria al Babuino

Forse una «gang» alle spalle di Giambarveri

Nella casa del giovane evaso sono stati trovati oggetti rubati - Farebbe parte di una banda ricercata da tempo

Gianni Giambarveri, il giovane evaso protagonista della violenta sparatoria l'altra notte in via Margutta, è responsabile di altri clamorosi episodi di criminalità. È questo quanto tentano di accertare i funzionari della Squadra Mobile, i quali continuano a interrogare il giovane, sperando di coglierlo in contraddizione.

A far indirizzare le indagini anche in questo senso sono state alcune ammissioni di Giambarveri, che ha rivelato alcuni particolari della vita che ha condotto a Roma da quando, nel settembre scorso, era fuggito dalla casa di rieducazione di Volterra. Il giovane aveva preso alloggio in una stanza di via dei Giubbani, vicino Campo de' Fiori. Nella camera i poliziotti hanno rinvenuto circa seicento mila lire in contanti nascoste sotto il materasso, e alcuni oggetti di provenienza furtiva. Alla luce di questi nuovi fatti, la mobile ha ripreso le indagini per accertare anche la provenienza della pistola con la quale il giovane ha sparato a Maria Moraci all'uscita della Taverna Margutta. La pistola è risultata di provenienza furtiva e tutto ciò fa ritenere che il Giambarveri fosse legato ad una «gang» romana, responsabile di numero di furti e che la polizia da lungo tempo cerca di bloccare.

Spinse un giovane nell'Aniene

Ha dato un nome falso l'omicida involontaria

Eva Piovini si chiama in realtà Emma Parascandolo — I risultati della perizia medica

La donna che uccise involontariamente Marcello Scubba, facendolo cadere nell'Aniene dall'alto di una scarpata, ha dato un nome falso all'advocato Luigi Franzese.

Così il rapporto degli atti dell'istruttoria sono state rese note anche le conclusioni della perizia sul corpo dell'uomo, che, come si ricorderà, dai parenti, i quali pensavano che il decesso potesse attribuirsi a un errore da parte dei sanitari del Policlinico. La perizia ha accertato che, per quanto i medici dell'ospedale avessero sbagliato la diagnosi (il giovane era stato giudicato guaribile in due giorni), il decesso, tuttavia, prescinde dalle cure che gli vennero praticate.

Funerali di Emma Parascandolo

Funerali di Emma Parascandolo

Funerali di Emma Parascandolo

Funerali di Emma Parascandolo

LERI

VIA DEL CORSO, 344
PIAZZA COLONNA, 359
VIA SALARIA, 34
VIALE EUROPA, 69

AVVERTE la Sua clientela che dal giorno 16 corrente avrà inizio la GRANDE

ANNUALE LIQUIDAZIONE

Nei negozi: CORSO — COLONNA — SALARIA

Guardando Roma

La fontana del Pantheon



A Jacopo Della Porta, nel gennaio del 1575 si ordinò il progetto di una fontana (con disegno di misure) che successivamente... La fontana del Pantheon è stata progettata da Jacopo della Porta nel 1575. L'opera, in stile manierista, è stata completata nel 1586. La fontana è alta 40 metri e ha una base di 10 metri di diametro. La fontana è stata restaurata nel 1930-31.

Diurna di "Tosca" fuori abbonamento e "Il naso" in abbonamento alle seconde all'Opera

Musei

Africano - Via Aldovrandi 165, tel. 879.750. (Bus: 30; tram: 24). Dalle ore 9 al tramonto. Lunedi chiuso. Ingresso L. 100. Antiquarium Novese e Palladio - Piazza S. Maria Nova 53, tel. 670.333. (Bus: 27, 28, 97, 98). Feriali e domeniche dalle 9 alle 13. Feriali L. 200; festivi L. 100. Martedi chiuso. Arte orientale (Palazzo Brancaccio) - Via Merulana 248, tel. 735.946. (Bus: 15, 20, 21, 93; tram: 2, 10, 15). Martedi dalle 9 alle 13; festivi dalle 10 alle 13. Martedi chiuso. Ingresso gratuito. Arti e tradizioni popolari - P.zza Marconi 8 (EUR), tel. 366.198. (Bus: 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100). Martedi dalle 9 alle 13; festivi dalle 10 alle 13. Martedi chiuso. Ingresso libero. Astronomico e Copernicano - Via Trionfale 204, tel. 347.658. (Bus: 23, 45, 47). La visita è consentita con speciale permesso della Direzione. Borghese (Villa Borghese) - Via Pinciana, tel. 858.577. (Bus: 3, 29, 52, 53, 55, 56). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi dalle 9 alle 19. L. 200; festivi L. 100. Burcardo - Via del Sudario 44, tel. 650.755. (Bus: 56, 60, 64, 70, 75, 92). Orario: dalle 9 alle 13; nei giorni d'opera dalle 17 alle 19. Domenica chiuso. Ingresso libero. Capolaini e Pinacoteca - P.zza del Campidoglio, tel. 661.307. (Bus: 56, 57, 60, 64, 70, 75, 92, 90). Tutti i giorni dalle 9 alle 13; Martedi e giovedì anche dalle 17 alle 20. Lunedi chiuso. L. 200. Domenica dalle 9 alle 13, gratis. Civiltà romana - Piazza G. Agnelli, tel. 593.95. (Bus: 93, 97; metropolitana). Orario: feriale dalle 9 alle 13, gratis. Domenica dalle 9 alle 13, gratis. Chiusura alle 13. Festivi dalle 9 alle 13, gratis. Criminale - Via Giulia 52, tel. 655.137. (Bus: 20, 21, 23, 28, 30; tram: ED). Aperto solo la domenica dalle 9 alle 12. Prezzo L. 200 di Roma alle 12. (Palazzo Braschi) - P.zza S. Pantaleo 10, tel. 635.800. (Bus: 20, 62, 64, 65, 70). Tutti i giorni dalle 9 alle 13; Martedi e giovedì anche dalle 17 alle 20. L. 100. Lunedi chiuso. Domenica dalle 9 alle 13, gratis. Etrusco di Villa Giulia - Via della Giulia 9, tel. 350.719. (Bus: 1, 26, 30; tram: ED). Orario: dalle 9 alle 16. L. 100. Domenica dalle 9 alle 13, gratis. Farnesina - Via della Lungara 220, tel. 550.563. (Bus: 20, 21, 23, 28, 30; tram: ED). Dalle 9 alle 13. Festivi chiuso. Ingresso libero.

Sport

CALCIO

Lazio Bologna, ore 14.30 Stadio Olimpico. Cynthia Civ. Porto di Roma, campo Genzano, ore 14.30. STEFIR-V. Grottaferrata, campo Genzano, ore 14.30. Macchese-Aciacola, campo Macchese, ore 14.30. Frascati-J. Fiumicino, campo Frascati, ore 14.30. Aclia-V. Bolsena, campo Aclia, ore 14.30. Civitavecchie-Almas, campo Civitavecchia, ore 14.30. Nettuno-Romulea, campo Nettuno, ore 14.30. Astrea-Tor di Quinto, campo Almas, ore 14.30. Altitalia-OMI, campo INA Casa, ore 14.30. Lib. Fuggi-Sora, campo Fuggi, ore 14.30. Torre in Pietra-Albatro, campo Torre in Pietra, ore 14.30. Lib. Campidoglio-Ladispoli, campo Almas, ore 14.30. S. Lorenzo-INA Casa, campo Ramoni, ore 14.30. Flaminio A.D.-Osp. S. Salvatore, campo Berti, ore 14.30. Ostiense-Fregene, campo S. Tarascio, ore 14.30. A.B.E.T.-Torpignataria, campo Quattrocchio, ore 14.30. S. Marinella-Ager Don Bosco, campo S. Marinella, ore 14.30. Artiglio-Forestale, campo Artiglio, ore 14.30. Giardinetti M.A.-Estempoli, campo Breda, ore 14.30. Certosa-Bettini G., campo Ricaldone, ore 14.30. Vigili Urbani-Cassio, campo M. Tobia, ore 14.30. Vicovaro-La Rustica, campo Vicovaro, ore 14.30. Riano-Lib. B. Cavalligieri, campo Riano, ore 14.30. Albula-Astrid, campo Bagni di Tivoli, ore 14.30. Mantegna J. Portuense, campo Mantegna, ore 14.30. Pro Tivoli-L. Guldonia, campo Tivoli, ore 14.30; Pro Marino-Vitelli, campo Marino, ore 14.30; Romana G. S. Modus O.M., campo Portuense, ore 14.30; Elettronica-Vedettes, campo Sangalli, ore 8.30; Virtus Pomezia-Volsinio, campo Pomezia, ore 14.30; Harlem-Achillea, campo Tivoli, ore 10.30; N. Tommarancia-Werex, campo Tommarancia, ore 10.30; Centrale Latho-Albano, campo Cincitella, ore 10.30; F.R. Costantino Marino, campo L.P.P., ore 14.30; Paganini B.H. J.D. Alghieri, campo Borgo Hermada, ore 14.30; Aprilia Borgo Sabotino, campo Aprilia, ore 14.30.

BASKET

Stella Azzurra-Novatecne Porto S. Giorgio, Palazzetto dello Sport, ore 18. Ostiense-Pallacanestro Latina, viale San Paolo 15, ore 10.30.

IPPICA

Ippodromo di Tor di Valle alle ore 14.30, corse al trotto. Corsa principale Gran Premio Tor di Valle di lire 4 milioni, metri 1.600.

VISITE GUIDATE

La consueta «visita guidata» questa domenica sarà dedicata alla zona dell'Area sacra argintaria, con particolare riferimento ai templi C e D. L'appuntamento per la visita, che sarà condotta dalla dottoressa Paola Zaccagnini, è fissato per le ore 10.30 in via S. Nicola de' Cesari. La zona archeologica del luogo rappresenta una preziosa testimonianza di quella

Numeri utili

- POLIZIA STRADALE SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 55.66.66
VIGILI DEL FUOCO ALLARME 44.4.41 44.4.44
PRONTO SOCCORSO 55.38.55 68.12.91 46.00.94 46.33.57
GAS PRONTO INTERVENTO PER FUGHE 57.00.44 57.10.18
ELETTICITA' RIPARAZIONI URGENTI 57.58.41 SERVIZIO NOTTURNO 57.78.41 46.40.00
ACQUA RIPARAZIONI URGENTI 57.78.41
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO 68.66.66
POLIZIA PRONTO INTERVENTO 55.55.55

Appuntati

Il giorno

Oggi domenica 8 (8.37). Onomastico: Massimo. Il sole sorge alle 8.5 e tramonta alle 16.56. Luna nuova il 12.
Cifre della città: Ieri sono nati 106 maschi e 82 femmine; sono morti 54 maschi e 59 femmine dei quali 5 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 18 matrimoni. Temperature: minima - 4; massima 8; per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.
Anpi: Oggi alle ore 10 si terrà l'assemblea dei partigiani e dei patrioti della zona di S. Lorenzo, presso la sede della locale sezione ANPI, in via dei Volsci. Interverrà il vice presidente dell'ANPI provinciale Franco Ravarini.
Automoteca: L'autonoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CIRI sosterrà oggi, per tutta la giornata, in piazza Euclyde per raccogliere il sangue per gli ospedali. Coloro che donano il sangue riceveranno in omaggio un biglietto per lo spettacolo «Rinaldo in campo».
Lutti: Un grave lutto ha colpito il compagno Mario Mazzotta della Sezione Economica della Direzione del Partito. E' deceduto presso l'ospedale Santo Spirito il compagno Euclyde (Mazzotta), svolgeranno domani alle ore 11, partendo dalla camera mortuaria del S. Spirito. Al caio Mario giurino le sentite condoglianze della Direzione del PCL della Sezione Economica e dell'Unità.
E' morto Renato Laici, valentino antifascista, operaio. Ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze dell'Anpi e dell'Unità.
E' morto improvvisamente a Napoli il padre del compagno Elio Criscuolo, nostro collaboratore e amico. Alla famiglia della scomparsa, e in particolare a Elio, giungano in questo momento di dolore, le nostre più sentite condoglianze.

Mostra

Alla galleria «Del Vantaggio» in via del Vantaggio 1 e d. s. è inaugurata la personale della giovane pittrice romana Paola Sestini. La chiusura della mostra che comprende 37 opere, è prevista per il 20 gennaio. La galleria rimane aperta anche nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

Cantarama '67

Il termine di presentazione delle canzoni per il concorso di Cantarama 1967, bandito dalla Rai-TV in collaborazione del Sindacato Cronisti, allo scopo di scegliere nuove canzoni dedicate a Roma, è stato prorogato alla mezzanotte di domenica 15 gennaio. Le canzoni, tra le quali gli ascoltatori sceglieranno la preferita, saranno trasmesse nella rubrica «Campo de' Fiori».

OFFICINE

Laino Ernesto (riparaz. elettr.) viale Mazzotta 250, tel. 422.903.
Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116 Centro Soccorso A.C.R.; via Cristoforo Colombo 261, tel. 610.911.
Officina S.S.S. n. 393 - Servizio Lancia, via Vasco de Gama 64, tel. 6.022.744; Officina Lambroni A. Siaz Servizio Auto, P.le della Posta, tel. 6.020.909; Pomezia: Off. S.S.S. n. 395 Morbinati - via Pontina tel. 910.025; Off. De' Felici - via S. Maria tel. 910.615; Acilia: Officina F.lli Mili, via Giovanni della Ten na 56; Supergarage S. Leonardo (riparazioni auto), via A. Ludovico 18/20, tel. 6.122.900.
Autoriparazioni Pontina S.S. 148 - Km 34/200 tel. 910.008.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

BORGO S. SPIRITO: Oggi alle ore 16.30 C.ia D'Ortiglia-Palmi in: «La smanie della villeggiatura» di C. Goldoni. Prezzi famiglia L. 300. CENTRALE (Tel. 687270): Mercoledì alle 21.30 nuovo spettacolo: «La farfalla» di P. Pataca e Marco Pepe.
DUE ALLORI (Tel. 273.207): Sparta forte non capisco, con M. Mastroianni.
EDEN (Tel. 380.188): Treas oltre il fiume, con Dean Martin.
EMPIRE (Tel. 655.622): Il dottor Zivago, con O. Sharif.
EUROPA (Tel. 655.735): Eurcine (Piazza Italia 6 - Eur - Tel. 5.910.958).
GIARDINO (Tel. 834.945): Un milione di anni fa, con J. P. Belmondo.
ITALIA (Tel. 846.630): Come un'uccellino, con Stephen Boyd.
MAESTRO (Tel. 786.085): Il nostro agente a Casablanca, con G. Gemma.
MAJESTIC (Tel. 674.908): L'Inferno, con J. P. Belmondo.
METRO DRIVE-IN (Tel. 6.650.120): Tramonto di un'isola, con S. Boyer.
MONDIAL (Tel. 834.876): Il grande colpo del 7 uomini d'oro, con P. Leroy.
MONTAGNALE (Tel. 400.285): Splendidi, con L. Butzang.
MORNING (Tel. 780.271): Una spia di troppo, con R. Vaughn.
MURDER (Tel. 834.876): The Eddie Chapman Story, con C. Plummer.
NEW YORK (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte, con L. Day.
OLIMPIO (Tel. 754.368): L'arcidivolo, con V. Gassman.
PARIS (Tel. 754.368): L'arcidivolo, con V. Gassman.
PLAZZA (Tel. 681.153): L'estate, con E.M. Salerno.
QUATTRO FONTANE (Tel. 470.261): L'arcidivolo, con V. Gassman.
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli anellini mangiano l'edera» di Langley...
BOITTO V. Leoncavallo 12 - V.le Somalia: Oggi alle ore 10.30 spettacolo per ragazzi...
SOCIETA' DEL QUARTETTO (Sala Borromini): Giovedì alle 17.30 concerto...
CINEMA Prime visioni: ADRIANO (Tel. 332.153): La Bibbia, con J. Huston...
ANTARES (Tel. 830.947): L'ultima spia di mezzanotte...
ARCHIMEDE (Tel. 675.567): Arabesque Speak English...
ARLECCHINO (Tel. 338.654): Le fate, con A. Sordi...
ASTOR (Tel. 6.220.409): F. operazione gatto, con E. Miles...
ASTORIA (Tel. 780.271): Ray Master inafferrabile...
AVANA (Tel. 830.947): Forte più forte non capisco...
AVVENTUROSO (Tel. 572.137): Il nostro agente a Casablanca...
BALDINI (Tel. 347.582): I due figli di Ringe...
BARBERINI (Tel. 741.707): Scelvi nel favoloso contraltoro...
BRANCACCIO (Tel. 735.255): Il nostro strappato...
CAPRINICHA (Tel. 672.465): La battaglia di Algeri...
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584): Il grande colpo del 7 uomini d'oro...
CORSO (Tel. 671.691): Cammina non correre...
DELLA RINGHIERA - Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Trastevere): Martedì alle 21.30 spettacolo di prosa...
DELLA COMETA: Alle 17.30 Vittorio Gassman...
DEL LEOPARDO (V.le Colli Portuensi 230): Dal 16-1 alle 21.15 C.ia del Teatro...
DELLE MUSE: Oggi alle 17.30-21.30 «I Gull»...
DEI SERVITI (Tel. 731.306): Per pochi dollari ancora...
ESPERO: Arabesque, con G. Peck...
MONTAGNALE: Splendidi, con L. Butzang...
MURDER: The Eddie Chapman Story...
NEW YORK: L'ultima spia di mezzanotte...
OLIMPIO: L'arcidivolo...
PARIS: L'arcidivolo...
PLAZZA: L'estate...
QUATTRO FONTANE: L'arcidivolo...
SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO P.A. 4.a ZONA (TETI)
CONCETTI: AMICI DI CASTEL S. ANGELO: Alle 17 concerto del pianista Piero Lo Faro...
ARLECCHINO: Alle 17.30-21.30 classico comico...
ARTISTICO OPERAIA: Alle 17 prima: «Gli

Ufficiali domenicali

I soldati americani in «licenza dorata» per dimenticare l'inferno del Vietnam

HONG KONG

I G-men restano soli anche nel giorno dell'evasione

Dopo la breve scorribanda nei night, si ritrovano a bere in una camera d'albergo: a bere e a parlare della guerra, sempre della guerra, solo della guerra — L'anarchia capitalistica più sfrenata alle porte della Cina popolare — Il «rikscio» più magro d'un ronzino e il ricco cinese fantasma del passato

Dal nostro inviato HONG KONG, gennaio. Sono giunto fin qui attraverso la Cina meridionale via Nanking Canton. Racconterò in seguito le impressioni per quanto fugaci di quei giorni di fine e di principio di anno nel cuore della nuova fase della «rivoluzione culturale».

un moderno reattore che gli aveva forse reso con la sua potenza tecnologica persino l'estremo inganno d'una assuta inimitabilità. E' franca mente debbo dire che negli occhi di tanti che il generale Westmoreland ha il compito di far morire scannati a 15.000 miglia dalle loro terre e ai quali il paese che ha ucciso a fucilate il Presidente Kennedy ha la tracotante faccia tosta di fornire quel fuoco salvacordato corrispondente a un fazzoletto gremito di scritte in tutte le lingue dell'Estremo Oriente dove in previsione di caduta si avverte: «Sono un cittadino degli Stati Uniti. Datemi aiuto il mio governo vi ricompenserà».



Un'immagine panoramica della vecchia e nuova Hong Kong

Per quanto ogni descrizione rimanga necessariamente molto lontana da ciò che effettivamente si prova, appena oltre il confine del ponticello che collega le due frontiere, ognuno può facilmente approssimarsi alla realtà con un po' di immaginazione. Di lì l'utopia d'un semplificato colossale ordine egualitario, dove ognuno porta con ilare orgoglio la propria austera dignità. Di qua l'anarchia capitalistica più sfrenata, in una abbagliante indagine di beni di consumo e di ricchezze apparentemente distribuite, sia pure in diversa quantità, ad ogni livello. Basta però imbattersi non dico nei carrozzini del rikscio, ancora tirati a mano da cinesi più smunti di vecchi ronzini, nei cinesini con codino e abito lungo che fanno da lift nei grandi alberghi per deliziare i milionari di oriente e di occidente venuti qui a passare le feste di fine di anno, ma inoltrarsi appena un po' nella città cinese o nel retroterra dove la terra è ancora proprietà di chi deve avere la conferma di un confronto di civiltà che non dovrebbe consentire esultazioni neppure a chi non avendo già consapevolmente effettuato la giusta scelta, è tuttavia mosso da un imperativo morale di autenticità.

Ma se, come è noto, si è dato il caso che il redattore numero due del New York Times, Harrison Salisbury, ha avuto un visto per Hanoi, la parte del governo della RDV, non è nemmeno da pensare che il governo di Saigon o per esso i cosiddetti consiglieri americani del medesimo concedano un visto di entrata a un giornalista comunista, tanto meno italiano.

dopo le feste di fine d'anno e a frotte li ho visti arrivare. Biondissimi e lattiginosi pronti i potti di irlandes, di svedesi, di scozzesi dagli occhi celesti, i nerissimi pronipoti di schiavi negri del Ghana o del Congo. Ma la felicità della loro vacanza è cosa di un attimo. Tendono subito a rinchiusersi in gruppo nelle loro stanze a bere whisky o rum e Coca Cola fino a tarda notte, e parlare parlare parlare fra di loro.

Il complesso militare non riesce ad abbandonarli anche se hanno in sorte di appartenere a un esercito e di ricevere una paga che nel corso stesso della guerra consentono loro di godere di non comuni licenze.

Nell'albergo dove mi trovavo ci sono tanti soldati e marinai americani: forse ufficiali, forse semplici militari di truppa o «staff sergeants», non so per dire. In questo la «democrazia» del benessere ha qualcosa di veramente egualitario.

DA HONG KONG ANTONELLO TROMBADORI

tributando equivalenti oggettivo-figurativi alla geografia delle zone del Sud e Nord Vietnam venivano definite a causa della loro forma l'una «il manico», l'altra «la caseruola». Slang militare da paladini della Nuova Frontiera. Potrà far simpatia a chi crede a questa sorta di disavvolto demistificazione della tragedia della guerra, la troppa defetabile questa steimbeckiana retorica dell'antieresia. Ho invece trovato attraverso le pareti di carta del nostro modernissimo albergo un punto di contatto umano con i malinconici GI's in vacanza premio. Si tratta delle loro unanime sconsolate considerazioni sul destino che sentono di non potere eludere sia nell'inferno «Dixie» (orroro Sud Vietnam), sia nell'inferno «Yankee» (orroro cielo di fuoco del Nord Vietnam). Non voglio che alcuno di questi poreri diavoli abituati ad alzare la voce quanto il gomitolo...

Perchè scioperano i macchinisti

Parlano i forzati della locomotiva

Oltre 30 ore di permanenza fuori sede - «Vedo i miei bambini quasi sempre quando dormono» - I turni dei ferrovieri viaggianti sono oggi peggiori di quelli del 1920

Dal nostro inviato GENOVA, 7. Ho due ragazzi di 4 e 6 anni. Sono ancora giovane, anche se mi vedi qualche capello bianco. Temo per me i miei figli, i bambini specialmente, rappresentano per me lo scopo essenziale della vita. Forse perché sono un tipo all'antica, come dicono i miei compagni. Ma il fatto di dover vedere i miei ragazzi quasi sempre mentre dormono, non lo sopporto. A volte mi prende una rabbia che non so frenare, e allora ci va di mezzo anche mia moglie.

Stanno parlando con un macchinista. Argomento: lo sciopero che si poteva scongiurare solo che l'Azienda ferroviaria avesse manifestato la intenzione di aprire una seria trattativa sulle richieste dei 10 mila «viaggianti»; sol che il governo non si fosse trincerato dietro un multino incomprensibile. Si tratta di richieste normative. Questa, appunto, «normativa» appunto, per un profano di cose sindacali può assumere perfino un significato misterioso. In realtà, soprattutto nel caso dei ferrovieri «viaggianti», l'espressione è assoluta. Vuol dire semplicemente che il personale di macchinista, i capotreno e i conduttori delle Ferrovie chiedono la revisione delle «norme» che regolano il loro difficile e duro lavoro.

De Murville sul vertice dei 6 a Roma. PARIGI, 7. La Francia ha dato «molto» venterò ed immediatamente la sua accettazione alla proposta del ministro degli esteri italiano, Amintore Fanfani, in merito ad un «vertice» che si riunirà a Roma in occasione del decimo anniversario della firma del trattato comunitario. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri francese, Maurice Coussy de Murville, durante un'intervista sulla politica estera. Due giornalisti hanno interrogato il ministro in merito alla proposta italiana. Il ministro ha dichiarato che «il governo francese non ha alcuna obiezione in merito alla ripresa delle consultazioni tra i sei sui problemi di natura economica, costituzionali, procedurali, e costituzionali, e linee di azione comuni».

Sirio Sebastianelli

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° febbraio 1967 saranno rimborsabili: L. 3.828.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1952-1967 sorteggiate nella quindicesima ed ULTIMA estrazione. Si rammenta che il 1° febbraio 1967 scade il termine della durata del prestito e va in pagamento l'ultima cedola annessa ai titoli; a partire dalla data stessa saranno, pertanto, scadute e rimborsabili tutte le obbligazioni IRI 5.50 % 1952-1967 in circolazione. L. 3.755.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1959-1979 sorteggiate nella ottava estrazione. I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in due distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 5.50 % 1952-1967 oppure IRI 5.50 % 1959-1979) purché per ciascuno dei due prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.

NEL N. 1 DI Rinascita. ● Compagnie di ventura (editoriale di Emanuele Macaluso) ● Il nemico principale (di Achille Occhetto) ● Risposta a «Nord e Sud» (di Giorgio Amendola) ● Compatibilità e plebisciti (di g.c.p.) ● Conflitto tra le Corti (di Ermanno Lupi) ● Un sindacato di classe e per questo autonomo (intervento di Lelio Basso nel dibattito sull'unità e l'autonomia sindacale) ● Ondata di sfiducia sulla Casa Bianca (di Louis Safir) ● Jugoslavia: salto di qualità nell'autogestione (di Aniello Coppola) ● Due culture anche in architettura? (di Carlo Melograni) ● «Con ripari et argini» (di Ottavio Cecchi) ● Note, critiche e commenti di Ivano Cipriani, Franco Ottolenghi, Dino Platone, Bruno Sacherli e Pina Sergi. Documenti: CINA: domande e riflessioni (conversazione di Alain Roux e Paul Noiroi) In questo numero l'indice del secondo semestre del 1966.

La incredibile vicenda di una orfanella americana

«Non potete adottare una bimba bionda perchè siete indecentemente bruni!»

Così disse un funzionario della Welfare Commission di Kingston a due coniugi italo-americani che avevano chiesto l'affiliazione della piccola — Ora il magistrato riesamina il caso

Nostro servizio KINGSTON, 7. I coniugi Liuni, a coppia di origine italiana alla quale un funzionario della «Welfare Commission» tentò di strappare la figlia adottiva per la ragione che «la bimba è bionda e loro sono indecentemente bruni», sono sul punto di vincere la loro battaglia. Un magistrato dello stato di New York ha deciso ieri che i Liuni, italiani, si incontrerà per una chiarificazione definitiva della vicenda con Joseph Fittsimmons.

giorni e l'hanno allevata con amore. In novembre Joseph Fittsimmons si è accorto che la bimba è bionda e che quindi la coppia di origine italiana per il suo ceppo etnico, non sono per lei genitori «adatti».

I funzionari dell'assistenza pubblica, è da notare, ammisero per altro che la piccola Beth è stata circondata in casa Liuni dalle più amorevoli cure, che è una bimba sana e felice e considera come suoi fratelli e sorelle gli altri tre figli della coppia. Beth non aveva mai dubitato che quella fosse la sua famiglia. Quando il dipartimento per l'assistenza pubblica della contea intimò ai genitori adottivi di consegnare loro una bimba questi rimasero sbalorditi, quindi allo sbalordimento subentrò il dolore e l'indignazione. «Non hanno il diritto di farci questo», dichiarò Michael Liuni — siamo vittime di una decisione barbara». I

coniugi Liuni decisero di resistere all'intimidazione ed iniziarono un'aspra battaglia legale, chiedendo, ed ottenendo, anche l'appoggio del parlamento democratico della loro circoscrizione, Joseph Resnik, il quale si diede efficacemente a fare per mobilitare l'opinione pubblica in favore dei suoi elettori.

I giornali americani pubblicarono in prima pagina fotografie dei signori Liuni e della piccola Beth descrivendo con grande rilievo le loro vicissitudini. La stampa affermò che il fatto colpiva gli americani non solo per la sua assurdità, ma anche per la sua eccezionalità, di un episodio, sia pure isolato, ma che comunque attestava il sussistere di pregiudizi che si consideravano da tempo superati. I più indignati furono gli abitanti della cittadina di Trenton nella quale i Liuni risiedono in una graziosa casetta circondata da un giardino. Essi parteciparono in massa a numerose manifestazioni in favore dei loro concittadini ed ora esultano per la decisione del giudice Herzberg.

Raphael G. Kruger



L'illustre pittore realista, cui il Presidente della Repubblica Messicana ha conferito in dicembre il «Premio Nazionale per l'Arte 1966», ha festeggiato fra amici italiani il suo 70° compleanno

Siqueiros dipingerà un murale in Italia

Il lavoro sarà eseguito per la nuova sede del «Centro Studi e Formazione Sindacale» della CGIL presso Roma - Si tratterà della sua prima opera murale in Europa - «Una pittura attiva per uno spettatore attivo»

Il compagno David Alvaro Siqueiros ha voluto festeggiare felicemente in Italia, con amici italiani il suo 70° compleanno. F. Tonato nel nostro paese a poco più di un anno di distanza dal presidente del Consiglio durante il quale aveva trascorso i suoi profondi legami con la classe operaia e la cultura italiana, legami che nemmeno i quattro anni di carcere avevano potuto spezzare. Il viaggio italiano è stato però qualcosa di più che una vacanza in un momento importante e fertile di lavoro che lo vede impegnato, con una sua «équipe», contemporaneamente a dipingere pitture murali dove largo posto è fatto alla scultura di punta, o meglio a quella che il maestro messicano chiama «sculptopittura».

Ho incontrato Siqueiros a Roma e all'Arca, uno dei più amati posti dei Castelli Romani, dove il compagno si era recato per un soggiorno di lavoro che si sta terminando alla nuova sede del «Centro Studi e Formazione Sindacale» della CGIL. Il pittore ha visitato minuziosamente l'edificio e ha fermato a lungo sotto la volta delle tele sostenute da una scala di legno che si eleva sulle basse pareti della «aula magna» — mi sembra l'ambiente che più lo ha interessato e che subito gli ha posto un problema plastico nuovo — ha discusso con i compagni Di Giua e Geniaro che dirigono il complesso e ha parlato con tutti noi, amici e artisti, qui presso la passione del lavoro ma, se non attendessero, in Messico continua a dipingere di metri quadrati di pittura Siqueiros ha avuto con l'architetto Stardiella, progettista della sede, un incontro per definire le soluzioni più idonee alla realizzazione dell'opera soprattutto in relazione alla struttura architettonica e alla funzione sociale del Centro. Così è andato prendendo corpo la possibilità di una pittura murale che sia anche la prima di Siqueiros in Europa.

Rivera e Arenal

David Alvaro Siqueiros, da parte sua, in un lavoro che ha tenuto all'atto della premiazione nel Palazzo Nazionale, ha tenuto ad unire nel premio tutto il movimento muralista rivoluzionario, i maestri messicani di ieri e i giovani di oggi, i suoi collaboratori tecnici e teorici, ed ha sottolineato che il movimento nacque e si è sviluppato perché aveva dietro gli esecutori materiali della Rivoluzione Messicana, i contadini, gli operai, i tecnici, gli studenti e i giovani intellettuali, perché ci furono i loro «coraggi» del nuovo stato che compresero il legame della nuova arte con la Rivoluzione e come questa arte ridesse alla cultura messicana quel potere di creazione che il colonialismo aveva soffocato.

Il premio ha sorpreso, per così dire, Siqueiros mentre lavorava a tre grandi imprese murali, quattro murali e cinque stampe messicane sono tornati a stampare i suoi scritti e ufficialmente si prepara un'importante mostra di tutta la sua opera che si aprirà in primavera. L'atelier di Siqueiros — capoequipe per la pittura — è a Mario Olascoa Rivera e per la «sculptopittura» Luis Arenal, assistiti dal coordinatore per i materiali Mendocza e da una ventina di giovani artisti di diversa nazionalità — attende il ritorno del maestro per portare a termine, dopo il murale «Dal portinone alla Rivoluzione» di 430 metri quadrati eseguito nella Sala della Rivoluzione del Museo Nazionale di Storia al Castello di Chapultepec, un secondo rivale di 300 metri quadrati di «Patria e patria», situato nel cubo della scala dell'eroga di Santo Domingo e «La marcia dell'umanità», un murale di 4 mila 000 metri quadrati, pure a Chapultepec, che è una delle imprese plastiche più complesse che Siqueiros abbia mai concepito ed anche una «summa», cui partecipa in misura notevole la scultura, delle sue idee rinnovatrici sulla pittura murale di tema storico.

Questo ultimo murale è ora sviluppato da un grande bozzetto nello studio del maestro a Cuernavaca, un reame di figure più prestigiose

più ardite idee plastiche impiegando materiali e tecniche modernissime quanto di meglio è duratura la scienza abbia trovato e la tecnica chimica industriale produce e impegnano soprattutto giovani artisti di tipo nuovo in un'arduo e avventuroso lavoro di gruppo annesso, per molti

aspetti, nuovo. Si tratta di dare natura concreta plastica ad una realtà di angustia e di lotta per decenni e in tante opere da Siqueiros il fine di una pittura attiva per uno spettatore attivo è composizione, tecnica e materiali vengono usati con un impegno e una larghezza

senza precedenti perché il suo contemporaneo, che è scettico da Siqueiros come un uomo in un momento possa per un momento in questa opera gigantesca il cammino della una vita e in questa relazione con un'opera di pittura, possa fortificare e arricchire la propria coscienza unitariamente

così nei confronti dell'arte come della vita. E' a questo momento storico di tutta una eccezionale vita di moderno creatore di forme umanistiche che si profila l'occasione della prima pittura italiana di David Alvaro Siqueiros.

Dario Micacchi



Pannelli e sculture per il murale «La marcia dell'umanità», attualmente in lavorazione nel grande studio del pittore messicano a Cuernavaca. Nella foto sopra al titolo: Siqueiros in visita alla nuova sede di Ariccia (Roma) del Centro Studi e Formazione Sindacale CGIL.

Dopo il «caso» di Londra

Chi sono i mandanti dei «furti d'arte»?

Un problema di assai difficile soluzione che riguarda, oltre che la polizia, le istituzioni culturali e i governi

Gli otto quadri rubati qual che giorno fa alla Galleria d'arte del Dulwich College di Londra sono dunque stati ritrovati. Si tratta di un caso, almeno in parte risolto, che ha fatto tornare di nuovo il proprio prestigio forse un po' troppo abbassato in questi ultimi tempi dalle numerose e indisturbate fughe di ladri che furtano in gallerie inglesi. Pare tuttavia che il rapido e fortunato concludersi di questa operazione «a da attribuirsi» più ad una «sfortuna» telefonica pervenuta al comando di polizia di Streatham che ad un tempestivo ed accorto intervento della squadra d'indagine.

In questi ultimi anni vi sono stati molti furti di quadri, ma non c'è dubbio che quest'ultimo furto è uno dei più sensazionali. Basta pensare che tra le opere trafugate vi erano tre capolavori di Rembrandt: «La ragazza alla finestra», un ritratto del figlio Tio e il ritratto di Jacob De Geere. La perdita di queste tre opere sarebbe stata un vuoto incolmabile. Le agenzie comunicano il valore in denaro di questi quadri (tre miliardi e mezzo di lire). Non c'è dubbio però che la perdita «culturale» sarebbe stata non commensurabile in cifre. Ogni quadro di Rembrandt infatti è un tesoro inestimabile, la cui scomparsa o distruzione creerebbe un «vuoto» gravissimo nel delicato tessuto della storia dell'arte

europea, proprio per il valore fondamentale che il sommo Maestro olandese vi detiene. Chi ha coscienza di questo fatto non poteva dunque non stare in ansia dopo aver letto la sorprendente notizia del trafugamento. Ora il Signor David Banwell, uno degli amministratori della galleria Dulwich, ci assicura che dei tre Rembrandt, solo la «Ragazza alla finestra» ha riportato qualche danno: un centimetro quadrato di vernice in un angolo, un danno facilmente riparabile, ma con sollecitazione. E' certo che le assicurazioni che si correbbero avere dovrebbero essere dal tipo generico e riguardare soprattutto la sicurezza generale di tutte le opere d'arte. Ormai infatti i casi di furti, di danneggiamenti, di rovina sono troppo frequenti per non allarmare profondamente le Istituzioni internazionali, i governi e specialisti dovrebbero, a nostro avviso, dimostrarci più interessati a riprendere in esame questo tema che in ogni Paese si fa più urgente e preoccupante.

Insieme coi tre Rembrandt, a Londra, erano stati rubati anche tre Rubens, fra i quali figurano «Le tre Grazie» e una «Santa Barbara». Anche uno questi Rubens ha subito un lieve danno, per fortuna facilmente riparabile. Gli altri quadri sottratti alla custodia della Galleria Dulwich sono invece di due pittori me-

no noti, ma non per questo privi di valore o di importanza. Uno è un dipinto di Adam Elsheimer, nato a Francoforte sul Meno nel 1578 e morto a Roma nel 1610. Si tratta di un artista che dopo aver assimilato una ricca esperienza veneziana, fu il paesaggista più originale del secolo XVII. Il suo stile è derivato dai Caravaggio, e si fonda su un luminismo che precorre in talune opere le stesse ricerche di Rembrandt. In Italia, presso la Galleria Barberini, si può ammirare un suo dipinto assai interessante, «L'adorazione dei pastori», che si trova in viale della Spina di Santa Maria.

L'altro quadro è invece di Gerrit Dou, un pittore olandese vissuto a Leida nel 1600, allievo e poi collaboratore di Rembrandt, dai cui ricavi spunti compositivi e morbidi delle chiazze, senza però «chietezza» di accenti e di rappresentazione. In Italia, un suo quadro si può vedere agli Uffizi di Firenze, «La tentazione di sant'Antonio».

La Galleria Sabauda di Torino, invece, ha un altro quadro rubato, un ritratto che reca lo stesso titolo del quadro rembrandtiano, ma è un ritratto di una donna, forse una principessa, di cui si sa poco.

Intanto le ipotesi sull'identità dei ladri o sul conto di chi ha promosso in qualche

modo il furto clamoroso si accavallano una dopo l'altra. E' stato qualche folle collezionista o qualche ricco mecenate americano? O è stato invece qualche nobile polacco che ne rivendica la proprietà, dato che alcuni di questi quadri facevano parte della collezione di re Stanislao. Il tutto è ipotetico, ma non è certo che le opere sono state, una volta che se ne venuti illecitamente in possesso, non si possono più mettere in circolazione, né mostrate, cioè l'opera di un maestro non viene in vendita. E allora?

Questo è l'interrogativo. Esiste veramente una «anonima» che organizza questi furti? Oppure è un «caso» di «anonima» che si ripete, a cui ci si rivolge per grandi fior di milioni per ottenere ciò che non si può comprare, cioè l'opera di un maestro eccelsi, da chiudere poi agli occhi di tutti per godersela privatamente, in stretta solitudine, con l'altissimo egoismo di un miliardario privo di scrupoli?

La curiosità in proposito è legittima. Ma soprattutto è legittimo l'interrogativo: come si può impedire che questi furti si ripetano? Come si può impedire che questi furti si ripetano? Come si può impedire che questi furti si ripetano?

Testimonianze americane al magnetofono

Perché si drogano

Il fenomeno collettivo dei drogati negli Stati Uniti va considerato al di là di ogni tabù tradizionale e di ogni mito romantico-decadente. Una drammatica frattura tra individuo e società

Alcune stazioni radio americane, ogni tanto, bocciano certi dischi di cantanti e complessi beat, come Bob Dylan o i Byrds, perché si coprono, e allora ciò corrisponde al vero, riferimenti agli effetti su scelti dalla droga. Un famoso «singer» britannico ha avuto di recente, dai suoi con la polizia per via degli stupefacenti. Vi sono due differenti atteggiamenti tipici di fronte a questo fenomeno: il tradizionale tabù da una parte, cioè la droga come «peccato», e il mito, romantico e decadente dall'altra, cioè la droga come conquista della libertà individuale e della verità artistica.

Non si tratta di un resoconto sul mondo degli stupefacenti, ma di una testimonianza diretta degli stessi junkies, come vengono chiamati in America i «clienti» della droga.

Il valore del libro sta nel carattere di documentazione e di trattazione di questioni autentiche, anche e forse soprattutto in quello di testimonianza umana. E' il racconto di Carmen Sanchez (ma i nomi, per evitare possibilità di identificazione, sono stati modificati), una giovane portoricana, che stupisce per le sue doti di immediatezza e di «narrativa», oltre che per la gamma delle esperienze vissute dalla protagonista.



La droga in America ha anche i suoi teorici. Ecco lo psicologo Timothy Leary con la figlia. Leary ha propagandato l'uso dell' LSD come mezzo per conquistare una «vita psichica libera».

I «tascabili» della settimana

La saggistica alla riscossa

Ancora una volta segnaliamo con soddisfazione un contributo a scrivere quasi del tutto inosservato, anche perché distribuito con grande irregolarità nelle edicole, una collana che si presenta invece di notevole interesse. Si tratta di «I radar», diretti per le Edizioni dell'Albero da Alberto Banti, Angelo Del Boca, Maria Giovanna Gian Renzo Morleo. I volumetti escono mensilmente, costano 500 lire, e sono dedicati ad importanti argomenti di attualità, affrontati con serietà e ampiezza di visione da collaboratori di indiscussa serietà. L'iniziativa insomma che merita di essere incoraggiata e che viene a colmare una lacuna (da noi più volte denunciata) della nostra editoria economica. Il primo volume della serie, sfuggito all'attenzione generale, *Mancioni come Lager* di Angelo Del Boca, trattava il gravissimo problema dell'assistenza psichiatrica in Italia, ancora vincolata — come è noto — da una legislazione primitiva. Il secondo volumetto, ora apparso, *Le nuove camice nere* di Mario Giovanna, è una storia dei movimenti neofascisti in Italia dal '45 ad oggi, una serie di eventi, affrontati con la dovuta carica polemica dall'autore, che di «serro» traccia anche la rapida profusione dei contrasti e delle contraddizioni di questi primi vent'anni di repubblica italiana.

MANCIONI E NEOFASCISTI

Nell'ottava collana di Einaudi, «Nuovo Politecnico», che svolge il compito di proporre alla discussione temi nuovi per la nostra cultura, sono stati tradotti due scritti dello storico francese Alphonse Dupront, sotto il comune titolo *La cultura, Storia e scienza umana* (L. 500), il primo è costituito dal rapporto letto dall'autore al XII

congresso internazionale di scienze storiche del 1965, il secondo — stesso appuntamento per questa edizione italiana — è una successione messa a punto del problema, in maniera anche alle discussioni provocate dal rapporto L'autore, partendo dal presupposto di una necessità di rinnovare metodi e ricerche delle scienze umane, tratta la possibilità di collaborazione fra storia e antropologia. I due saggi sono attentamente tradotti da Corrado Vivanti. Si tratta comunque di un'opera che merita un più ampio discorso.

LUTERO E CARLO V

Di grandissimo interesse anche il nuovo volumetto dei «Protagonisti» (n. 16, CEI, L. 350), che raccoglie una breve monografia su Lutero, di Delio Cantimieri ed una su Carlo V dello storico francese Fernand Braudel (di cui abbiamo recentemente parlato in occasione della pubblicazione presso Einaudi dell'opera *Il mondo attuale*) due dei maggiori storici del nostro tempo, che presentano con originalità di vedute il riformatore da cui ha inizio l'era moderna (inserito generalmente nel suo tempo, di cui egli

DUE ROMANZI

Due sole opere da segnalare nel campo della narrativa: la ristampa presso Garzanti di un romanzo già pubblicato da Feltrinelli, *L'inferabile* di Erich Maria Remarque, che riprende i suoi temi antibellici trasferendoli dalla prima alla seconda guerra mondiale, con cosciente spirito antiazionista (L. 350).

Il partito comunista

Che qualcosa si sia mosso al vertice di quella borghesia messicana che pure aveva costretto al carcere il pittore per delitto di opinione politica, lo dimostra il fatto che il 15 dicembre 1966 a Siqueiros è stato conferito, con certissima solennità e ufficiale, dal Presidente della Repubblica Messicana il «Premio Nazionale per l'Arte 1966»; e che per contro, si è dovuto modificare il decreto relativo nel senso che le idee politiche degli autori non possono e non potranno ostacolare e impedire l'assegnazione.

Il premio non è certo soltanto la vittoria di un grande artista contemporaneo, o il riconoscimento di una scellerata azione della classe dirigente messicana nei confronti di una delle figure più prestigiose

SARDEGNA: è enorme il numero delle donne che abbandonano l'isola in cerca di lavoro

La tratta delle domestiche

In dieci anni 80.000 giovani donne «a servizio», in maggioranza a Roma e a Milano - Una percentuale altissima sulle cifre dell'emigrazione sarda - La colonia delle ragazze di Fordongianus - Speranze, delusioni, ribellioni dopo anni nelle «luce della città» - Le responsabilità politiche di un esodo forzato



Domestiche sarde sulla nave di linea Civitavecchia-Cagliari conversano con alcuni compaesani emigrati che rientrano in Sardegna.

CAGLIARI, gennaio

L'invasione delle ragazze sarde in continente ha avuto inizio oltre dieci anni fa. E' un'armata di donne dai 14 ai 30 anni. Quante siano con precisione nessuno può dirlo: forse 50 mila, forse 80 mila. Nella sola Roma hanno superato le 20 mila; a Milano, dicono, ancora di più, tra quelle a servizio intero e a mezzo servizio. Inizialmente erano alcune migliaia. Poi, quando l'emigrazione ha cominciato ad assumere gli aspetti di un fenomeno di massa, anche le ragazze dell'interno, dai paesi contadini e pastorali condannati alla degradazione delle zone afflitte verso i porti sardi di Cagliari, Olbia e Porto Torres, per imbarcarsi sulle navi dirette alla capitale o alle più ricche città del Nord. E' cominciato così, ed è ancora in piena efficienza, il «mercato pubblico delle donne di servizio». Al centro di questo mercato, vi sono le organizzazioni cattoliche, con i loro centri di chiamata, gli istituti, i «ricoveri» per ragazze, e nei altri luoghi destinati a porre al riparo dal «peccato» le «ingenue provinciali» attratte dalle «luce della città». E' la ragione della chiamata a «catena» sono costretti a riconoscerla gli stessi organi dell'episcopato cattolico e del movimento laico di Cagliari: la miseria omogenea delle zone agro-pastorali, la disoccupazione dilagante, l'arretratezza e i costumi di tipo medioevale.

La Regione, dal suo canto, non ha minimamente affrontato il problema dell'occupazione femminile. Risulta che tra il 1963 e il 1965 ben 13 mila donne sono state espulse dal processo produttivo (11 mila dall'agricoltura, 1000 dall'industria, e 1000 dalle attività terziarie). Il fatto più singolare è questo: se facciamo una statistica dei disoccupati, che sono ufficialmente 17 mila, le 13 mila donne non le ritroviamo più. Dove sono finite? I compilatori incaricati dall'assessorato alla Rinascente e dai tecnici regionali esperti della programmazione, pare si siano dimenticati di loro. Ma è facile capire che le «assenti» sono state costrette ad emigrare.

Tresnuraghes — possiamo aiutare la nostra famiglia. In Sardegna abbiamo appena di che vivere noi. Inoltre, è un chiaro, come le mie amiche, devo riconoscere che nel continente si gode di una indipendenza personale che in Sardegna è ancora molto difficile ottenere. E' vero che molte volte ci sentiamo sole, non conosciamo nessuno, non sappiamo magari dove andare. Però, siamo libere di uscire e di fare scelte nostre nel vestire, nell'andare al cinema, anche da sole, nel trovarci un fidanzato.

Ha torto Antonietta Murtas? Quando ripensa alle giornate trascorse in campagna, alla condizione in cui viveva, all'autoritarismo dei maschi di famiglia, ecco, in Sardegna non vorrebbe d'ora tornare. A Roma non ha la schiavitù degli orari fissi: gli acquisti fatti sotto la sorveglianza del padre, della madre, del fratello. In città si diverte, si e divertirsi; la messa obbligatoria; la passeggiata domenicale dalle 16 alle 19, in gruppi di tre o quattro, percorrendo un centinaio di volte la via principale del paese. E' vita, questa?

Meglio, molto meglio fare la sarda. Perché? Per evitare l'occasione di migliorare. Lo dice con un tono di voce categorico, una ragazza di 20 anni, Maria Luisa Badas di Fordongianus, un paesino dell'Oristanese di 1700 abitanti. La popolazione femminile, che è 900 unità circa, ha avuto emigrare in una percentuale oscillante tra il 20 e il 30 per cento. A Roma vi è addirittura una colonia di ragazze di Fordongianus. Sono 250 Ragioni di praticità famo della capitale. La città preferita: istituti religiosi, vecchi compaesani emigrati, una vasta rete di amicizie agevolano le ragazze nella ricerca di un buon posto, che trovano spesso nelle case di noti professionisti o di ricchi commercianti, uomini politici e perfino divi del cinema e della televisione.



Lui e lei si ritrovano nel bar del porto di Cagliari dopo anni di lontananza. Tredicimila ragazze sarde sono andate a servizio negli ultimi due anni.

Il rientro per le ferie. In Sardegna c'è posto solo per 18 mila domestiche. Le altre devono sistemarsi al di là del mare. Non c'è scampo se si vuole lavorare, bisogna «andare a servire fuori dell'isola». Del resto, nel capoluogo della Regione, il costo della vita è dalle 18 alle 25 mila lire mensili. Nelle grandi città continentali e diversi si possono raggiungere anche le 60-80 mila lire al mese.

L'emorragia di mano d'opera femminile ha una radice esclusivamente politica. Quali possibilità si offrono in Sardegna alle ragazze che non hanno né istruzione né qualificazione professionale? Le possibilità sono due: lavorare nei campi compiendo un trattamento quotidiano alla pari degli uomini, ma con un salario inferiore almeno del 30 per cento; oppure «mettersi al servizio dei signori». Ovviamente, le ragazze tendono ad evadere dalla campagna, che le sballa come le pecore, e si dirigono verso le città, dove, direttamente con i genitori della ragazza, si tira sul prezzo, assicurando un trattamento familiare. Soprattutto vengono richieste adolescenti alle quali è negata la possibilità di un equo trattamento salariale.

Il trasferimento dalle cittadine sarde al continente avviene di solito attraverso annunci sui giornali locali, o mediante la corrispondenza con amiche già residenti nella penisola. Le ragazze sarde risultano particolarmente richieste nel Lazio, in Lombardia, Piemonte e Liguria, perché sono abituate ad una attività dura e pesante, e non si perdono in distinzioni di carattere professionale: sono assai cuochi, cameriere, addette alla pulizia e al bucato.

Abbiamo incontrato alcune domestiche rientrate per le ferie. Vestivano secondo la moda dei grandi magazzini, con qualche accessorio particolarmente vistoso, con stivaletti yé-yé. Erano diversissime dal giorno della partenza. Sarebbero disposti a restare in Sardegna? Tutte, e più sembravano strane, ci hanno risposto che sarebbero felici di vivere qui, sempre che l'ambiente fosse meno severo, i costumi meno rigidi.

L'obiettivo principale è il lavoro. «Dal continente — ha detto Antonietta Murtas, di

«Cosa desidero? Perbacco, scappare tra dieci giorni. Il mio non è un paese, è una bruttura. Si fa la fame per davvero. Certo che aspiro a qualche cosa: voglio un lavoro e voglio un uomo che lavori».

Il problema della emigrazione femminile è dunque esclusivamente politico. 500 mila domestiche su 180 mila sarde emigrate nel giro di due lustri! Offrire alla donna la possibilità piena di emanciparsi con un impiego dignitoso e ben retribuito, sottraendo all'attuale condizione semi-schiavile sia nel settore della mano d'opera agricola che in quello del servizio domestico, è la condizione prima per far uscire la Sardegna dalla arretratezza civile, economica, sociale. Senza l'emancipazione della donna non è possibile imboccare la strada del progresso: questa isola ferma da secoli.

Giuseppe Podda

«Molto più semplice per chi non ha figli». Per la donna che lavora le prospettive sono abbastanza brutte. «Questa volta mio marito andrà solo a Ginevra: non voglio interrompere per l'ennesima volta la mia ricerca». «E' frasi che ripetiamo le abbiamo ascoltate in uno dei centri per la ricerca scientifica fra i più importanti in Europa: il laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli (LIGB).

Ci sono parecchie donne che lavorano nel LIGB ad un programma di ricerche molto vasto e interessante, alle prese con l'acido ribonucleico, i nucleoli, l'immunologia, la biochimica della differenziazione, parole difficili per i profani, che lasciano appena comprendere come li, nei padiglioni del LIGB, ci sono delle persone che stanno gettando le basi del nostro futuro, nella scienza e nella tecnica. La maggior parte di coloro che lavorano nel LIGB tende comunque a togliere al visitatore quella convinzione di entrare in un mondo che sta fra il miracolo e la stregoneria, e che è doppiato non e che incompiutezza e ignoranza. Il mondo del ricercatore, degli scienziati, non è una cosa a parte, ce lo confermano proprio le donne che abbiamo interrogato, precisando per prima cosa che i loro problemi non sono affatto differenti da quelli delle altre lavoratrici. Forse sono più gravi.

Intervista con Marisa Solinas

Va a Parigi per essere la grande Edith Piaf

Il film sulla celebre cantante francese inizierà a giorni - Un'interpretazione difficile per la complessità del personaggio e per il mito che lo circonda ancora - L'attrice coglie a volo la grande occasione



Marisa Solinas (a sinistra) mentre si esercita a cantare in attesa di interpretare il film sulla vita di Edith Piaf. Nella foto a destra la grande cantante francese è ritratta durante una delle sue ultime incisioni.



Edith Piaf, la grande cantante francese, è ritratta durante una delle sue ultime incisioni.

ROMA. «Marisa Solinas? L'ufficio stampa di una produzione cinematografica, di questi tempi, va spargendo la voce che somiglia a Edith Piaf giovane. Ma non è vero. Sombiglierebbe, con una quindicina di centimetri in più, verticalmente, all'adolescente ideale dei nostri giorni; ma ha quindici centimetri in meno e set o setto anni in più. Non somiglia proprio a nessuno, fisicamente: quanto a personalità e carattere somiglia a poche. Da ragazzina si mise in testa, pensò un po' di fare carriera nel cinema senza piegarsi a compromessi umilianti. Ora ha visto da un pezzo quanto è difficile tener fede ai propri principi e al tempo stesso andare avanti; ma non molla. Ha sposato l'uomo che le andava di sposare. Ha messo al mondo un figlio, nel momento preciso in cui non ci voleva, cioè quando le cose, professionalmente, stavano prendendo una piega favorevole. In conseguenza di tutto questo non ha ancora una casa da diva, non ha un guardaroba da diva, non ha una cortea da diva. Ma nel suo appartamento a Roma, al Nomentano, con la sua gonna corta bianca, tra marito figlio e madre, si muove allegramente, serena, probabilmente felice e certamente indimenticabile. Ma niente è certo indimenticabile.

Quale personaggio ci restituiranno da Parigi, ad operazione compiuta? Del film sulla vita di Edith Piaf si parla da molto tempo, da un anno e mezzo circa. Un'occasione favolosa per Marisa Solinas designata quale protagonista, perché il mito di Edith Piaf sopravvive, in Francia e altrove, ancora intatto. Di tutti i Paesi dell'Europa Occidentale probabilmente l'Italia è l'unico in cui un film sulla vita della straordinaria cantante non provocherebbe reasse ai botteghini dei cinematografhi. Questo significa che, se appena appena il film sarà di buon livello, la Solinas potrà divenire da un giorno all'altro una star dalla popolarità internazionale, con quotazioni adeguate.

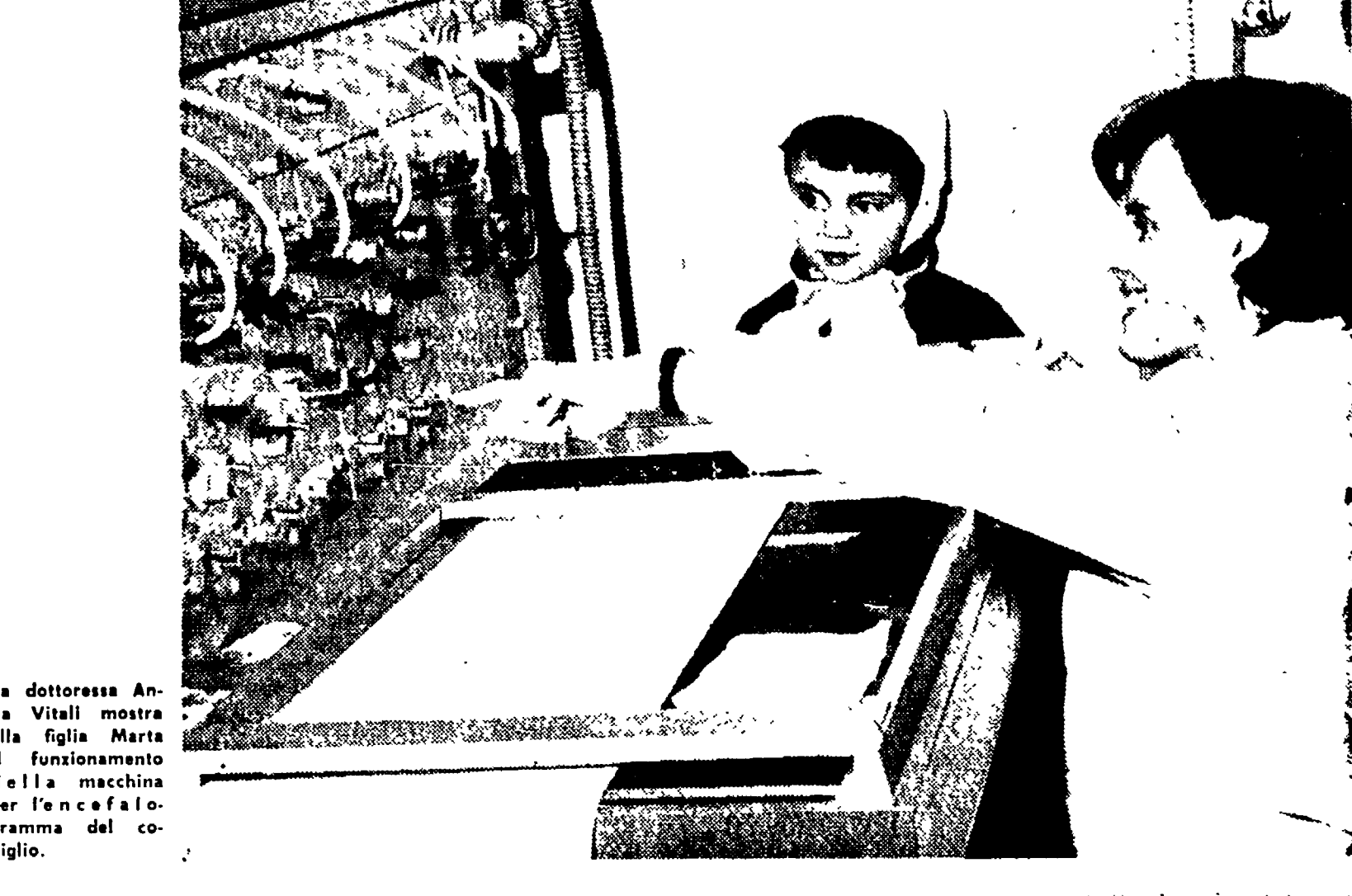
Non sarà certo un lavoro facile. La Piaf era un personaggio drammatico, complesso e per molti versi straordinario. Il padre l'aveva mandata a battere il marciapiede da bambina. A quattordici anni si era sposata, aspettando un figlio, con un uomo che due anni dopo l'aveva abbandonata. Il bambino le morì di stenti. Qualche tempo dopo iniziò la sua favolosa carriera. Ma non fu mai una diva. Si presentava in teatro vestita dimessamente, mal pettinata, polemicamente, le sue doti eccezionali. Guadagnava milioni a palate, ma la ricchezza non riuscì mai a confortarla della miseria che aveva ucciso il suo bambino. Amo alcuni uomini; fu vicina, per periodi più o meno lunghi, a un'occasione di matrimonio. Ma non si sposò mai. Morì di tubercolosi, a 34 anni, in un ospedale di Parigi. Edith Piaf era una donna di una forza di volontà e di una tenacia che non si sapeva come si potesse. Si vedeva, e si sapeva che i suoi problemi non erano affatto differenti da quelli delle altre lavoratrici. Forse sono più gravi.

Dalla conversazione con quattro ricercatrici è venuto fuori tra l'altro, che non c'è un solo modo di essere donna. Il mondo visitato nel corso della loro specializzazione, che favorisce, protegge, facilita il lavoro della donna. Abbiamo avuto insomma un quadro «internazionale» delle difficoltà e degli ostacoli da superare alle 12 a nessuno passava per la testa che una madre americana potesse lavorare, la custodia del proprio figlio, la spesa al supermercato, e basta.

Napoli: a colloquio con le scienziate del Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica

Cercano l'origine della vita e... un nido per i loro figli

Sembra incredibile, ma è così: l'assenza di asili per i piccolissimi si avverte anche nella ricerca scientifica - Una lacuna sociale che angoscia le lavoratrici a tutti i livelli della qualifica - Le «scuole di trattamento» perfino in America - La suocera, colonna della casa



La dottoressa Anna Vitale mostra alla figlia Marta il funzionamento della macchina per l'encefalogramma del collo.

NAPOLI, gennaio. «E' molto più semplice per chi non ha figli». Per la donna che lavora le prospettive sono abbastanza brutte. «Questa volta mio marito andrà solo a Ginevra: non voglio interrompere per l'ennesima volta la mia ricerca». «E' frasi che ripetiamo le abbiamo ascoltate in uno dei centri per la ricerca scientifica fra i più importanti in Europa: il laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli (LIGB).

Ci sono parecchie donne che lavorano nel LIGB ad un programma di ricerche molto vasto e interessante, alle prese con l'acido ribonucleico, i nucleoli, l'immunologia, la biochimica della differenziazione, parole difficili per i profani, che lasciano appena comprendere come li, nei padiglioni del LIGB, ci sono delle persone che stanno gettando le basi del nostro futuro, nella scienza e nella tecnica. La maggior parte di coloro che lavorano nel LIGB tende comunque a togliere al visitatore quella convinzione di entrare in un mondo che sta fra il miracolo e la stregoneria, e che è doppiato non e che incompiutezza e ignoranza. Il mondo del ricercatore, degli scienziati, non è una cosa a parte, ce lo confermano proprio le donne che abbiamo interrogato, precisando per prima cosa che i loro problemi non sono affatto differenti da quelli delle altre lavoratrici. Forse sono più gravi.

Dalla conversazione con quattro ricercatrici è venuto fuori tra l'altro, che non c'è un solo modo di essere donna. Il mondo visitato nel corso della loro specializzazione, che favorisce, protegge, facilita il lavoro della donna. Abbiamo avuto insomma un quadro «internazionale» delle difficoltà e degli ostacoli da superare alle 12 a nessuno passava per la testa che una madre americana potesse lavorare, la custodia del proprio figlio, la spesa al supermercato, e basta.

Infatti, Anna Vitale, trentenne moglie di un fisico e madre di due bambini, ci racconta con tutta naturalezza che negli Stati Uniti, a Philadelphia, per poter studiare, speriamo di essere in biblioteca, dovette pagare una donna, una vicina di casa con 5 figli, perché si tenesse i suoi. Mario e Marta, e il guardiano, se per mezza giornata. Come si vede, le «scuole di trattamento» non sono una esclusività napoletana. Abbiamo in America non ci sono asili per le donne di servizio. Anna Vitale ha trovato un solo asilo a Princeton, ma chiederà la testa che una madre americana potesse lavorare, la custodia del proprio figlio, la spesa al supermercato, e basta.

Mario e Marta Vitale hanno oggi rispettivamente 6 e 5 anni, la nascita del primo interruppe, a Ginevra, gli studi della madre all'istituto di Anatomia comparata, sulla neurofisiologia del sistema nervoso. La nascita di Marta, a Roma, interruppe il lavoro sulla influenza delle radiazioni sulla formazione reticolare nel cervello del ratto. Una serie di ricerche interrotte, o per gli spostamenti dell'intera famiglia (Philadelphia, Princeton, Seattle) o per l'impossibilità di affidare a qualcuno i bambini: ma quest'anno Anna Vitale ha deciso di non abbandonare il lavoro, di non seguire il marito, Bruno Vitale, che dovrà soggiornare per qualche mese a Ginevra. La sua aspirazione di studentessa dell'Università di Varsa-

via (città dove è nata, cioè quella di «vedere» come nascono, nelle strutture nervose del cervello, i fenomeni psichici, vuole finalmente soddisfare adesso, senza che nulla la costringa ad abbandonare di nuovo le sue ricerche. Però può farlo solo adesso, perché i bambini sono grandicelli, vanno a scuola, ho in casa la suocera, posso contare su una cameriera.

«A parlarne soltanto non è un gran problema: ma dev'essere terribile la realizzazione pratica» dice Anna Vitale, che lavora al LIGB nelle ricerche sull'immunologia, problemi di struttura degli anticorpi. Lei vice sola, mangia sempre fuori — cucina talvolta quando a casa arrivano gli amici — e s'accorta ben presto d'essere in una posizione privilegiata rispetto alle sue colleghe che hanno famiglia. «Vedo che qui a Napoli c'è un problema che fa ritenere sempre più utopistiche le soluzioni "comunitarie": queste ultime comunque rifiuterebbero le quelle modificazioni del concetto di famiglia che, ritengo, siano già in corso».

«S'è accorta che nonostante l'ambiente del LIGB sia del tutto privo di pregiudizi, il lavoro femminile viene a trovarsi talvolta per una forza di cose, in una condizione di inferiorità: ci indica la sua collega, al tavolo vicino, Lucilla Zonta, che non è una donna che è tornata al lavoro, ed ha potuto farlo solo quando è riuscita a trovare una donna che si occupasse di casa da poco: e non ho ancora idea dei problemi da affrontare: fra due mesi saprò dirle qualcosa».

«Bisognerà per forza fare delle scelte — ci dichiara Gabriella Tocco, ricercatrice e assistente universitario — scelte difficili, importanti, perché purtroppo la nostra società non ci aiuta affatto, non c'è nessun aiuto, bisogna trovare degli «accomodamenti», del compromesso».

«Non è giusto sfruttare gli anziani di famiglia: è difficile trovare a chi affidare i bambini, con sicurezza io e mio marito, per esempio, non possiamo fare piani, bisognerà adattarsi volta per volta alle circostanze, organizzando il meglio possibile». Ora che non hanno figli, hanno una vita facile decidere il problema si restringe a loro due, «si spostano insieme, o se lei resta a lavorare, o se io resto a cercare. Ma che succederà quando ci saranno? Per ora il problema è solo rinviato: conosco colleghe che si organizzano mettendo i bambini in "nidi" privati, ma è una sicurezza relativa. Per noi donne non c'è, in questo lavoro, alcun svantaggio rispetto agli uomini: ma fuori di qui, di svantaggi ce ne sono molti, non c'è alcuna parità, e una enormità di compiti strettamente femminili, il che tra l'altro toglie molto del tempo libero che si dedica al supermercato, e basta.

Eleonora Pontile

Questa pagina, che si pubblica ogni domenica, è dedicata al colloquio con tutti i lettori dell'Unità. Con essa il nostro giornale intende ampliare, arricchire e precisare i temi del suo dialogo quotidiano con il pubblico, già largamente trattato nella rubrica «Lettere all'Unità». Nell'invitare i lettori a scrivere e a farci scrivere, su qualsiasi argomento, per estendere ed approfondire sempre più il legame dell'Unità con l'opinione pubblica democratica, esortiamo, contemporaneamente, alla brevità. E ciò al fine di permettere la pubblicazione della maggiore quantità possibile di lettere e risposte.

Quanto hanno da mangiare gli indiani?

risponde FRANCESCO PISTOLESE



CALCUTTA — Una « coda » davanti ad una fontana.

Cara « Unità »,
seguo con attenzione ed interesse la serie di articoli di Francesco Pistolese sull'India. Le scrivo per manifestarle il mio compiacimento per l'alto livello dei suoi articoli ed insieme per spiegarle le ragioni del mio dissenso su qualche punto.
Ad un certo momento Pistolese afferma che « negli anni immediatamente precedenti agli ultimi due... la produzione complessiva di cereali e di farine si era sensibilmente avvicinata in India ai 90 milioni di tonnellate;... in teoria, non si sarebbe lontani dalla sufficienza, qualora la cifra calcolata fosse anche quella reale ». Ora, secondo le stime più attendibili (vedi René Dumont e il suo libro « Nous sommes la famine », Editions de Seuil, 1966, pag. 11 e segg.) occorrono almeno 110 milioni di tonnellate (contro gli 88 del 1964) per fornire una razione minima a questo Paese. « Per 500 milioni di abitanti, scrive Dumont, tenuto conto delle perdite per cattiva protezione, parassiti, insetti, topi, ecc., delle sementi, dei bisogni del bestiame e dell'industria, ciò corrisponde appena al minimo ».
Cio porta alla prima responsabilità della guida politica che finora ha retto il Paese e ciò porta anche all'altro appunto che vorrei fare. Quando Pistolese parla del Congresso come di un « presidio di valori nazionali », quando riporta, evidentemente approvando, le parole di Krishna Menon « tra breve la disputa non sarà tra comunisti e non comunisti, socialisti e non socialisti, sinistra e destra, ma sarà fra il nazionalismo e il suo contrario », quando si sente sorreggere per i suoi articoli una valutazione sostanzialmente positiva del ruolo del Partito del Congresso, c'è, mi sembra, un mancato approfondimento della situazione da un punto di vista marxista: mi sembra persistere nei suoi articoli la vecchia concezione della « borghesia nazionale » come fattore « ancora » largamente positivo (con cui stringere alleanze magari permanenti) del movimento di liberazione e sviluppo del Paesi del « Terzo mondo ».

VINCENZO COMITO - Roma

Ringrazio il lettore per il benevolo apprezzamento, come per le osservazioni. Sui due punti da lui toccati, del resto, siamo d'accordo: mi sembra — più di quanto non sembri a lui, e questo certo per mio difetto di chiarezza. La prima questione sollevata da Comito è che anche 80 milioni di tonnellate di grano non sono la sufficienza per una popolazione vasta come quella indiana (che si stima oggi sui 480 milioni, rimane cioè ancora alquanto sotto i 500). Infatti, io ho scritto che l'India si è avvicinata alla soglia della sufficienza, non che l'abbia raggiunta. E comunque — arrotondando le cifre — 80 chili l'anno a persona farebbero mezzo chilo al giorno. Anche tenendo conto che da quel massimo di due anni fa si è poi ridiscoste, e tolta la parte per la semina, rimarrebbero sempre 350-400 grammi al giorno pro-capite, che se fossero equamente distribuiti basterebbero almeno a impedire la morte per fame nelle zone colpite dalla siccità.
In altri termini, un conto è dire che in India c'è penuria di grano, non c'è ancora la sufficienza — cosa verissima —; un altro conto è dire che in India la morte per fame di migliaia di persone è impedita o può essere impedita solo dagli aiuti USA; il che è falso. Io ho insistito su questo secondo punto, che considero di gran lunga il più importante: in cosa l'India potrebbe fare a meno degli otto, dieci milioni di tonnellate di grano USA, se riuscisse a produrne di più? E in primo luogo reprimesse la speculazione privata sulle derrate alimentari e sui relativi prezzi, che sono un ostacolo a essere belli e servire nei giorni di festa ai tempi della sua gioventù, ora solo per i ricchi e per i parassiti. E si meraviglia, questa generazione, se ne viene un'altra che pretende di non vestirsi come lei, e si scandalizza se questi nuovi vestiti sono molto diversi dai suoi, e scaglia anatemi contro la gioventù bruciata che brucia i vecchi vestiti dei padri.
I « poeti maledetti », gli « scapigliati », i « bohémien » di fine Ottocento bruciarono le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Romanticismo, così come ora le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Nazionalismo bruciano le scorie della retorica patriottarda e gli incensamenti gerarchici assolutistici dei tempi precedenti. Ed ora vengono i « capelloni », i « beatnik » e i « buoni borghesi » sparati a zero sulle loro teste, e si meravigliano, anche se i giovani non li ascoltano o non li sentono perché hanno anche le orecchie coperte dai capelli. I buoni borghesi che si accorge di aver allevato un figlio « capellone », e trae altri laggiù sulla sua stupidità, dovrebbe cominciare a domandarsi se essa non sia un fatto ereditario e se il figlio, con queste sue manifestazioni, non tenti di differenziarsene. La gente che misura i giovani dalla lunghezza dei loro capelli dovrebbe chiedersi se non esiste qualche altro metro misuratore per cui si differenzino. Dopo tutto portavano i capelli lunghi tanto Gesù Cristo quanto Carlo Marx. Ma non dico questo per fare un panegirico del « beatnik »; ho già detto come un fenomeno analogo sia ricorrenza ad ogni generazione. Se non anche convinto che questo fatto di costume sia in gran parte un fatto di moda, di imitazione e di esibizione. Ma sono altrettanto convinto che mai come oggi, con i mezzi di comunicazione del mondo attuale, un fenomeno simile sia stato altrettanto esteso. Mai come oggi l'umanità ha avuto i mezzi di un'autodistruzione quasi totale così come una salvezza altrettanto totale. Ora, se queste probabilità di salvezza esistono, esse sono oggi in mano nelle mani di questi giovani.
I giovani d'oggi non si interessano dunque più di politica? Eppure scrivono e cantano canzoni protestatarie contro la guerra, il militarismo, l'ipocrisia, la plutocrazia, la corruzione; e i giovani di ieri cantavano ruciere e stucchevoli canzoni d'amore. E sono riusciti ad imporsi, a farsi ascoltare, a imporre un mercato, a scuotere l'opinione pubblica. Così, accanto alla musica « beat » o « folk », accanto alla canzone protestataria esistono una poesia, un teatro, una narrativa, un'arte figurativa che affondano le radici nello stesso humus.
D'accordo, questo non è ancora effettivo interesse politico; ma è qualcosa, c'è una predisposizione, è già molto secondo noi.
Noi non siamo convinti che i giovani si disinteressino di politica, o meglio, non siamo convinti che essi vogliono disinteressarsene. Che cosa li tiene distanti da essa? La mancanza di una sensibilizzazione, innanzitutto. Sì, nelle scuole si insegna l'educazione civica, o meglio, si dovrebbe fare, ma in che modo? Si realizza questo insegnamento? Nel migliore dei casi, nella rituale recitazione delle Istituzioni dello Stato. E tutto è previsto, regolato, perfezionato come in un orologio svizzero. Questo non è un'educazione civica. Sarebbe come se ci si limitasse ad insegnare ad uno studente di medicina, anatomia o fisiologia solamente.
Il risultato è che il giovane è sconcertato quando apprende dai giornali le deficienze delle Istituzioni, disprezzate dagli scandali, traumatizzate nei riguardi di certi partiti e della politica in genere.
Quelli che accusano la gioventù di mancanza di senso della responsabilità, di disinteresse politico, di qualunque tipo ideologico, dovrebbero fare l'esame di coscienza e vedere se, in fondo, la colpa non sia proprio loro.
Mi corre oggi secondo me la gioventù è stata altrettanto ricca di disponibilità civica e politica.
R. F. (Trento)

La lettera di un ex garibaldino

I crimini dei fascisti nella guerra di Spagna

Il 1966, trentesimo anniversario della sedizione dei generali fascisti spagnoli, si è chiuso con il referendum-farsa, indetto da Franco per assicurare la continuità della sua politica.
I giornali di destra hanno colto l'occasione dell'anniversario dell'« alzamento » per « rievocazioni » più o meno fittizie e menzognere dei fatti che coinvolsero per tre anni la Spagna, preludendo alla tragedia della seconda guerra mondiale.
La lettera di un nostro lettore — ex garibaldino in Spagna — che qui pubblichiamo ci sembra interessante — oltre la polemica particolare con lo « scriba » della « Gazzetta del Sud » — come testimonianza diretta e veritiera di un dramma non ancora concluso.

Cara Unità,
ho letto sulla Gazzetta del Sud del 21 dicembre 1966 un articolo-racconto dal titolo « Strana notte ». Il suo autore, Riccardo Forte, ha la tendenza a minimizzare le responsabilità delle forze fasciste per i crimini commessi durante la guerra di Spagna, crimini che avvenivano non per errore, bensì per esplicita volontà del nazifascismo. Per i nazifascisti la direttiva era di uccidere senza badare a discriminazioni. L'autore dell'articolo si preoccupa di dimostrare che due bambini rimasero uccisi per un fatale errore commesso dall'aviazione, e per giustificare la sua tesi si richiama agli errori commessi in tutte le altre guerre. Nessuno vuole credere che in guerra si verifichino errori di ogni genere, ma è anche vero che in Spagna i nazifascisti assassinarono migliaia di vecchi e bambini perché nel loro programma rientrava la distruzione di intere città e villaggi. Potrei citare centinaia di casi a conferma di quanto asserisco, ma voglio attenermi seriamente a quanto è risaputo in campo internazionale e che destò orrore presso ogni popolo civile. La distruzione di Guernica fu ordinata pur sapendo che quella città non rappresentava nessun pericolo per le forze sediziose e per i loro alleati; anche in quella circostanza lo stato maggiore fascista giustificò la distruzione di quella città come uno di quei tanti errori di cui parla la Gazzetta del Sud. La verità, invece, è un'altra: gli abitanti di Guernica erano guidati da un vasto movimento antifascista, che comprendeva tra l'altro il basso clero, il quale ebbe il coraggio civile di mettersi a fianco degli oppressi e per conseguenza a difesa delle istituzioni repubblicane.
Del resto come si può mai credere che una città venga sistematicamente bombardata e distrutta per errore? Che cosa c'entravano le monache del convento di Pozuelo con la guerra? Perché furono a loro volta massacrati dall'aviazione fascista nel novembre del '37? A chi si vuol far credere che Franco e i suoi alleati condussero la guerra osservando principi di umanità?
L'ospedale di Tarazona, situato a circa ottanta chilometri da Madrid, rappresentava forse un pericolo per le forze fasciste? Eppure fu distrutto da una serie di bombardamenti notturni, e vennero uccisi così un gran numero di cittadini che nulla avevano a che vedere con la guerra. Nell'esperto i fatti di cui è stato testimone durante la « strana notte » di Spagna, l'articolista ci fa sapere che uno dei generali fascisti aveva deciso di far fucilare ogni eventuale prigioniero antifascista italiano. Anche in questo caso egli tiene a mettere in evidenza che tale iniziativa veniva presa a carattere personale, mentre noi sappiamo che i fascisti agivano tutti nello stesso modo, osservando le direttive dei loro governi. A questo punto vorremmo sapere, che fine fecero i cinque garibaldini presi prigionieri il giorno 3 gennaio 1937 durante la battaglia di San Cristóbal? Perché tutti i garibaldini uccisi durante la battaglia di Guadalajara risultarono poi essere « stranieri »? E vorremmo sapere, per esempio — da parte di alcuni dirigenti cinesi, fino alla nota tesi di Lin Biao circa la lotta che « considera rivoluzionaria, del « campeggio » contro la « città ». In molti Paesi di nuova indipendenza, tuttora eredi di borghesia nazionale hanno svolto funzioni positive soprattutto in un certo periodo, circa dieci anni fa (Bandung, ecc.) quando cioè avevano come riferimento e

Non misuriamo il valore dei giovani d'oggi dalla lunghezza dei capelli

Cara Unità,
ogni generazione che ha maturato i suoi ideali fino a vestirsene, finisce col non accorgersi di invecchiare con quei vestiti, che se potessero essere belli e servire nei giorni di festa ai tempi della sua gioventù, ora solo per i ricchi e per i parassiti. E si meraviglia, questa generazione, se ne viene un'altra che pretende di non vestirsi come lei, e si scandalizza se questi nuovi vestiti sono molto diversi dai suoi, e scaglia anatemi contro la gioventù bruciata che brucia i vecchi vestiti dei padri.
I « poeti maledetti », gli « scapigliati », i « bohémien » di fine Ottocento bruciarono le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Romanticismo, così come ora le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Nazionalismo bruciano le scorie della retorica patriottarda e gli incensamenti gerarchici assolutistici dei tempi precedenti. Ed ora vengono i « capelloni », i « beatnik » e i « buoni borghesi » sparati a zero sulle loro teste, e si meravigliano, anche se i giovani non li ascoltano o non li sentono perché hanno anche le orecchie coperte dai capelli. I buoni borghesi che si accorge di aver allevato un figlio « capellone », e trae altri laggiù sulla sua stupidità, dovrebbe cominciare a domandarsi se essa non sia un fatto ereditario e se il figlio, con queste sue manifestazioni, non tenti di differenziarsene. La gente che misura i giovani dalla lunghezza dei loro capelli dovrebbe chiedersi se non esiste qualche altro metro misuratore per cui si differenzino. Dopo tutto portavano i capelli lunghi tanto Gesù Cristo quanto Carlo Marx. Ma non dico questo per fare un panegirico del « beatnik »; ho già detto come un fenomeno analogo sia ricorrenza ad ogni generazione. Se non anche convinto che questo fatto di costume sia in gran parte un fatto di moda, di imitazione e di esibizione. Ma sono altrettanto convinto che mai come oggi, con i mezzi di comunicazione del mondo attuale, un fenomeno simile sia stato altrettanto esteso. Mai come oggi l'umanità ha avuto i mezzi di un'autodistruzione quasi totale così come una salvezza altrettanto totale. Ora, se queste probabilità di salvezza esistono, esse sono oggi in mano nelle mani di questi giovani.
I giovani d'oggi non si interessano dunque più di politica? Eppure scrivono e cantano canzoni protestatarie contro la guerra, il militarismo, l'ipocrisia, la plutocrazia, la corruzione; e i giovani di ieri cantavano ruciere e stucchevoli canzoni d'amore. E sono riusciti ad imporsi, a farsi ascoltare, a imporre un mercato, a scuotere l'opinione pubblica. Così, accanto alla musica « beat » o « folk », accanto alla canzone protestataria esistono una poesia, un teatro, una narrativa, un'arte figurativa che affondano le radici nello stesso humus.
D'accordo, questo non è ancora effettivo interesse politico; ma è qualcosa, c'è una predisposizione, è già molto secondo noi.
Noi non siamo convinti che i giovani si disinteressino di politica, o meglio, non siamo convinti che essi vogliono disinteressarsene. Che cosa li tiene distanti da essa? La mancanza di una sensibilizzazione, innanzitutto. Sì, nelle scuole si insegna l'educazione civica, o meglio, si dovrebbe fare, ma in che modo? Si realizza questo insegnamento? Nel migliore dei casi, nella rituale recitazione delle Istituzioni dello Stato. E tutto è previsto, regolato, perfezionato come in un orologio svizzero. Questo non è un'educazione civica. Sarebbe come se ci si limitasse ad insegnare ad uno studente di medicina, anatomia o fisiologia solamente.
Il risultato è che il giovane è sconcertato quando apprende dai giornali le deficienze delle Istituzioni, disprezzate dagli scandali, traumatizzate nei riguardi di certi partiti e della politica in genere.
Quelli che accusano la gioventù di mancanza di senso della responsabilità, di disinteresse politico, di qualunque tipo ideologico, dovrebbero fare l'esame di coscienza e vedere se, in fondo, la colpa non sia proprio loro.
Mi corre oggi secondo me la gioventù è stata altrettanto ricca di disponibilità civica e politica.
R. F. (Trento)

Cara Unità,
ogni generazione che ha maturato i suoi ideali fino a vestirsene, finisce col non accorgersi di invecchiare con quei vestiti, che se potessero essere belli e servire nei giorni di festa ai tempi della sua gioventù, ora solo per i ricchi e per i parassiti. E si meraviglia, questa generazione, se ne viene un'altra che pretende di non vestirsi come lei, e si scandalizza se questi nuovi vestiti sono molto diversi dai suoi, e scaglia anatemi contro la gioventù bruciata che brucia i vecchi vestiti dei padri.
I « poeti maledetti », gli « scapigliati », i « bohémien » di fine Ottocento bruciarono le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Romanticismo, così come ora le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Nazionalismo bruciano le scorie della retorica patriottarda e gli incensamenti gerarchici assolutistici dei tempi precedenti. Ed ora vengono i « capelloni », i « beatnik » e i « buoni borghesi » sparati a zero sulle loro teste, e si meravigliano, anche se i giovani non li ascoltano o non li sentono perché hanno anche le orecchie coperte dai capelli. I buoni borghesi che si accorge di aver allevato un figlio « capellone », e trae altri laggiù sulla sua stupidità, dovrebbe cominciare a domandarsi se essa non sia un fatto ereditario e se il figlio, con queste sue manifestazioni, non tenti di differenziarsene. La gente che misura i giovani dalla lunghezza dei loro capelli dovrebbe chiedersi se non esiste qualche altro metro misuratore per cui si differenzino. Dopo tutto portavano i capelli lunghi tanto Gesù Cristo quanto Carlo Marx. Ma non dico questo per fare un panegirico del « beatnik »; ho già detto come un fenomeno analogo sia ricorrenza ad ogni generazione. Se non anche convinto che questo fatto di costume sia in gran parte un fatto di moda, di imitazione e di esibizione. Ma sono altrettanto convinto che mai come oggi, con i mezzi di comunicazione del mondo attuale, un fenomeno simile sia stato altrettanto esteso. Mai come oggi l'umanità ha avuto i mezzi di un'autodistruzione quasi totale così come una salvezza altrettanto totale. Ora, se queste probabilità di salvezza esistono, esse sono oggi in mano nelle mani di questi giovani.
I giovani d'oggi non si interessano dunque più di politica? Eppure scrivono e cantano canzoni protestatarie contro la guerra, il militarismo, l'ipocrisia, la plutocrazia, la corruzione; e i giovani di ieri cantavano ruciere e stucchevoli canzoni d'amore. E sono riusciti ad imporsi, a farsi ascoltare, a imporre un mercato, a scuotere l'opinione pubblica. Così, accanto alla musica « beat » o « folk », accanto alla canzone protestataria esistono una poesia, un teatro, una narrativa, un'arte figurativa che affondano le radici nello stesso humus.
D'accordo, questo non è ancora effettivo interesse politico; ma è qualcosa, c'è una predisposizione, è già molto secondo noi.
Noi non siamo convinti che i giovani si disinteressino di politica, o meglio, non siamo convinti che essi vogliono disinteressarsene. Che cosa li tiene distanti da essa? La mancanza di una sensibilizzazione, innanzitutto. Sì, nelle scuole si insegna l'educazione civica, o meglio, si dovrebbe fare, ma in che modo? Si realizza questo insegnamento? Nel migliore dei casi, nella rituale recitazione delle Istituzioni dello Stato. E tutto è previsto, regolato, perfezionato come in un orologio svizzero. Questo non è un'educazione civica. Sarebbe come se ci si limitasse ad insegnare ad uno studente di medicina, anatomia o fisiologia solamente.
Il risultato è che il giovane è sconcertato quando apprende dai giornali le deficienze delle Istituzioni, disprezzate dagli scandali, traumatizzate nei riguardi di certi partiti e della politica in genere.
Quelli che accusano la gioventù di mancanza di senso della responsabilità, di disinteresse politico, di qualunque tipo ideologico, dovrebbero fare l'esame di coscienza e vedere se, in fondo, la colpa non sia proprio loro.
Mi corre oggi secondo me la gioventù è stata altrettanto ricca di disponibilità civica e politica.
R. F. (Trento)

Cara Unità,
ogni generazione che ha maturato i suoi ideali fino a vestirsene, finisce col non accorgersi di invecchiare con quei vestiti, che se potessero essere belli e servire nei giorni di festa ai tempi della sua gioventù, ora solo per i ricchi e per i parassiti. E si meraviglia, questa generazione, se ne viene un'altra che pretende di non vestirsi come lei, e si scandalizza se questi nuovi vestiti sono molto diversi dai suoi, e scaglia anatemi contro la gioventù bruciata che brucia i vecchi vestiti dei padri.
I « poeti maledetti », gli « scapigliati », i « bohémien » di fine Ottocento bruciarono le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Romanticismo, così come ora le scorie moralistiche e i cascani sentimentalistici del Nazionalismo bruciano le scorie della retorica patriottarda e gli incensamenti gerarchici assolutistici dei tempi precedenti. Ed ora vengono i « capelloni », i « beatnik » e i « buoni borghesi » sparati a zero sulle loro teste, e si meravigliano, anche se i giovani non li ascoltano o non li sentono perché hanno anche le orecchie coperte dai capelli. I buoni borghesi che si accorge di aver allevato un figlio « capellone », e trae altri laggiù sulla sua stupidità, dovrebbe cominciare a domandarsi se essa non sia un fatto ereditario e se il figlio, con queste sue manifestazioni, non tenti di differenziarsene. La gente che misura i giovani dalla lunghezza dei loro capelli dovrebbe chiedersi se non esiste qualche altro metro misuratore per cui si differenzino. Dopo tutto portavano i capelli lunghi tanto Gesù Cristo quanto Carlo Marx. Ma non dico questo per fare un panegirico del « beatnik »; ho già detto come un fenomeno analogo sia ricorrenza ad ogni generazione. Se non anche convinto che questo fatto di costume sia in gran parte un fatto di moda, di imitazione e di esibizione. Ma sono altrettanto convinto che mai come oggi, con i mezzi di comunicazione del mondo attuale, un fenomeno simile sia stato altrettanto esteso. Mai come oggi l'umanità ha avuto i mezzi di un'autodistruzione quasi totale così come una salvezza altrettanto totale. Ora, se queste probabilità di salvezza esistono, esse sono oggi in mano nelle mani di questi giovani.
I giovani d'oggi non si interessano dunque più di politica? Eppure scrivono e cantano canzoni protestatarie contro la guerra, il militarismo, l'ipocrisia, la plutocrazia, la corruzione; e i giovani di ieri cantavano ruciere e stucchevoli canzoni d'amore. E sono riusciti ad imporsi, a farsi ascoltare, a imporre un mercato, a scuotere l'opinione pubblica. Così, accanto alla musica « beat » o « folk », accanto alla canzone protestataria esistono una poesia, un teatro, una narrativa, un'arte figurativa che affondano le radici nello stesso humus.
D'accordo, questo non è ancora effettivo interesse politico; ma è qualcosa, c'è una predisposizione, è già molto secondo noi.
Noi non siamo convinti che i giovani si disinteressino di politica, o meglio, non siamo convinti che essi vogliono disinteressarsene. Che cosa li tiene distanti da essa? La mancanza di una sensibilizzazione, innanzitutto. Sì, nelle scuole si insegna l'educazione civica, o meglio, si dovrebbe fare, ma in che modo? Si realizza questo insegnamento? Nel migliore dei casi, nella rituale recitazione delle Istituzioni dello Stato. E tutto è previsto, regolato, perfezionato come in un orologio svizzero. Questo non è un'educazione civica. Sarebbe come se ci si limitasse ad insegnare ad uno studente di medicina, anatomia o fisiologia solamente.
Il risultato è che il giovane è sconcertato quando apprende dai giornali le deficienze delle Istituzioni, disprezzate dagli scandali, traumatizzate nei riguardi di certi partiti e della politica in genere.
Quelli che accusano la gioventù di mancanza di senso della responsabilità, di disinteresse politico, di qualunque tipo ideologico, dovrebbero fare l'esame di coscienza e vedere se, in fondo, la colpa non sia proprio loro.
Mi corre oggi secondo me la gioventù è stata altrettanto ricca di disponibilità civica e politica.
R. F. (Trento)

SPORT

CALCIO E DILETTANTISMO NEI PAESI SOCIALISTI

Cara Unità,
siamo un gruppo di amici che assiste alla TV agli incontri internazionali di « calcio ». Al termine di ogni trasmissione nasce sempre la solita polemica sul dilettantismo o no negli Stati socialisti. Vorremmo che tramite « Unità » ci chiarisse i seguenti quesiti: 1) Esiste il calcio dilettantistico negli Stati socialisti? 2) Se esiste, il giocatore come trova il tempo di prepararsi, allenarsi e lavorare? 3) Viceversa, se il giocatore non si reca sul lavoro, come lo si può considerare dilettante dal momento che esercita stipendio e premio? 4) Anche nell'atletica e in altri sport la preparazione dell'atleta necessita di tempo, nutrizione speciale, concentrazione assoluta ecc. per la conquista di « record ». Come può ottenere tutto ciò se deve recarsi al lavoro? Cordialmente, anche a nome dei miei amici.

TOMMASO MEROLLE - Bergeggi (Savona)

La risposta implica un chiarimento preliminare: che cosa intendiamo per « dilettantismo ». Se consideriamo dilettante esclusivamente lo sportivo che si dedica alla propria attività non solo non ricevendo un vantaggio diretto (stipendio o premi) — come si chiamano abitualmente — indennità di mancato guadagno, ma neppure uno indiretto (favorevole nei confronti del lavoro o di studio, possibilità di usufruire di attrezzature, impianti e corredo) allora dobbiamo dire che questo tipo di dilettantismo non esiste più se non al livello del divertimento, della « prescrizione medica » per « conservare la linea » o dell'attività sportiva dei ragazzi (i migliori dei quali, però, per poter giungere ad un livello di alto livello internazionale dovranno necessariamente ripiegare su un compromesso). Naturalmente, in questi casi non si parla di « dilettantismo » per tutti né per tutti gli sport: non ci riferiamo né ai milionesari — per i quali questo tipo di dilettantismo è un lusso — né a certe categorie di atleti o di altri sport (ma già Abdon Punzo, in un articolo su « cura particolare » sui dati delle sue imprese di valore internazionale, ottiene qualche risultato in quanto a « disciplina petrolifera per la quale lavora, allorché deve allontanarsi per disputare »).

Escluso, quindi, il « dilettantismo puro », esiste invece quello che potremmo chiamare il « dilettantismo sportivo », che è tipico dei Paesi socialisti. In questi Paesi, infatti, il lavoro è organizzato in modo da consentire al lavoratore di dedicare un certo tempo libero ad attività sportive. Questo tempo libero è considerato parte integrante del lavoro, e il lavoratore riceve un certo stipendio proprio per questo tempo libero. In questi Paesi, quindi, il dilettantismo sportivo è un fatto di costume, e non un fatto di moda, di imitazione e di esibizione. Ma sono altrettanto convinto che mai come oggi, con i mezzi di comunicazione del mondo attuale, un fenomeno simile sia stato altrettanto esteso. Mai come oggi l'umanità ha avuto i mezzi di un'autodistruzione quasi totale così come una salvezza altrettanto totale. Ora, se queste probabilità di salvezza esistono, esse sono oggi in mano nelle mani di questi giovani. I giovani d'oggi non si interessano dunque più di politica? Eppure scrivono e cantano canzoni protestatarie contro la guerra, il militarismo, l'ipocrisia, la plutocrazia, la corruzione; e i giovani di ieri cantavano ruciere e stucchevoli canzoni d'amore. E sono riusciti ad imporsi, a farsi ascoltare, a imporre un mercato, a scuotere l'opinione pubblica. Così, accanto alla musica « beat » o « folk », accanto alla canzone protestataria esistono una poesia, un teatro, una narrativa, un'arte figurativa che affondano le radici nello stesso humus. D'accordo, questo non è ancora effettivo interesse politico; ma è qualcosa, c'è una predisposizione, è già molto secondo noi. Noi non siamo convinti che i giovani si disinteressino di politica, o meglio, non siamo convinti che essi vogliono disinteressarsene. Che cosa li tiene distanti da essa? La mancanza di una sensibilizzazione, innanzitutto. Sì, nelle scuole si insegna l'educazione civica, o meglio, si dovrebbe fare, ma in che modo? Si realizza questo insegnamento? Nel migliore dei casi, nella rituale recitazione delle Istituzioni dello Stato. E tutto è previsto, regolato, perfezionato come in un orologio svizzero. Questo non è un'educazione civica. Sarebbe come se ci si limitasse ad insegnare ad uno studente di medicina, anatomia o fisiologia solamente. Il risultato è che il giovane è sconcertato quando apprende dai giornali le deficienze delle Istituzioni, disprezzate dagli scandali, traumatizzate nei riguardi di certi partiti e della politica in genere. Quelli che accusano la gioventù di mancanza di senso della responsabilità, di disinteresse politico, di qualunque tipo ideologico, dovrebbero fare l'esame di coscienza e vedere se, in fondo, la colpa non sia proprio loro. Mi corre oggi secondo me la gioventù è stata altrettanto ricca di disponibilità civica e politica. R. F. (Trento)

MEDICINA

LO « SMOG » FATTO IN CASA

Cara Unità,
ho l'abitudine di dormire con i vetri aperti, ma in ciò non trovo tutti d'accordo, e mi pare che gli stessi medici abbiano opinioni contrastanti. Questo mi rende curioso di sapere, come la pensa il vostro collaboratore medico. Grazie.

ENRICO CLATERNA - Bologna

Il problema della necessità di un ricambio d'aria permanente si è acuitizzato con le costruzioni moderne le quali, per avere stanze piccole di superficie, basse di soffitto, e spesso in buona parte ingombre di mobili, finiscono col disporre di una cubatura di aria assai scarsa. L'inquinamento proviene da eventuali esalazioni nocive (fiamma di gas o di carbone per cucina o riscaldamento), dal fumo di sigarette, e dalla stessa presenza dell'uomo, il quale rende l'aria impura non solo sottraendole l'ossigeno con gli atti respiratori ed emettendo anidride carbonica, ma pure emanando dal corpo sostanze volatili impresse cui si attribuisce una qualche nocività. Un metro per valutare la purezza di un ambiente è appunto il contenuto in anidride carbonica dell'aria che vi si trova, contenuto che si ritiene innocuo fino alla cifra dell'1 per mille. Gli igienisti britannici, più esigenti, fissano questo limite allo 0,7 per mille. Intendiamoci, una simile concentrazione di anidride carbonica non è tossica, ma poiché essa viene assunta a spia di altre presenze contaminatrici, da questi limiti si fa un'ulteriore frequenza, ogni due ore, ogni ora, ed anche più spesso.

E' vero che un ricambio d'aria si verifica spontaneamente attraverso la porosità delle pareti costruite con l'esterno e attraverso

RDT L'interessante rivista della Repubblica democratica tedesca

In 7 lingue, tra cui italiano, tedesco e francese

Ogni mese attraverso articoli e informazioni una mole d'informazioni sulla RDT

Nel numero 1/1967

- Paese di transito RDT Paese turistico
- Dove l'Elba diventa Mississippil
- Viaggio in un Paese inesistente

Richiedete esemplari in omaggio gratuiti a:

VERLAG ZEIT IM BILD, DDR-801 DRESDA

Chunque ordina un abbonamento riceve in regalo 20 francobolli speciali

Un abbonamento annuo alla rivista « RDT » costa L. 1.000

Per le ordinazioni rivolgersi ai nostri rappresentanti:

SO. CO. LIB. RI.
Commissionari Libri e Riviste
Piazza Margana, 33
ROMA

Associazione Provinciale
Milanese per l'« Amicizia »
« Italia - Repubblica democratica tedesca »
Corso di Porta Vittoria, 43
MILANO

... però fai attenzione che sia prodotto originale BORGHETTI

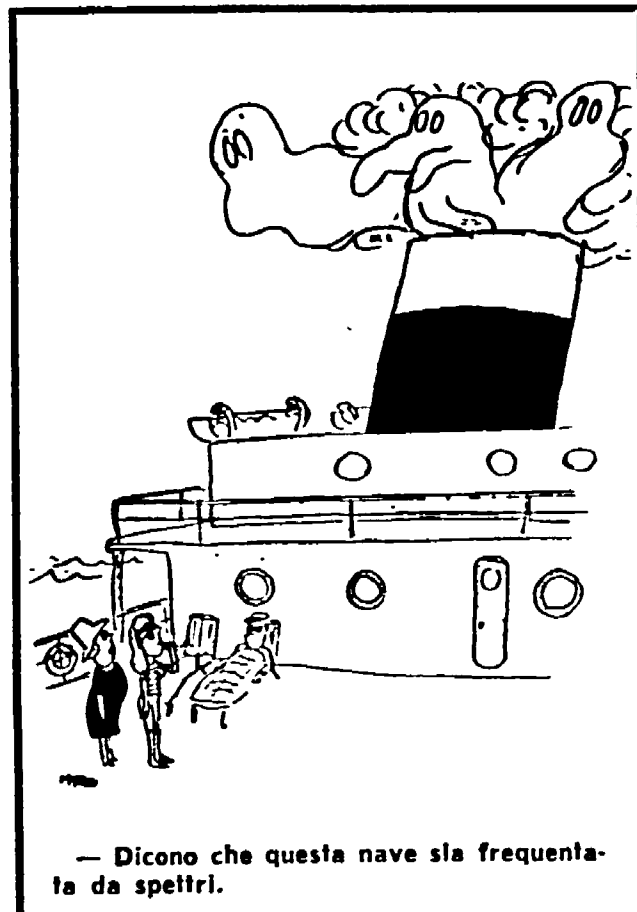
Giovani al lavoro nel fango di Firenze: in mezzo a loro c'erano anche i « capelloni ».

100 parole
Un fatto

Vita senza
«pirichè»

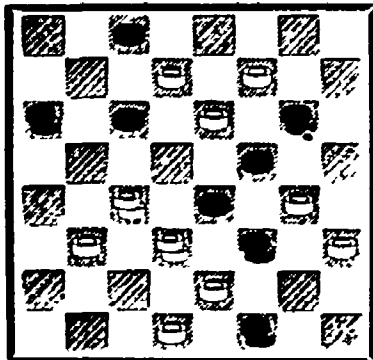
Pappagone, pirichè sei morto? Scompare tu e non due giorni — chi darà alla madre lingua un degn surrogato dell'ecquequa e del pirichè? Logorate queste lucenti stelle della loquela italiana, chi inventerà la prossima perla nazionale? Chi ci salverà dalla antitesi, dalla correttezza e — orrore — dalla perfetta pronuncia? Dateci uno sfondone qualsiasi o saremo perduti, alla mercè di chi parla sensato. Non si vive senza un pirichè un fusse che fusse la vorta bona, senza un nientepopodimencchè. Ecquequa: che diremo ora alle Julanzate, agli amici, ai vicini di casa, ai parenti per passare una serata allegra? Senza la sarammaticatura nazionale la gente di ventia triste, comincia a leggere i libri, si butta disperata nei teatri, spegne il televisore e dialoga con sufficiente, se non perfetta proprietà dei suoi noiosissimi problemi. Magari continua a parlare in dialetto, ma del problema delle regioni. Oppure, anche se resta allegra, scivola in un sarcasmo istantaneo. Quando uno non ride più per Pappagone, può darsi, mammamia che impressione! che scopra il ridicolo di Moro. Diventa nientepopodimencchè spiritoso ma «cun granu s'aliz». Vedete? Si cade perfino nell'abisso del latino. Ecquequa pirichè la sarammaticatura s'impone: è un'ancora di salvezza. Forza, gente della foresta d'Antenne, lanciate il prossimo urlo della vostra dialettale, dateci una liana per balzare, novelli Tarzan, da un sabato all'altro, con la felicità della parola sbagliata senza la tristezza dei pensieri giusti.

Farfarello



DAMA

Problema del Maestro
Luigi Mario Gazzelli



Il Bianco muove e vince
in nove mosse

SOLUZIONE del problema scorso:
16-20, 19-28; 18-14, 10-19; 20-24, 1-10;
24-13 e vince.

crucive ba

ORIZZONTALI: 2) malattia cerebrale caratterizzata da movimenti convulsi del muscolo; 11) sigla di Ravenna; 13) Iniziali di Salvatore; 15) sollevare le sopracciglia in segno di ammirazione o di meraviglia; 16) Iniziali di Sordi; 17) pennuto da cortile; 19) cittadina nei pressi di Vicenza; 20) l'Automobile Club; 21) fu a capo dell'OAS; 23) questa in breve; 24) Istituto Nazionale Confederale di Assistenza; 25) importante città degli Stati Uniti; 27) legame, relazione; 29) vi si fissa la bandiera; 30) affermazione in breve; 33) quadrupede simile al capriolo; 35) sorella della TV; 36) lo sono i ricchi; 38) fu amato da Cibele; 39) congiunzione telegrafica; 40) riunione di persone, simposio; 42) abbreviazione farmaceutica che indica « per via orale »; 43) suona in Italia; 44) una qualità da tenere in seria considerazione.

VERTICALI: 1) il dio greco dell'amore; 3) sigla di Pisa; 4) vano, inutile; 5) precede l'aggettivo; 6) dea dell'ingiustizia e della discordia; 7) antica marca d'auto; 8) nota scrittrice francese; 9) fu ucciso da Ulisse con un pugno; 10) sono in paese; 11) favola, novella; 12) il continente giallo; 14) sfasciati, malridotti; 18) adatti al volo; 20) lo stato d'animo di chi è preoccupato; 22) arto penuto; 24) nome di donna; 26) aula... spaziosa; 28) costruiscono case; 29) il dio greco della guerra; 31) fabbrica torinese; 32) Raccolle; 34) fiume francese; 36) aria poetica; 37) un colpo all'uscio; 40) le consonanti del capo; 41) prima di ottobre.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15								16	
17	18	19								20	
21		22		23						24	
	25			26							
29				30	31	32			33		34
35				36						38	
39			40							42	
43			44								

SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 2) epilessia; 11) RAV; 13) SV; 15) ALZARE; 16) SV; 17) CORTILE; 19) VICENZA; 20) ACI; 21) OAS; 23) BREVE; 24) ICN; 25) UNICEF; 27) STATI UNITI; 29) LEGAME; 30) AFFERMAZIONE; 33) CAPRIOLO; 35) SORORELLA; 36) RICCHI; 38) AMORE; 39) TELEGRAFO; 40) SIMPOSIO; 42) ABBREVIAZIONE; 43) ITALIA; 44) QUALITÀ.

VERTICALI: 1) AMORE; 3) PI; 4) VANU; 5) ANTE; 6) DISCORDIA; 7) FIAT; 8) COLETTE; 9) UCCISO; 10) IN PAESE; 11) FAVOLA; 12) GIALLA; 14) SFACCIATI; 18) ALATI; 20) PREOCCUPATO; 22) ARTO; 24) DONNA; 26) AULA; 28) COSTRUISCONO; 29) GUERRA; 31) TORINO; 32) RACCOLTE; 34) Fiume; 36) POETICA; 37) USCIO; 40) CONSONANTI; 41) OTTOBRE.

Epigrammi

La ballata dell'evasore

IL PATRIOTA

Ami la patria con cuore sincero aggiungi un « Evviva! » e tolsi uno zero.

L'ESAGERATO

Mi finì disperato come la dea Niobe orba di sette figli e condannata al pianto eterno. Poi mi accorsi che per il governo bastava sapere ch'era d'accordo il « Cor- [riere] ».

IL PRESIDENTE DELL'ASS. CALCIO

Brutta giornata, pensavo, oggi finisce male il centro-campo litita come il mio capitale.

AL CAPONE

Come tutti sapete sono morto in prigione per evasione fiscale. Per me l'America fu una mecca ma mi mancò la cedolare secca.

L'INGANNATA

Morii di dolore quando lessi sui giornali la cifra denunciata dalla S.p.A. di mio marito. Era la miseria nera e credevo fosse quella vera.

V.I.P. (Very Important Person)

Anche il ministro delle finanze mi porgeva le sue condoglianze quando il mio patrimonio in circostanze poco chiare spariva dalla complementare.

IL BENEMERITO

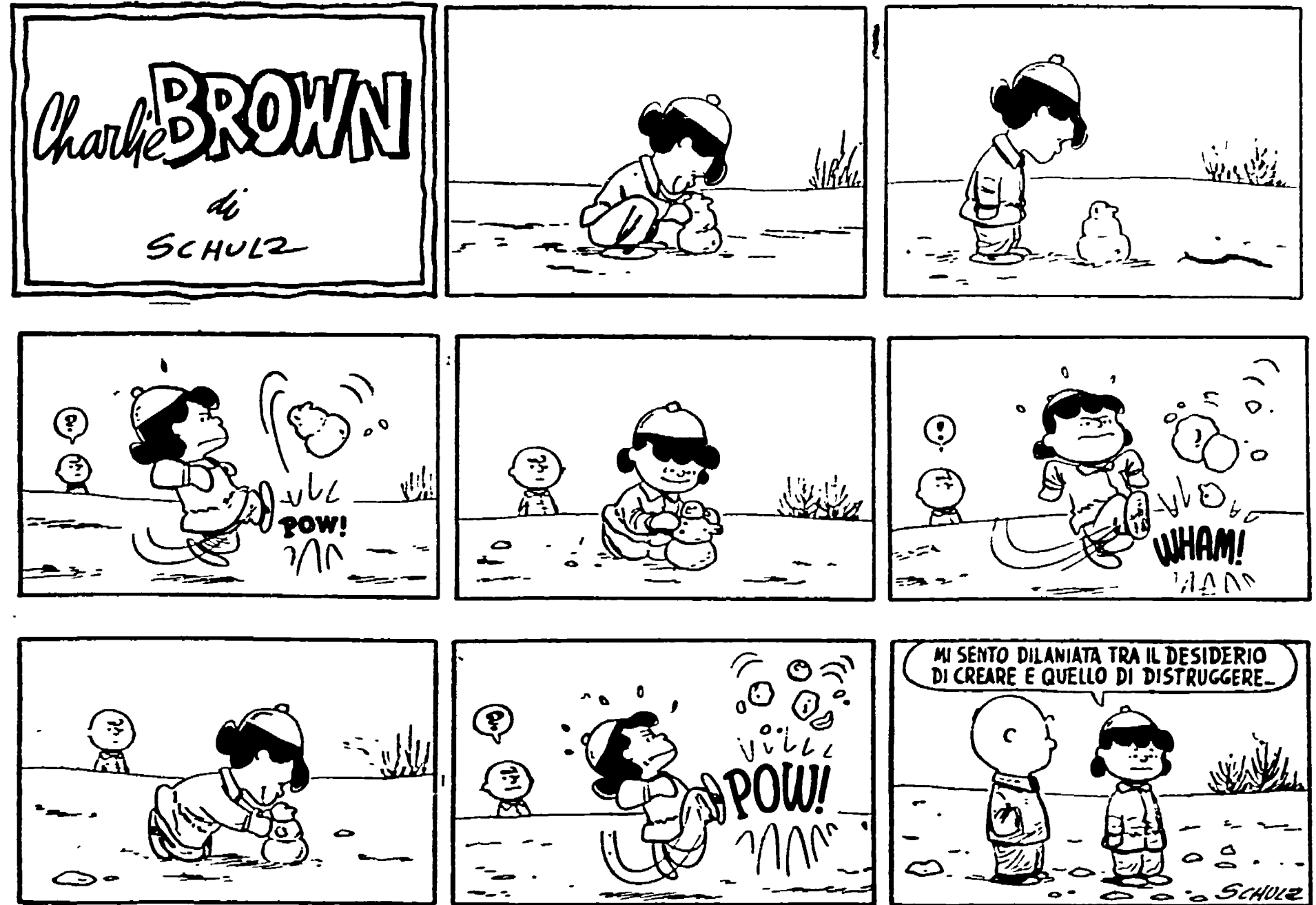
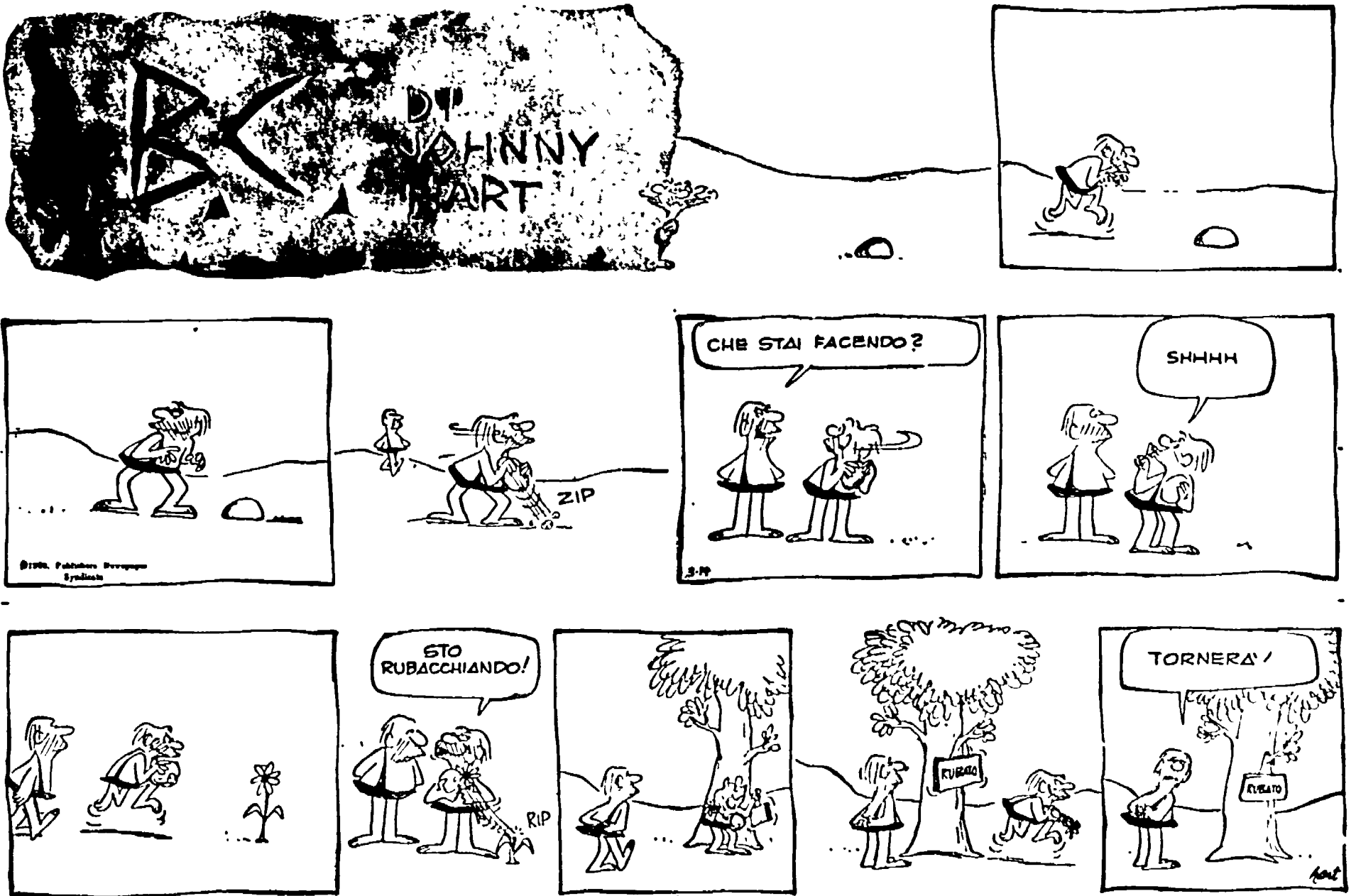
Vissi da evasore e morii senatore senza aver saputo se tra i miei meriti sociali c'era la fuga dei capitali

UNO CHE NON C'ENTRA

Fu per un errore del custode che finì qui dove stanno coloro che erano sulla vetta, io che stavo nell'abisso del reddito fisso.

CAINO E ABELE

Per mio fratello latitante ci fu una taglia. Con me furon discreti Taviani e Preti.



Per avviare a soluzione uno dei « nodi » agricoli della regione

Documento dei comunisti pugliesi sul problema dell'olivicoltura

Un settore vitale dell'economia regionale - Il 25% del reddito agricolo - Chiesto il contributo delle altre forze politiche - Investiti ufficialmente il comitato per la programmazione e il Parlamento

Dal nostro corrispondente

BARI. 7.
Il dibattito sulle sorti dell'olivicoltura non si è certo concluso con la chiusura del dibattito al Parlamento, svolto in occasione della convocazione dei comitati di crisi per la programmazione e il Parlamento. Investiti ufficialmente il comitato per la programmazione e il Parlamento.

Dal nostro corrispondente

BARI. 7.
Il dibattito sulle sorti dell'olivicoltura non si è certo concluso con la chiusura del dibattito al Parlamento, svolto in occasione della convocazione dei comitati di crisi per la programmazione e il Parlamento.

Il Provveditore di Bari tace sul « caso Rosa »

Dal nostro corrispondente

BARI. 7.
Il provvedimento agli studi del dottor De Ruggiero ci porrebbe per la nostra malevola assistenza, ma il fatto è che la pena perché è particolare...
E' necessario un breve riepilogo. Qualche settimana fa, in una nota in cui denunciavamo lo scandalo scoppiato al Patronato scolastico di Canosa di Puglia di cui si deve occupare il Parlamento ed il Consiglio provinciale di Bari (sono stati pagati, in breve, dei maestri per doppioscandalo che non sono stati mai effettuati, ironizzammo sulla circostanza che, essendo l'insegnante Vito Rosa, segretario provinciale della DC, «comandato» presso il Provveditorato con funzioni ispettrici non meglio conosciute, tenemmo che venisse incaricato dal Provveditorato per un'ispezione al Patronato scolastico di Canosa di Puglia proprio l'insegnante Rosa che, oltre tutto, è canonico.

Il Provveditore agli Studi De Ruggiero si premuroso subito di precisare, con una lettera al nostro giornale, che l'insigne Rosa non aveva mai avuto incarichi ispettrici presso il Provveditorato agli Studi di Bari. Ci permettiamo subito di replicare che desideravamo conoscere dal provveditore non già l'incarico che l'insigne Rosa non aveva nella scuola - dato che percepeva da anni e anni in provincia di Bari, e che leggendo quello che era quanto al ministero della P.I. dal Provveditorato agli Studi di Bari.

Ecco perché noi insistiamo presso il dottor De Ruggiero per sapere quale incarico ha l'insegnante Rosa nel settore della scuola in provincia di Bari. Abbiamo il diritto di sapere non solo noi, ma le centinaia di insegnanti di Canosa e di altre località, che assolvono tutti i giorni al loro compito di insegnare; hanno diritto di sapere tutti coloro che contribuiscono - sia pure indirettamente - allo stipendio dell'insegnante Rosa. E' un fatto anche di costume. Da parte nostra non ci stancheremo di chiederlo ancora. Il dottor De Ruggiero ora che ci ha detto quello che l'insegnante Rosa non ha fatto il Provveditorato, ci deve dire quello che fa.

A Taranto e Putignano

PROTESTE CONTRO L'AGGRESSIONE NEL VIETNAM



TARANTO. 7.

Vanno accendendosi le proteste contro la dolorosa e sanguinosa guerra che gli americani vanno conducendo nel Vietnam.

TARANTO. 7.

Vanno accendendosi le proteste contro la dolorosa e sanguinosa guerra che gli americani vanno conducendo nel Vietnam.

SICILIA

Per formare un governo capace di far uscire l'isola dal caos

Il programma del PCI per un accordo tra tutte le forze di sinistra

Dalla nostra redazione

PALERMO. 7.
Il PCI rivolge il suo appello alle forze socialiste, repubblicane e della sinistra cattolica perché si instauri un rapporto politico nuovo tra le forze politiche interessate ad un corretto esercizio della vita democratica.

Di qui la risoluzione fa derivare la necessità di una soluzione della crisi che respinga, insieme, ogni tentativo di riappropriarsi del centro-sinistra in Sicilia sulla base di un compromesso tendente ad evitare ripercussioni di carattere nazionale della crisi, ed ogni tentativo di mantenere il monopolio del potere, e di fare comunque un governo, sulla base della sua pretesa di essere concludere, pure dopo il fallimento della sua politica, e perenne, manovale depositario del potere.

«Le forze democratiche e autonome» - conclude questa parte della risoluzione - devono raccogliere l'indirizzo unitario che proviene dalle lotte popolari, dagli incontri realizzati sulle questioni più urgenti della vita siciliana, dalla crisi del centro-sinistra in tutti i punti dell'isola, dalla costituzione di giunte unitarie di sinistra come a Gela e ad Adrano nel momento in cui crolla il governo regionale; devono sempre più strettamente collegarsi con i lavoratori e dirigere la battaglia democratica per risolvere i bisogni più urgenti dell'occupazione, dell'assistenza, della casa, per una vita più civile e decorosa.

Ecco, in sintesi, i punti di questo programma, indicato dalla risoluzione scioglimento del Consiglio regionale di Agrigento, mirante all'attuazione di un'utile utilizzazione di tutti i fondi disponibili per assicurare lavoro immediato a decine di migliaia di lavoratori; presentazione del Piano regionale di sviluppo; provvedimenti per assicurare il funzionamento dell'Ente di sviluppo agricolo e dell'Ente pubblico minerario sono finalizzati al rinnovo del contratto della manovra e della costituzione del nuovo ente per lo sviluppo industriale che deve succedere alla SOFIS; adozione di uno statuto di legge urbanistica che assicuri un immediato intervento contro la speculazione edilizia.

Durante la stagione lirica

« Allegra » gestione del teatro comunale di Reggio Calabria

Perché il Comune ha affidato la gestione del teatro alla Società Alberghi e Ritrovi

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 7.
La gestione del teatro comunale affidata per contratto alla Società Alberghi e Ritrovi, si rivela sempre più vantaggiosa per il Comune che, tra l'altro, ha ricevuto questo anno 10 milioni di lire per il rifacimento del Teatro stesso.

La gestione del teatro comunale affidata per contratto alla Società Alberghi e Ritrovi, si rivela sempre più vantaggiosa per il Comune che, tra l'altro, ha ricevuto questo anno 10 milioni di lire per il rifacimento del Teatro stesso.

Nonostante fosse stata ripetutamente invitata

La DC non si è presentata al dibattito sui « Sassi » di Matera

L'appassionato dibattito al cinema « Impero » - Gli interventi dei compagni onorevoli De Florio, Cataldo e Guanti - L'azione dei comunisti per migliorare la legge speciale

Dal nostro corrispondente

MATERA. 7.
Al dibattito sul problema del risanamento dei « Sassi », svoltosi nella sala del cinema Impero, non si è presentata la DC ha così dimostrato di tenere il confronto con le posizioni assunte dai deputati comunisti in sede di discussione parlamentare in ordine al nuovo progetto di legge che, strappato dopo lunghe battaglie condotte dal PCI, stanza cinque miliardi per la costruzione di alloggi da assegnarsi agli abitanti dei vecchi nuclei di Matera senza precludere l'obiettivo di un integrale e totale risanamento del centro storico.



Il dibattito non ha potuto che essere critico nei confronti essenziali della DC che ha la paternità degli errori dei limiti e dei ritardi registrati nella applicazione della vecchia legge speciale. Infatti, in seguito ai parziali, discontinui e disorganici interventi statali che sono durati per 15 anni, nei « Sassi » di Matera è stato provocato un enorme e irreparabile dissesto che non potrà essere risolto che con un intervento globale e completo.

Il discorso si fa quindi critico quando si affronta il problema dello stanziamento dei cinque miliardi e costruzione del centro storico porto tutto il discorso in termini di opinabilità. Secondo gli ultimi censimenti del Comune di Matera vivono nei « Sassi » circa 15.000 abitanti.

Il dibattito non ha potuto che essere critico nei confronti essenziali della DC che ha la paternità degli errori dei limiti e dei ritardi registrati nella applicazione della vecchia legge speciale.

Bari

Chiesti 62 licenziamenti alle Officine Calabrese

BARI. 7.

L'industria Calabrese, titolare della più grande industria metalmeccanica della provincia di Bari, ha chiesto il licenziamento di 62 operai e di quattro impiegati.

Bari

Chiesti 62 licenziamenti alle Officine Calabrese

BARI. 7.

L'industria Calabrese, titolare della più grande industria metalmeccanica della provincia di Bari, ha chiesto il licenziamento di 62 operai e di quattro impiegati.

Avezzano

Proteste dei lavoratori per l'assegnazione di 48 appartamenti

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO. 7.
Ad Avezzano, nuovo scandalo per l'assegnazione di 48 appartamenti ISES a Borgo Pineto. La commissione provinciale, composta da democristiani e socialisti, nel criterio di assegnazione degli alloggi, si è data come elemento della lista presentata da chi volutamente ignora la realtà per mettere in atto vari favorevoli a favore di alcune persone.

Il risultato di questo atteggiamento è che le case sono state date a persone che, per loro condizione economica non le avrebbero avute.

Flordia di Siracusa

La Giunta di centrosinistra tenta di affossare il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA. 7.
A Flordia, importante centro agricolo del siracusano, l'Amministrazione comunale, PSU-DC (da poco succeduta ad una amministrazione di sinistra) ha instaurato un clima in cui il vocale di malcostume politico, tentato in vari modi di demerito tutto il lavoro svolto dalla precedente amministrazione PSDI-PCI-PSLUP.

Flordia di Siracusa

La Giunta di centrosinistra tenta di affossare il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA. 7.
A Flordia, importante centro agricolo del siracusano, l'Amministrazione comunale, PSU-DC (da poco succeduta ad una amministrazione di sinistra) ha instaurato un clima in cui il vocale di malcostume politico, tentato in vari modi di demerito tutto il lavoro svolto dalla precedente amministrazione PSDI-PCI-PSLUP.

Flordia di Siracusa

La Giunta di centrosinistra tenta di affossare il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA. 7.
A Flordia, importante centro agricolo del siracusano, l'Amministrazione comunale, PSU-DC (da poco succeduta ad una amministrazione di sinistra) ha instaurato un clima in cui il vocale di malcostume politico, tentato in vari modi di demerito tutto il lavoro svolto dalla precedente amministrazione PSDI-PCI-PSLUP.

Flordia di Siracusa

La Giunta di centrosinistra tenta di affossare il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA. 7.
A Flordia, importante centro agricolo del siracusano, l'Amministrazione comunale, PSU-DC (da poco succeduta ad una amministrazione di sinistra) ha instaurato un clima in cui il vocale di malcostume politico, tentato in vari modi di demerito tutto il lavoro svolto dalla precedente amministrazione PSDI-PCI-PSLUP.

Flordia di Siracusa

La Giunta di centrosinistra tenta di affossare il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA. 7.
A Flordia, importante centro agricolo del siracusano, l'Amministrazione comunale, PSU-DC (da poco succeduta ad una amministrazione di sinistra) ha instaurato un clima in cui il vocale di malcostume politico, tentato in vari modi di demerito tutto il lavoro svolto dalla precedente amministrazione PSDI-PCI-PSLUP.

Flordia di Siracusa

La Giunta di centrosinistra tenta di affossare il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA. 7.
A Flordia, importante centro agricolo del siracusano, l'Amministrazione comunale, PSU-DC (da poco succeduta ad una amministrazione di sinistra) ha instaurato un clima in cui il vocale di malcostume politico, tentato in vari modi di demerito tutto il lavoro svolto dalla precedente amministrazione PSDI-PCI-PSLUP.

LA CONFERENZA DI FINE ANNO DEL SINDACO DE SABBATA



La nave sovietica «Gloria» di Baku alla fonda nel porto di Pesaro per lo scarico di prodotti petroliferi.

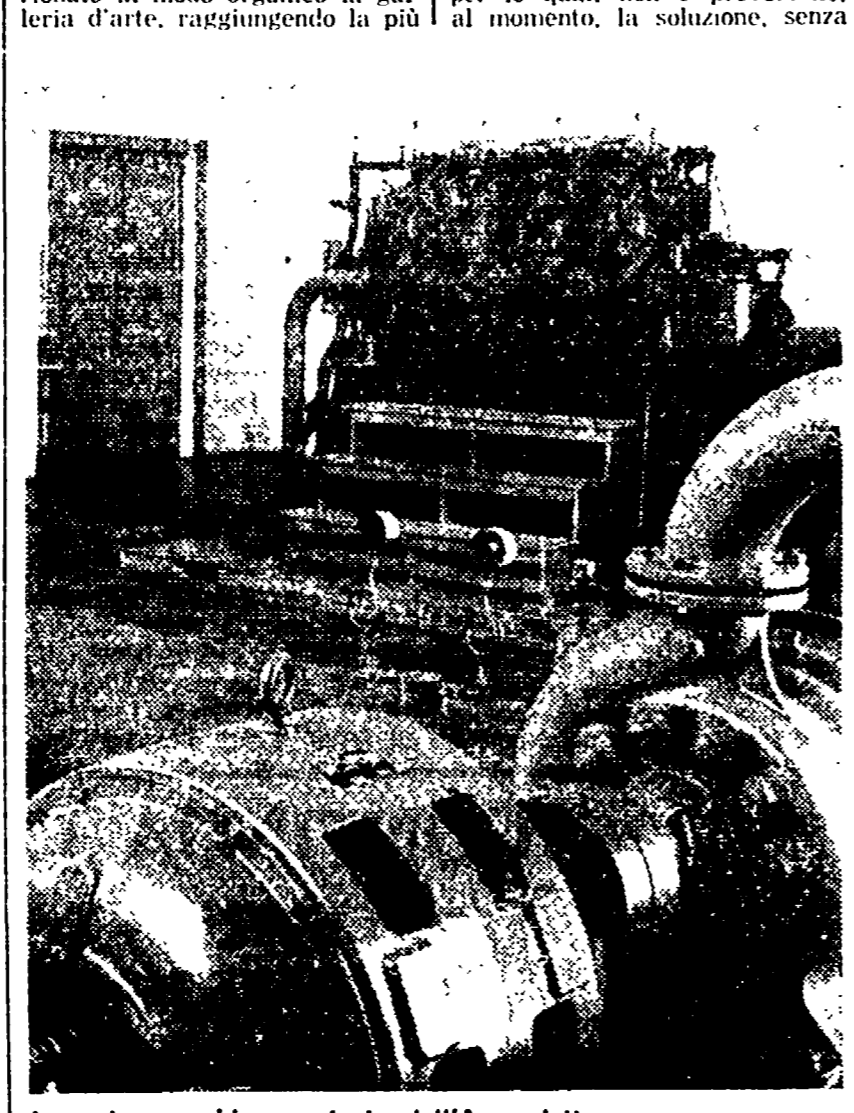
Pesaro: rassegna sul 1966

Piano regionale e autonomia comunale - Turismo: 80 mila presenze - Istruzione e cultura - Impegni per il 1967

ANCONA. 7. Il sindaco di Pesaro, prof. Giorgio De Sabbata, nel corso di una conferenza ha rassegnato l'attività svolta dall'amministrazione comunale nel 1966...

proseguito il compagno De Sabbata - è già orientata l'attività del Comune per quanto riguarda, ad esempio, il mattatoio e i consorzio per la centrale del latte...

elevata qualificazione con la mostra della grafica ungherese e dell'opera personale di Castellani. Un altro fatto, che rappresenta un'estensione dell'intervento dell'amministrazione nell'interesse della cittadinanza, è stato il controllo sanitario generalizzato della popolazione cittadina...



La sala macchine centrale dell'Acquedotto pesarese.

« Nel corso del 1966 - ha proseguito il sindaco - il comune di Pesaro ha aderito all'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa; nel mese di novembre ha avuto, nell'ambito del Fatto di Gemellano, un importante incontro con la Delegazione della Camera di Commercio della Repubblica Slovacca...

Il sindaco di Pesaro ha così confrontato tra diversi schieramenti di aspirazioni e le speranze di ciascuno, per la promozione degli interessi cittadini, sia fattibili che non, per tutti i settori della vita cittadina...

La relazione sull'edilizia del vicesindaco Righetti

ANCONA. 7. Il bilancio dell'attività edilizia nel 1966 a Pesaro è stato illustrato dal vice sindaco socialista Giuseppe Righetti. Egli ha detto che nel corso del 1966 sono state approvate 364 licenze edilizie per nuove costruzioni...

Pesaro e Ancona coperte da un manto bianco

Bufera di neve e di vento nella regione marchigiana. Dopo tre giorni di bufere, di neve e di vento, molta parte della regione marchigiana è coperta da uno spesso manto bianco...

La quindicesima giornata di serie C, che si gioca domenica, non pare certo un turno facile per le squadre marchigiane. Soltanto il Pesaro e la Del Dica Ascoli dovrebbero giocare su propri terreni...

Il transito sui valichi appenninici è divenuto impossibile o perlomeno pericoloso. In quasi tutti i valichi appenninici la linea nelle zone pre-appenniniche (ma in molti casi anche in quelle costiere) non sono potuti entrare in attività una autocarriera fra Ancona e Jesi...

Turno difficile per le squadre marchigiane

ANCONA. 7. In un corso di esecuzione lacerato di gradita per Colombarone, Casteldimezzo e Forenzuela ed è stato sistemato quello di Novilara. Il lavoro di sistemazione della rete di distribuzione elettrica condotta tra i due porti, nuove condotte nella zona a mare e lungo la strada di collegamento tra i due porti...

Due agenti della polizia stradale (il brigadiere Casarelli e la guardia Murelli) dopo aver resistito a una carica di tre autisti, sono riusciti a trasportare da Ancona all'ospedale di Ostia (i mezzi normali di trasporto non funzionavano) un farnaceo necessario per strappare alla morte una anziana signora...

Particolarmente drammatica nella zona di Camerino, il salvataggio di decine di giovani prorenovanti da feste danzanti della notte dell'Epifania rimasti bloccati nelle loro macchine, sotto l'imperverare della tempesta sono stati soccorsi da pattuglie di carabinieri e trasportati a Camerino con camionette cingolate.

Evidentemente - ha osservato Righetti - la ripresa nelle progettazioni rilevate nel 1965 e, a livelli superiori nel corso del 1966, produrrà notevoli aumenti positivi sui dati delle opere che verranno ultimate nel 1967.

La prima classificata, la Maceratese, sarà di scena a Cesena, terreno alquanto ostico e molto pericoloso. L'Anconitana, ancora una volta debilitata da una espulsione (Luca due giornate) se la dovrà vedere con la Massese la quale, dopo l'espulsione del 3 a 0 inflitto al Perugia, cercherà di fissare il risultato comunque i doraci saranno strapare anche un risultato parzialmente utile. Le possibilità alla squadra di Collesi non mancano. La Jesina sarà sul campo del Prato. Infine la Sambenedettese che col dente avvelenato per la sconfitta di 8 giorni or sono patita ad Ancona, cercherà di far valere ad Empoli il suo attuale periodo di ripresa.

Due agenti della polizia stradale (il brigadiere Casarelli e la guardia Murelli) dopo aver resistito a una carica di tre autisti, sono riusciti a trasportare da Ancona all'ospedale di Ostia (i mezzi normali di trasporto non funzionavano) un farnaceo necessario per strappare alla morte una anziana signora. La Campagnola usata dai due agenti, più volte ha rischiato di finire fuori strada e di rimanere bloccata dalle «trincee» di neve formatesi sulla carrozzeria. A Moie di Montebone una pattuglia di carabinieri ha trasportato all'ospedale una parzialmente colta dalle dotte del parto nella propria abitazione isolata dalla neve. Il mare in burrasca ha costretto tutte le navi alla fonda nel porto di Ancona a rinforzare gli ormeggi. La flittoria peschereccia di Pano è rientrata in porto per la bora che ha raggiunto la velocità di cento chilometri l'ora.

I problemi dell'agricoltura all'esame del Comitato per la programmazione

Forti emorragie nelle zone agricole - L'unica categoria in aumento è quella dei braccianti

Umbria del 40%. Nel decennio '61-'66 circa il 30% dei mezzadri erano già stati espulsi dalla terra. Il fenomeno quindi non solo non si è arrestato ma si è accentuato. I mezzadri che nel '61 erano 111 mila, oggi sono rimasti 45 mila. I coltivatori diretti che nel '61 erano 100 mila ora sono ridotti a 94 mila. Questi due dati, della diminuzione dei mezzadri e dei coltivatori diretti, dimostra come non solo i mezzadri non abbiano trovato accesso alla proprietà della terra, ma come gli stessi coltivatori diretti non abbiano resistito a vivere nelle nostre campagne.

Lunedì la votazione per eleggere sindaco e Giunta

Spoletto: attesa per la riunione del Consiglio comunale

Alle ore 17.30 di lunedì 9 gennaio si riunirà per la prima volta a Spoletto il Consiglio comunale eletto il 27 novembre scorso. All'ordine del giorno della seduta, dopo l'esame delle condizioni degli eletti e delle relative decisioni, sarà l'elezione del sindaco e della giunta. La consultazione elettorale del 27 novembre, come è noto, si è tenuta dopo un lungo periodo di paralisi amministrativa susseguite alle elezioni amministrative dell'autunno 1964 a seguito della ostinazione con cui si volle dare vita ad un'amministrazione senza maggioranza. Fuori per questo la città al commissario prefettizio.

La nevicata ha impedito di vedere in TV «Scala reale»

La prima neve di quest'inverno era stata accolta dai terrani come un regalo della Befana. Poi nella serata la nevicata ha impedito di vedere in televisione «Scala reale». La consultazione elettorale del 27 novembre, come è noto, si è tenuta dopo un lungo periodo di paralisi amministrativa susseguite alle elezioni amministrative dell'autunno 1964 a seguito della ostinazione con cui si volle dare vita ad un'amministrazione senza maggioranza. Fuori per questo la città al commissario prefettizio.

Il tradizionale incontro fra i parlamentari comunisti e la stampa

Si è svolto a Perugia l'ormai tradizionale incontro di inizio anno dei parlamentari comunisti della Provincia con la stampa. Nel corso della discussione particolare attenzione è stata concentrata su tre questioni: situazione economica generale dell'Umbria, Cassa Centro-Nord e infrastrutture. Per quanto riguarda la situazione economica è stato rilevato come la nostra regione, relegata ai margini del processo di sviluppo negli anni del «miracolo» economico, si sia venuta a trovare oggi, al termine della congiuntura, in condizioni assai precarie. Ne fanno fede il penultimo posto che occupa l'Umbria tra le Regioni italiane nello sviluppo della agricoltura ed il numero dei disoccupati che ha raggiunto le 17 mila unità (con oltre 3000 giovani in cerca di prima occupazione) contro le 4,5 mila unità del passato. Ma ciò che è ancora più grave è il fatto che tale situazione di sottosviluppo appare oggi stazionaria lizzata per un numero notevole di anni dal Piano Nazionale di sviluppo economico.

Riprendere la battaglia per togliere l'Umbria dall'isolamento

Il Comitato Direttivo provinciale della Federmezzadri, nel corso di una riunione convocata a Perugia, ha deciso di indire una giornata provinciale di sciopero per il 20 gennaio. Il Comitato ha deciso di indire una giornata provinciale di sciopero per il 20 gennaio. Il Comitato ha deciso di indire una giornata provinciale di sciopero per il 20 gennaio.

Proteste contro l'abolizione della assistenza ai pensionati mezzadri

Un affollato incontro dei lavoratori del Comune di Città di Castello e Giano dell'Umbria con i parlamentari comunisti si è svolto a Bastardo per discutere la riforma del sistema pensionistico e previdenziale. La riforma sanitaria ed ospedaliera. Il compagno sen. Aldo Caponi ha esposto le concrete proposte che sostengono i comunisti e la necessità che anche in Umbria si stuzzichi una forte mobilitazione di lavoratori di pensionati e di quanti, sulla base di un generale, per la soluzione degli scottanti problemi.

Pacchi dono dei perugini ai bimbi di Santa Croce

Davanti al gennaio, al teatro Verdi di Perugia, alla presenza di alcuni componenti del comitato per il dono dei pacchi ai bimbi di Santa Croce, i comunisti perugini hanno organizzato una manifestazione di solidarietà. I pacchi sono stati consegnati ai bimbi di Santa Croce, i comunisti perugini hanno organizzato una manifestazione di solidarietà.

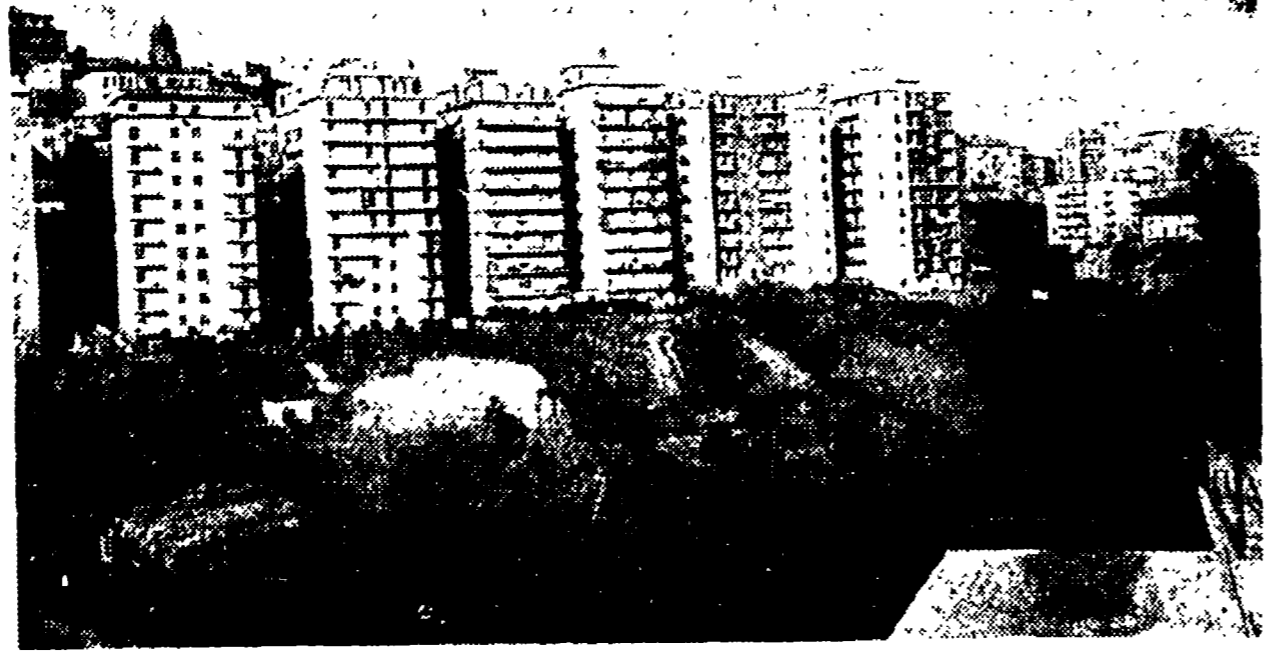
In provincia di Terni Giornata di sciopero dei mezzadri per i patti agrari e l'assistenza

Tutto ciò avviene mentre gli accordi del Mercato Comune sono entrati in vigore e trovano l'appoggio della nostra provincia, come quella di un po' tutta la Nazione, impegnata ad affrontare la cooperazione di agricoltori e ben più sviluppate. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria ai pensionati mezzadri, una lettera è stata inviata al Ministro del lavoro e della previdenza sociale affinché venga immediatamente approvata la proposta di legge presentata dal sen. Bitossi per il ripristino dell'assistenza. Il Comitato direttivo ha intanto fissato la data del proprio congresso provinciale che si terrà a Terni il 12 marzo 1967.

Schermi e ribalte

ALAMBRA. Un uomo, una donna GOLDONI. Un'ora, un'ora MARCHETTI. I professionisti SUPERCINEMA COPPI. METROPOLITAN. Il dottor Zivago FIAMMETTA. Un non avessi più te PRELLI (Falconara). La spietata Coli di El Gligo CITTÀ DI CASTELLO. EDEEN. Se onore, né gloria VITTORIA. Una commedia per lo sceriffo S. EGIDIO. La valle dell'orso TEATRO COMUNALE. Pomeriggio d'artista ORVIETO. PALAZZO. Savajo 400.

Come ad Agrigento si è costruito violando ogni vincolo di natura panoramica e archeologica e contro ogni avvertimento sul movimento franoso



I casermoni che soffocano la zona delle terme romane. Parle di essa veniva dichiarata nelle norme di salvaguardia del Piano regolatore come «zona a verde pubblico»

A Chieti crollano le case sorte su terreno instabile

Perché manca ancora il Piano Regolatore - Il giudizio del geologo prof. Balboni - Piena responsabilità della DC - La battaglia dei consiglieri comunali del PCI contro la speculazione e per uno sviluppo armonico della città

Nostro servizio
CHIETI, 7. E' un fatto che tutte le città italiane siano un po' come Agrigento per lo scempio che di esse hanno fatto la speculazione edilizia e le classi dirigenti democristiane. In Abruzzo abbiamo l'esempio di Pescara, in cui il rapporto potere pubblico-speculazione ha sottolineato tutto il suo sviluppo in questi ultimi anni. Ma il caso di Chieti che qui viene esaminato sulla scorta di una documentazione impressionante, è quello che più si avvicina ai fatti della città siciliana. Qui, come ad Agrigento, lo scempio edilizio, voluto e permesso dall'Amministrazione comunale dove la DC con la maggioranza assoluta domina incontrastata, è avvenuto ed avviene su un territorio definito geologicamente «instabile» ed in violazione di vincoli di natura panoramica ed archeologica.



Casa popolare ISES del rione S. Anna, di recente franata. Come si vede sono in corso opere di consolidamento il cui costo si aggira sui 40 milioni, quasi il valore dell'intero fabbricato. Malgrado la frana, a fianco si sta costruendo un nuovo fabbricato

Il Comune di Chieti, incluso fin dal 1954 fra quelli obbligati a redigere il Piano regolatore, a tutt'oggi ne è privo. L'elaborato, redatto da tecnici locali ed approvato dal Consiglio comunale nel 1958, è rimbaltato per anni dal Comune al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che ne ha chiesto più volte sostanziali modifiche. Di recente, infatti, si è deciso di porre mano ad un nuovo Piano. In questo periodo si è costruito al di fuori di ogni legge, violando le stesse norme di salvaguardia vigenti nelle norme dell'approvazione definitiva del Piano regolatore. L'ultima, ma non l'ultima, decisione profetizzata ha indicato nel regolamento edilizio del 1937 quello oggi in vigore.

Ma la questione centrale delle vicende urbanistiche di Chieti risiede nella criminalità con cui si è costruito, ignorando volutamente la natura franosa del terreno costituente il vecchio agglomerato urbano. Nel 1955, in seguito ad alcuni movimenti franosi che arrecarono lesioni alla Caserma dei Carabinieri, il provveditorato regionale alle Opere Pubbliche incaricò un noto geologo, l'ingegner Anselmo Balboni, di compiere uno studio nella zona collinare di Chieti, già dichiarata nell'anteguerra zona franosa, il cui sviluppo edilizio ricadeva sotto la particolare vigilanza del Genio Civile. La relazione, che ne seguì, definiva «instabile» e «soggetto a movimento franoso» il versante occidentale della città, per cui si prescriveva per la zona una particolare regolamentazione. Nel 1956 crollarono la nuova Chiesa della Madonna degli Angeli ed una cooperativa di dieci alloggi in avanzato stato di costruzione. L'ing. Balboni interviene con una seconda relazione geotecnica. Questa volta il suo giudizio fu ancora più severo: la particolare regolamentazione doveva essere estesa a tutti i versanti della collina di Chieti e si doveva tassativamente vietare ogni costruzione ed ogni opera di scavo nella zona occidentale, in precedenza esaminata.

IMPRESSIONANTE DOCUMENTAZIONE

RELAZIONE GEOTECNICA DELL'ING. BALBONI (5 MARZO 1955) DEL SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE
Le condizioni statiche del versante occidentale sono di «equilibrio instabile».

Infatti, il materiale argilloso che si spinge fino alla periferia e sottoposto all'azione di scivolamento verso valle esercitata dall'erosione dei torrenti, mentre le acque meteoriche che impregnano la parte sabbiosa si arrestano nella loro discesa, al contatto con la formazione impermeabile, rendendola plastica ed appesantita.

Si vengono così a trovare in potenza tutte le condizioni per il verificarsi di «smottamenti», che possono tradursi in nato se, per qualsiasi causa naturale od artificiale, si verificano le variazioni di uno dei parametri dell'equilibrio instabile.

Così il taglio effettuato lungo il versante occidentale, poco a monte della Chiesa della Madonna degli Angeli, per lo scavo di fondazione della Caserma dei Vigili del Fuoco e per la costruzione della Piazza d'Armi, ha potuto produrre «della sistemazione che si sono ripercorsi sulla stabilità del fabbricato della Caserma dei Carabinieri, producendo in più punti lesioni di una certa gravità, per quanto precedentemente fosse stato sottoposto ad opere di consolidamento per il continuo minacciato dal movimento».

Non è possibile conoscere lo sviluppo del movimento franoso data l'estrema lentezza, è consigliabile che esso venga seguito nel tempo applicando delle specie alle lesioni.

Il versante occidentale della Città di Chieti deve essere considerato soggetto ad un movimento franoso per smottamento, anche se allo stato attuale delle cose sembra in «potenza».

Per evitare che opere artificiali possano iniziare un movimento a grande raggio e rendere precaria la condizione del versante che si trova ripercorso dalla collina di Chieti, si è convenuto di creare una «particolare regolamentazione» per un tratto del versante occidentale delimitato, al nord, dalla linea topografica delle case della Foresta Santa Chiara al sud, dall'area immediatamente sottostante lo Stadio Comunale «Ciriella», e compreso tra la via Asinio Herio e la via Colonnata.

SECONDA RELAZIONE GEOTECNICA DELL'ING. BALBONI (27 APRILE 1956)
Le anomalie vicende climatiche del trascorso inverno hanno aggravato quelle condizioni di instabilità di tutti i versanti della collina di Chieti che già era stata messa in evidenza nella con la precedente relazione.

Allo stato attuale delle cose la particolare regolamentazione deve essere estesa a tutti i versanti della collina di Chieti, i tre versanti di allora posti vanno generalizzati per tutta l'area ed alcuni di essi se ne aumenta la azione restrittiva.

In considerazione di questo esposto, si conferma di quanto già detto con la precedente relazione, si deve vietare tassativamente ogni intervento edilizio nella zona e particolarmente si pone divieto a qualsiasi opera di scasso, iri compresi anche tutti quei movimenti di terra causati da lavori agricoli, i quali, con il togliere il manto erboso permettono un approssimazione della superficie limite di umidità, con conseguente aumento di volume atto a subire movimenti plastici.

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ING. BALBONI PER IL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ DI CHIETI E DELLA ZONA INDUSTRIALE (19 DICEMBRE 1957)
Parla il geon. signor Cascini Augustini.
Perché portare al massimo la espansione a macchia d'olio nella nostra città?
Per quanto riguarda il vincolo geologico dirò che esso è un vincolo posto in scinta all'esame di uno specialista in materia.

VAL DI CHIANA 117 lavoratori licenziati nelle fornaci «Vitolo»

Dalla nostra redazione
SIENA, 7. 117 fornaci dei 530 occupati nei tre stabilimenti Vitolo della Val di Chiana rimarranno da questa mattina, domenica 8, fuori dei cancelli delle fabbriche; ad essi è giunta infatti nei giorni scorsi la lettera di licenziamento inviata dalla direzione che ha operato una drastica riduzione della mano d'opera impiegata a seguito delle trasformazioni e degli ammodernamenti tecnologici approntati nel processo produttivo degli stabilimenti. Altri 120 licenziamenti seguiranno, secondo le intenzioni e l'annuncio già dato dalla direzione della azienda, nei prossimi mesi.

Un nuovo gravissimo colpo viene portato così all'economia generale della Val di Chiana con una perdita di 125 milioni di salari annui e con un conseguente aumento dei consumi che si ripercuoterà su tutte le categorie economiche. E' anche per questo che per la totale solidarietà con i licenziati, che tutta la popolazione e le forze politiche, amministrative comunali democratiche si sono strette intorno ai licenziati, che tutta la popolazione, inviando appelli e prese di posizione. Oggi infatti in Val di Chiana è «estremamente chiaro che è in ballo una lotta nazionale di 120 operai ma anche la salvezza stessa di tutta una zona.

La Val di Chiana infatti, che pochi anni or sono costituiva un punto pilola della provincia, era una zona a piena occupazione e con un notevole sviluppo industriale, quando oggi, a causa della disoccupazione, alla povertà e al progressivo spopolamento. In pochi anni si registrano 150 operai in meno nelle industrie laterizi Tevere, 200 nelle industrie Vitolo che ora si apprestano a gettare sul lastrico altri 240 lavoratori. Alla Mobilgas si è passati da 107 operai a 56, nel pellicciaio di Torrita da 95 a 40, mentre il cartificio di Sinigaglia che occupava 25 persone è stato chiuso e la siderurgia ha subito la distilleria Cavareze. A ciò va aggiunto poi l'enorme numero di unità lavorative che hanno lasciato la terra. Dalla piena occupazione insomma si sta passando alla disoccupazione di massa e la Val di Chiana che costituiva un punto di attrazione da altri centri per la mano d'opera, oggi vede partire la mano d'opera maggiormente qualificata verso altre province.

Di chi sono le responsabilità di questa gravissima situazione? Sarebbe evidentemente troppo semplice gettare la croce sulle spalle dei lavoratori, che sono stati economicamente a salvare le responsabilità più gravi e più decisive della classe politica dominante e del governo di centro-sinistra. I problemi della Val di Chiana infatti sono risolvibili oggi solo in un quadro e in una prospettiva più vasta di investimenti di danno pubblico e di sviluppo industriale e agricolo per cui è necessario in prima persona l'intervento dello Stato e dell'Ente irrigazione della Val di Chiana per la realizzazione delle opere agricole in programma e la creazione di nuove attività industriali che consentano lo sbocco e la possibilità di ricambio alla mano d'opera disoccupata delle industrie laterizi la cui vita è direttamente legata e conseguente all'attività mineraria nazionale per cui è necessaria una radicale e profonda riforma con una nuova legge urbanistica.

del governo di centro-sinistra. I problemi della Val di Chiana infatti sono risolvibili oggi solo in un quadro e in una prospettiva più vasta di investimenti di danno pubblico e di sviluppo industriale e agricolo per cui è necessario in prima persona l'intervento dello Stato e dell'Ente irrigazione della Val di Chiana per la realizzazione delle opere agricole in programma e la creazione di nuove attività industriali che consentano lo sbocco e la possibilità di ricambio alla mano d'opera disoccupata delle industrie laterizi la cui vita è direttamente legata e conseguente all'attività mineraria nazionale per cui è necessaria una radicale e profonda riforma con una nuova legge urbanistica.

ABBADIA S.S.: lettera del PCI ai partiti per un incontro sulla situazione economica
ABBADIA S. SALVATORE, 7. Il Comitato comunale del PCI di Abbadia S.S. ha invitato con una lettera ufficiale i rappresentanti delle locali sezioni della DC, del PSI PSDI e del PSIUP a partecipare ad un incontro per procedere ad un esame comune dei problemi economici e sociali della zona.

Grosseto: prossima l'inaugurazione del Centro-nuoto dell'UISP
GROSSETO, 7. Il Comitato Provinciale dell'UISP ha riproposto all'attenzione dei cittadini, in un comunicato diramato alla stampa, la federazione iniziata dal Centro Addestramento Nuoto che sarà inaugurata entro brevissimo tempo, essendo ormai al termine i lavori di costruzione della piscina comunale coperta.

CONTINUA CON SUCCESSO a LA SPEZIA - Via Prione ang. Via Sapi ed a VIAREGGIO - Via Fratelli ang. Via Cairoli la più GRANDE SVENDITA della CITTÀ DI VENEZIA CONFEZIONI
Alcuni esempi: **UOMO**
CALZONI pura lana da L. 2.900 in più
GIACCHE pura lana da » 5.500 »
ABITI pura lana da » 11.900 »
IMPERMEABILI p. l. da » 19.900 »
PALETO' pura lana da » 9.500 »
RAGAZZO e BAMBINA
PANTALONI GIACCHE ABITI IMPERMEABILI PALETO' da L. 1.000 in più
DONNA
IMPERMEABILI cotone da L. 5.900 in più
PALETO' pura lana da » 7.900 »
PELLICCE da » 16.900 »
VISITATE IL VASTO ASSORTIMENTO nella grande esposizione oggi 8 gennaio

IL SUPERMERCATO

S.M.E.C. S.p.A. - Via Grande - Livorno

GUARDATE COSA VI OFFRE questa settimana:

- POLLO a L. 490 al kg.
- OLIO DI SEMI a L. 295 il litro
- VERMOUTH rosso o bianco a L. 295 il litro

e mille altri articoli a prezzi eccezionali

RICORDATE! PER IL PREZZO E PER LA QUALITÀ' C'E' UNA SOLA STRADA DA SEGUIRE S.M.E.C.

Dancing GIARDINO D'INVERNO POGGIBONSI

Pomeriggio danzante con il complesso di BRUNO E I JET'S

TUTTI I GIORNI FESTIVI POMERIGGI DANZANTI

Cada notte

ELETTROCOBERTA

SFIDA IL FREDDO!

VIA PISTOIESE, 62 - TEL. 20745 - PRATO